

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## A migliaia per sostenere l'Unità

Per la sottoscrizione straordinaria dell'Unità, anche quella di ieri è stata una giornata importante. A centinaia sono giunti nel nostro redazione di Milano e di Roma i messaggi, le testimonianze, le proposte, le parole di incoraggiamento. E dentro ogni lettera un assegno, una banconota, il numero di una vaglia postale o di un conto corrente già spedito. I contributi ven-

gono da tutte le regioni, dalle grandi e dalle piccole città, dai ceti sociali più diversi, dalle organizzazioni del partito. All'interno del giornale pubblichiamo una pagina intera dedicata alla sottoscrizione, ma essa è insufficiente per testimoniare compiutamente di questa grande gara che chiama in campo sempre nuovi protagonisti. A PAGINA 18

### Un altro agente di PS colpito dai terroristi a Roma

## Aveva solo 19 anni ucciso come un cane

Maurizio Arnesano ai primi spari ha cercato un riparo, ma è stato inseguito e colpito a morte - Veniva da un paesino del Lecce - I due killer sono giunti in vespa - L'assassino è stato rivendicato da «Prima linea» e dai «Nar»

### La ferocia dei vinti

Deponiamo anche noi un mazzo di fiori sull'asfalto insanguinato di via Settembrini; siamo con la gente, la tanta gente accorsa qui dove un ragazzo in divisa di diciannove anni è stato colpito eppoi finito. Qui, nel luogo dell'ennesima morte e dell'ennesima domanda: perché? Come è facile uccidere in questa Italia, come è difficile dare un senso a una simile morte? Ma questi assassini di che si nutrono? Di quale idea, di quale fine? Di immaginare concepire nelle loro menti annebbiate il proposito omicida, assaporare il brivido della «eroica» impresa — sparare come al rischio — sparare come esultati e poi fuggire vittoriosi. Hanno abbattuto una divisa, hanno soppresso un ragazzo. Non sanno che hanno colpito ben oltre quel povero corpo inconsapevole: hanno colpito una città, la coscienza della gente. Se comprendesse questo, saprebbero che la loro non è stata affatto una vittoria ma una sconfitta secca, definitiva.

sta, insomma, il problema della più alta unità politica e morale del popolo, che presuppone almeno tre cose: una guida forte e decisa da dare all'Italia; strumenti giusti e efficaci da impiegare nella lotta; una collaborazione piena di tutti per scoprire, smascherare gli assassini.



ROMA — Maurizio Arnesano, il giovane agente assassinato dai terroristi

ROMA — Al primo colpo è rimasto smarrito, ha cercato un riparo. Un ragazzo di 19 anni con la divisa, davanti a una pistola che continuava a sparare. Un ragazzo che non sapeva come reagire, come imbracciare il mitra con la stessa spietata volontà di uccidere.

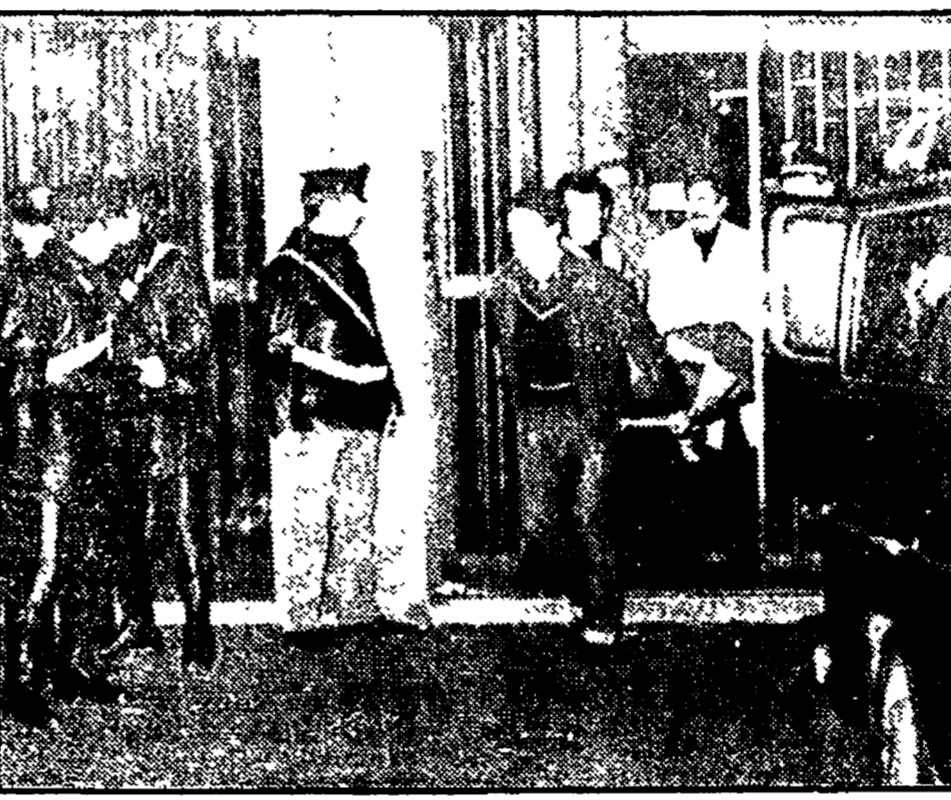
Raimondo Bultrini (Segue in penultima)

### Una tragica avventura che ha sconvolto la città

## MILANO: E' FINITA NEL SANGUE

### Dopo 26 ore il folle si è sparato Aveva soppresso due ostaggi

In precedenza l'uomo aveva liberato sei persone trattenendo solo una giovane donna - Per oltre tre ore si è atteso che Antonio Brambilla si arrendesse - Poi un lungo silenzio e la tragica scoperta

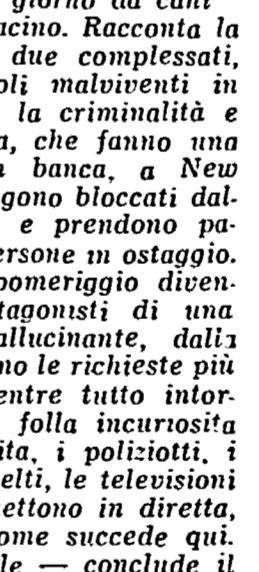


MILANO — Da sinistra, il corpo di una delle tre vittime mentre viene portato all'obitorio e Maria Paola Graffi uno degli ostaggi liberati con il marito



MILANO — Si è conclusa in tragedia l'impresa solitaria di Antonio Brambilla ex rapinatore di banche che per 26 ore aveva tenuto in ostaggio 7 persone. Dopo aver liberato sei degli ostaggi ha ucciso una donna, il fattorino della ditta e si è ammazzato.

MILANO — Si è conclusa in tragedia l'impresa solitaria di Antonio Brambilla ex rapinatore di banche che per 26 ore aveva tenuto in ostaggio 7 persone. Dopo aver liberato sei degli ostaggi ha ucciso una donna, il fattorino della ditta e si è ammazzato. La vicenda che ha tenuto con il fiato sospeso tutta la città si è definitivamente conclusa nella tarda serata di ieri dopo i vani tentativi del magistrato di turno e degli ufficiali di polizia e dei carabinieri di prendere contatto con il folle. Ad un certo momento è stata decisa l'irruzione nei locali della «Purina» in via Santa Sofia e un gruppo di agenti con giubbotti antiproiettile è penetrato nell'interno. Subito è stato trovato il corpo del fattorino Giambattista Ferrari, sicuramente massacrato al momento dell'irruzione del Brambilla. Gli agenti si sono spinti ancora avanti mentre fuori si radunava una folla enorme. Dall'interno dell'unica stanza non ancora aperta dai poliziotti non veniva alcun rumore.



Antonio Brambilla

### Perché l'uomo può giungere a tanto



predominanti, in questo caso con quello dei terroristi. E' vero che l'ideologia è presa a prestito, è utilizzata in modo difensivo, per coprire altri scopi. Tuttavia sarebbe sbagliato pensare che si tratti solo di un artificio cosciente, che uno non pensi di essere veramente il personaggio che vuole imitare. Antonio Brambilla odiava Giannatone Ferrari, fattorino della «Purina»: lo odiava perché era il marito della donna con cui aveva allacciato una relazione dieci anni fa. Lo avrebbe ucciso dicendo: «Volevo sottrarmi la donna che amo». Molto probabilmente avrebbe preso a prestito le parole da qualche «fumettone». Oggi, invece, nella prima versione del delitto ha definito il suo crimine con questa espressione: «La liquidazione a freddo di un servo della multinazionale Purina Italia S.p.A. usando il jargon narcotico degli ostaggi terroristi. Da tempo perseguitava Giannatone Ferrari con minacce, sempre proferte a nome delle Brigate rosse.

### Forze in campo per rilanciare la distensione

## L'Internazionale socialista rivendica un suo ruolo attivo

Concluso l'incontro di Vienna: la richiesta a Mosca di ritirare le truppe dall'Afghanistan e l'impegno ad azioni per riavvicinare USA e URSS

Dal nostro inviato VIENNA — L'Internazionale socialista si impegna per la distensione, contro il rischio di un ritorno al confronto tra gli Stati Uniti e l'URSS e contro la prospettiva di un'accelerazione della corsa agli armamenti. Essa «vuole svolgere un ruolo attivo» per rilanciare un dialogo che abbia significato. Invita perciò tutti i partiti membri a «utilizzare tutte le loro possibilità di contatto per promuovere una politica di continuazione della distensione, per il miglioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'URSS e per arrivare a risultati concreti nei negoziati per il controllo degli armamenti e per il disarmo». Il presidente e i vice presidenti valuteranno gli sviluppi di tali contatti e considereranno «nuove iniziative» lungo le linee concordate a Vienna.

## A colloquio col ministro Gromiko l'ambasciatore di Bonn in URSS

L'incontro all'indomani dell'iniziativa franco-tedesca — Giscard sottolinea «le responsabilità particolari delle potenze europee» per ricucire il dialogo

BOXX — L'ambasciatore della RFT a Mosca, Hans Georg Wiek, è stato ricevuto ieri, su sua richiesta, dal ministro degli esteri sovietico Gromiko. Un comunicato stampa dice genericamente che, nel corso del colloquio, sono state affrontate questioni di comune interesse per i due paesi. Nulla di più; ma il fatto che il colloquio sia avvenuto a poche ore dalla conclusione del vertice di Parigi tra Giscard e Schmidt non può che collegare l'avvenimento all'iniziativa franco-tedesca. Contemporaneamente, lo stesso cancelliere Schmidt ha avuto una conversazione telefonica con il presidente americano Carter. Il colloquio — come ha informato il portavoce della cancelleria federale, Klaus Boelling — è durato un quarto d'ora.

### Sindona torna in carcere il giudice teme la fuga

NEW YORK — Per Michele Sindona si sono riaperte le porte del carcere. Durante l'udienza di ieri — Sindona è sotto accusa per il fallimento della Franklin National Bank — il presidente del tribunale di Manhattan, ha annullato il provvedimento di libertà provvisoria, concessa sulla base di una cauzione di 3 milioni di dollari, e ha stabilito che il banchiere rimanga in stato di detenzione durante tutto il processo. La clamorosa decisione è stata presa su richiesta del procuratore John Kenney; teme che Sindona possa essere nuovamente rapito o fuggire.

### Ennio Polito

«Le conquiste della distensione», affermano subito dopo i leaders socialisti — non devono essere messe a repentaglio. Un ritorno alla guerra fredda porterebbe il mondo sull'orlo del disastro. Sembra che il mondo sia in pericolo di arretrare a un passo indietro.

### Elio Spada

Rita Furio si era offerta spontaneamente di restare in ostaggio dietro la liberazione degli altri prigionieri. Era la sorella di un uomo della banda Vallanzasca e conosceva Brambilla. Forse pensava di poterlo «control-

### OGGI

La lettura dei giornali è dedicata sempre di più al loro spazio politico a notizie, interviste, precisioni relative all'ormai immenso congresso democratico, ci ha persuaso che il vero capo della corrente detta di «proposta», nella DC, è l'on. Mario Segni; allora, se fossimo il Papa, ci affretteremo a nominare l'on. Segni protettore della puerperia affinché essa si tranquillizzi pensando che, per male che cresca, in fatto di intelligenza, il figlio appena partorito, peggio di Segni non potrà mai riuscire, ciò che servirà ad attenuare grandemente le loro ansie materne.

### Berlinguer in TV rete «1» (ore 22,30)

Stasera alle 22,30, sulla Rete 1, il compagno Enrico Berlinguer risponderà alle domande dei giornalisti nel corso della tribuna politica televisiva.

### Franco Fabiani

(Segue in penultima)

LETTERE all'UNITÀ

Certo che è duro lavorare per produrre oggetti che non si potranno mai avere

Cara Unità. Vorrei esporre la mia esperienza di operaio che vive all'estero, in Belgio, sul tema « lavoro »...

tica in Afghanistan, come non giustificherei mai nessuna invasione militare, come non giustificherei una guerra fredda o psicologica dovuta alla...

Sono consapevole che il lavoro è fonte di vita e che ci rende più « liberi » economicamente, però dobbiamo impegnarci di più per migliorare le condizioni di lavoro...

Ottavio Soddu (Jemappes - Belgio)

L'intervento a Kabul e il « contagio » musulmano all'interno dell'URSS

Cara compagno direttore, ho letto con molto interesse l'articolo del compagno Giuseppe Boffa, pubblicato sulla terza pagina dell'Unità di domenica 27 gennaio...

Antonio Giuliani segretario della sezione PCI « A. Gramsci » di Vinchiatura (Campobasso)

Ho visto anch'io come questo argomento del « contagio » musulmano all'interno dell'URSS sia stato evocato in parecchie analisi...

Le Olimpiadi di Mosca, quelle invernali e il razzismo americano a Lake Placid

Cara direttore, fiumi di parole sono stati spesi per i Giochi olimpici che si svolgeranno presto a Mosca...

Ci pensa il fisco a sterilizzare la contigenza

Cari compagni dell'Unità, in questi giorni la Confindustria e il governo sono di nuovo all'attacco per modificare in peggio la scala mobile...

Nello Guigiani (Deposito locomotive FS di Siena)

I cristiani sul ruolo dell'URSS nei confronti dei Paesi emergenti

Cari compagni, la nostra comunità, formata da credenti impegnati nei partiti della sinistra storica, ha dedicato spesso attenzione alla politica del PCI...

Già per quanto riguarda la questione dei missili in Europa ci sembra ci sia stato, non certo nelle posizioni del Partito nel suo complesso...

Occorre a questo punto fare ogni sforzo perché la politica estera italiana ed europea si orienti a favore dei Paesi emergenti...

Lettera Firmata dalla Comunità cristiana di « Viale Umanesimo » (Roma)

Lavorare meno per lavorare meglio (perché no il « sei x sei »?)

Cara direttore, vorrei spazzare una lancia a favore di chi vuole « lavorare meno ». Io mi domando come sia possibile, dopo 8 ore (ma sono anche di più)...

V. P. (Torino)

Intervista al compagno Peggio sui problemi della casa

« Perché non si trovano più appartamenti in affitto? »

La sentenza sulla Bucalossi, le manovre contro l'equo canone, il sabotaggio al piano decennale: un attacco alla riforma - Gravi responsabilità del governo

tato una precisa proposta di risparmio casa; e mi riferisco a tante altre cose. Prima di tutto alla legge sulla revisione degli appalti per le opere pubbliche...

decisioni della Corte sulla legge sull'equo canone? « Non sappiamo ancora che cosa sia stato deciso. Certo, se si rimettesse in discussione lo stesso principio dell'equo canone sarebbe una cosa, mentre un'altra sarebbe sottolineare l'esistenza di un problema di abitazione... »

Ma, inquilini, eccetera? Pensa esattamente a questo »

« E, intanto, che fine ha fatto il piano decennale? Anche questo doveva, e può, essere un rimedio alla penuria di case... »

Giorgio F. Polara

Per la conversione

Sfratti: il decreto in aula alla Camera

ROMA - Decreto su sfratti e misure per l'emergenza-casa: completata la discussione in sede referente nelle commissioni LLLP e Giustizia, il provvedimento potrebbe passare in aula domani...

Il giudizio negativo sul decreto è stato espresso dal PCI. I compagni Ciuffini e Onorato hanno manifestato la loro opposizione su alcuni punti specifici che riguardano la data degli sfratti...

Gli orientamenti dell'ala che fa capo a Craxi

Si discute all'interno del PSI sui tempi della crisi di governo

Una dichiarazione di Balzamo fa pensare a una richiesta di crisi subito dopo il congresso democristiano - I dorotei cercano di portare Piccoli alla segreteria

ROMA - I socialisti sono decisi a chiedere l'apertura della crisi di governo subito dopo il congresso democristiano? Sulla scorta di alcuni « segnali » di queste ultime ore, sembra di sì...

È stato ulteriormente pregiudicato dall'invasione sovietica dell'Afghanistan. Come è evidente, si tratta di una posizione che risente della confluenza di spinte diverse...



Così concepiscono il confronto senza pregiudiziali

Denunciando però il mancato rinnovamento democristiano

La « Lega democratica » è con Zaccagnini

ROMA - Una polemica accesa contro il « degrado neocorporativo » della società italiana, e la contemporanea « degenerazione » della tradizionale funzione dei partiti politici...

« compagno? L'idea di Scoppola è infatti quella di stabilire una netta separazione tra sfera della decisione politica (accordo sul programma) e sfera dell'attuazione delle scelte (esecutivo)... »

Claudio Notari

Antonio Capraro

Da qualche settimana si trova nelle librerie, pubblicato da Adelphi, L'unico e la sua proprietà...

Ma, gli « stereotipi linguistici e psichici discesi dalla Terza Internazionale... »

Interpretazioni di Max Stirner

Com'è intollerante il lettore radicale

I maldestri tentativi di utilizzare nella polemica di parte il grande tema della liberazione dell'uomo

Fra le figure eminenti della filosofia. E' tuttavia pensatore che, in merito all'essere e al dover essere dell'uomo...

sensi, con questo cuore, con questa testa. In secondo luogo, l'individuo non ha il suo dover essere più profondo...

ha nelle società esistenti. O si può assaltare l'individuo che conforma il suo vivere...

natura, e per adattarsi ad essa si può modificare la natura che consente il suo essere...

Indios e rivoluzione sandinista

Nicaragua: nella selva dei miskitos

Una terra sino a ieri dimenticata - Le varianti etniche della popolazione - Miniere d'oro sfruttate dalle compagnie nordamericane - Una frase di José Martí



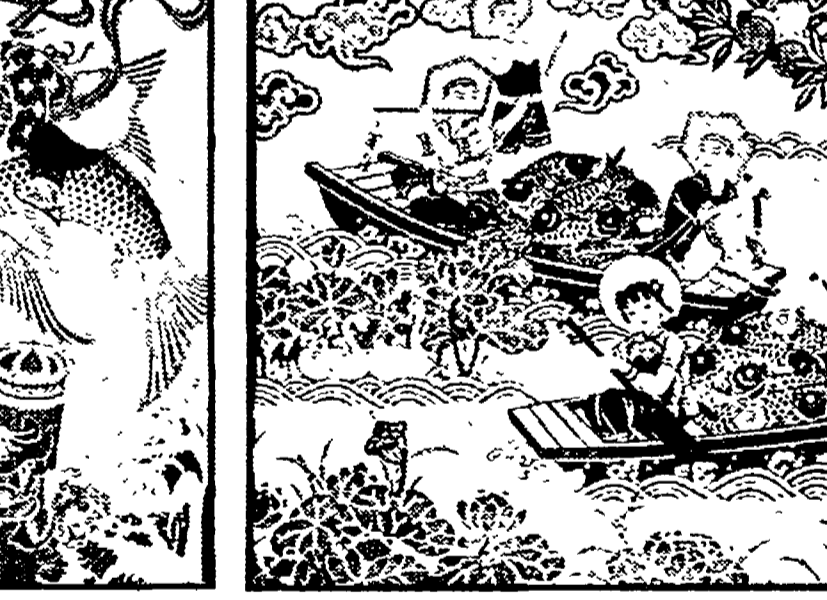
Aldo Zanardo

ROMA - Il mondo contadino è ancora tanta parte della Cina socialista: circa l'80 per cento della popolazione...

Una mostra a Roma di dipinti cinesi sull'Anno nuovo I maestri contadini della carta di riso

I maestri contadini della carta di riso

Il tema della ripresa primaverile dei lavori agricoli in una secolare tradizione pittorica che giunge fino ai nostri giorni - Il sapiente uso dei colori



«Le carpe magiche scavalcano la porta del drago» di Zhang Tianshou e «Il ritorno dei pescatori musicisti» di Shi Banghua

Ma, gli « stereotipi linguistici e psichici discesi dalla Terza Internazionale... »

nata da un segno avvolgente e dolce che figura vegetali, animali, tanti bambini e poi le figure umane e gli strumenti per il lavoro.

«Chi negli anni scorsi polemizzava con noi sul regime e sulla repressione... »

« Chi negli anni scorsi polemizzava con noi sul regime e sulla repressione... »

Il dibattito alla IV commissione del Comitato centrale La cultura della «terza via»

guardia: così per l'area radical-socialista, così per certi filoni nuovi del pensiero cattolico...

lineato come su questi temi le amministrazioni di sinistra hanno compiuto i migliori sforzi...

« Chi negli anni scorsi polemizzava con noi sul regime e sulla repressione... »

Pubblichiamo la seconda corrispondenza dal Nicaragua dello scrittore cubano Manuel Pereira.

Un accendino per la propaganda

Scimmie. Branchi di scimmie « congos » e « carablancas » che ci vedono passare e bisbigliano dal palco del loro oscuro flogliame...

renti. Una dal nord e un'altra dal sud. E' qui che è avvenuto l'incontro e la sintesi delle forze culturali venute rispettivamente dal Messico e dal Perù?

In mezzo al clamore popolare

E' pieno di cartelli. Enorme allegria tra i minatori. Ormai le miniere sono libere, grazie a Dio!!!

« Chi negli anni scorsi polemizzava con noi sul regime e sulla repressione... »

50.000 COPIE SOLDI TRUCCATI I SEGRETI DEL SISTEMA SINDONA

di Lombard. Una requisitoria esplosiva, inoppugnabilmente documentata, su l'ascesa e il crollo del banchiere di Patti che getta luce sul funzionamento di un impero finanziario moderno e mette sotto accusa nomi di primo piano della scena politica italiana.

Feltrinelli successo in tutte le librerie

Un uomo di 36 anni, ebreo, ex cittadino sovietico

Ebreo russo si toglie la vita davanti all'ambasciata URSS

Era stato più volte ricoverato in cliniche per malattie mentali — Nelle sue tasche foglietti scritti in cirillico — Aveva ottenuto il visto per Israele

Finanza locale: sindaci in delegazione al Senato

ROMA — Decine di delegazioni guidate dai sindaci, centinaia di telegrammi, messaggi, ordini del giorno unitari: si esprimono anche così le preoccupazioni dei Comuni per le norme in materia di finanza locale contenute nel decreto legge governativo in discussione alla commissione finanze e tesoro del Senato.

Sollecitate per l'editoria iniziative del governo

ROMA — Ancora iniziative pressanti per dare uno sbocco alla riforma dell'editoria e fronteggiare la crisi sempre più drammatica che attanaglia il settore. Ieri delegazioni dei poligrafici, dei giornalisti e degli editori sono stati a colloquio con il ministro Darida per più di due ore.

ROMA — Ha aspettato che la ronda dei carabinieri girasse l'angolo, è salito sul muretto, ha appeso un pezzo di corda al ramo di un albero, e si è impiccato. Così, ieri sera poco prima delle 21 un uomo di 36 anni, ebreo, ex cittadino sovietico, si è tolto la vita davanti all'ambasciata dell'Urss, in via Gaeta. Su di lui, al momento in cui scrivevamo, si sa ancora poco. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno la loro sede proprio a fianco della sede diplomatica, hanno tardato a fornire la generalità dell'uomo. Sul suo conto si sa soltanto che viveva da solo, senza famiglia, nella comunità di ebrei russi, a Nuova Ostia, e che in passato era stato più volte ricoverato in cliniche per malattie mentali. Poco meno di un anno fa era stato dimesso dal S. Camillo dove aveva compiuto una serie di accertamenti dopo un lungo periodo di cure in una clinica privata.

Direzione unica per la polizia E' iniziato l'esame del decreto

Previsti il coordinamento di tutte le forze e l'istituzione di una «banca dei dati» — Entro marzo pronta in commissione la riforma di Pubblica Sicurezza — Sdegno per l'ultimo assassinio

ROMA — All'indomani dello scontro sul maggior provvedimento antiverosimile, e nelle stesse drammatiche ore di nuove ed effrate imprese terroristiche (di cui si è avuta subito larga eco nella Aula di Montecitorio), la Camera ha cominciato ieri e potrebbe concludere stasera, il dibattito per la conversione in legge di un altro decreto governativo, emanato nell'urgenza di apprestare adeguate misure per fronteggiare l'attacco armato allo Stato democratico.

Stasera la Camera dovrebbe concludere il dibattito

do per i comuni si nella discussione generale, non si tratta d'altra parte di una soluzione elusiva della riforma, semmai del contrario: di una anticipazione transante e sollecitativa, imposta dalla iniziativa e dal movimento stesso dei poliziotti democratici. Ed una anticipazione senza imperfezioni, dal momento che se il provvedimento tende ad affermare elementi di pianificazione e metodi di organizzazione moderni dell'attività della polizia, tuttavia esso non prevede un coordinamento anche periferico delle varie forze. Su questo particolare limite, anzi, i comunisti presenteranno oggi un emendamento al decreto.

era espressa poco prima nel dibattito, tra dissensi perfino di suo collega di gruppo, la radicale Marisa Galini. Ma questa tenaglia — ha concluso Margheri — deve essere spezzata, per unire le forze popolari e rendere finalmente efficace la difesa dello Stato democratico e della convivenza civile.

Pertini domani in visita a Padova e Porto Marghera

PADOVA — Domani arriva Pertini a Padova. Il presidente della Repubblica viene per inaugurare nella mattinata l'anno accademico e per incontrarsi nel pomeriggio nella grande sala della Ragione, in una manifestazione pubblica, con le forze politiche, sociali, sindacali e istituzionali della città.

Carmino ha infine annunciato che, persistendo le riserve comuniste circa l'assenza di una normativa generale sull'uso dell'informazione, il PCI presenterà, a conclusione del dibattito, un ordine del giorno per vincolare il governo ad un uso molto attento dei dati e ad una regolamentazione rigorosa dell'accesso ad essi.

Marco Ramat interviene nel merito delle polemiche sui magistrati

«Per battere il terrorismo non bisogna seminare confusione»

Ogni contrapposizione tra magistrati di destra e di sinistra nella lotta al terrorismo non ha senso - Vogliono colpire il Consiglio Superiore della Magistratura

ROMA — «Questa sottile campagna che si tenta di far passare tra la gente che ci sarebbero dei giudici di orientamento conservatore nemici spietati del terrorismo e, invece, dei giudici di sinistra che farebbero gli accozzagli o sarebbero addirittura convinti di prima di tutto una vergogna, poi una cosa ridicola». Questa contrapposizione non ha senso. Chi parla è Marco Ramat, membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Dal '72 al '76 segretario di Magistratura Democratica. Una delle voci più autorevoli della Magistratura impegnata nella lotta per la riforma della giustizia. Gli parla a Roma nel suo ufficio di Piazza Indipendenza. E non c'è bisogno di stimolarlo molto per sapere quello che pensa della recente iniziativa di Vitale e delle indagini su quei nomi trovati in un «taccuino» a «Radio Onda

bia il preciso dovere di prendere pubblica posizione e denunciare tutte queste manovre, che credo siano dirette anche contro di lui. E poi: il sostituto Pq Di Nicola ha detto che non c'era nessun elemento per indagare sui 10 magistrati del taccuino. Ora io chiedo: Pascualino si sta comportando allo stesso modo con tutti i nomi presenti nel «taccuino» o pure indaga solo sui magistrati solo per questa loro qualifica? Sarebbe inammissibile e segno di grave pre-determinazione una tale disparità di trattamento.

Contro le manovre per ridimensionare il servizio pubblico

Piano triennale: la RAI chiama in causa Cossiga

Probabile oggi una decisione degli organi ministeriali sugli investimenti 1979-81 — Pressioni dei gruppi privati

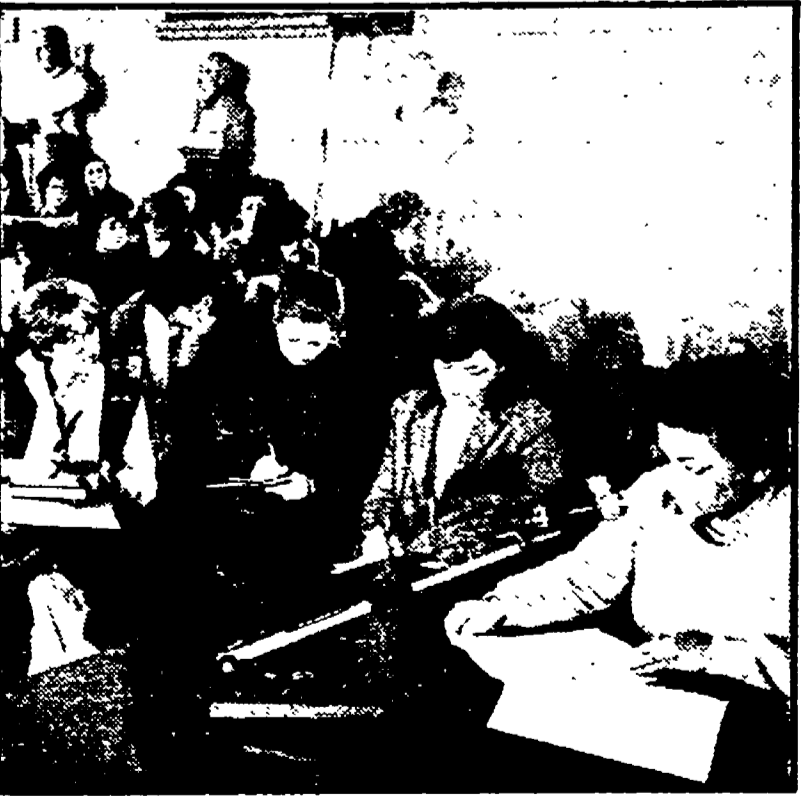
ROMA — Il consiglio d'amministrazione della RAI ha chiesto ieri sera un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Cossiga, e con il ministro delle Poste, Vittorio Colombo, per illustrare le gravi conseguenze che deriverebbero da un rinvio o l'ipotesi così drastiche su questa questione? I motivi sono essenzialmente due: 1) come abbiamo rivelato ieri il Consiglio superiore delle Poste si appresta a esprimere il suo parere sul piano sulla base di una relazione che anticipa un giudizio negativo e «distruttivo» dei materiali; due dirigenti della RAI si siedono ma senza diritto di voto.

nato ieri pomeriggio quando sono cominciate a circolare copie delle 25 paginette che illustrano la relazione sulla quale discuterà il Consiglio superiore delle Poste. Il tono è infastidito e rancoroso verso l'azienda pubblica. La sostanza è un ricettacolo abborracciato di dati e argomentazioni usate a torto dallo stesso ministro Colombo per giustificare il voluto dare una botta nello stomaco al servizio pubblico.

Iniziata ieri la discussione in aula

Domani al Senato il voto sulla docenza

ROMA — La legge sulla docenza universitaria sarà approvata al Senato domani. Il provvedimento, che durante i lavori in commissione è stato modificato, dovrà tornare alla Camera per il voto definitivo. E' probabile che l'assemblea di Montecitorio si riunisca, per l'esame del nuovo testo, fin dalla prossima settimana.



Manifestazioni PCI sulla parità

ROMA — In tutta Italia sono in corso le iniziative promosse dal PCI per una verifica di massa sullo stato di attuazione della legge di parità nel lavoro. Nelle «dieci giornate», fino al 15 febbraio, amministratori locali, commissioni di lavoro, commissioni femminili dei comitati regionali e delle federazioni sono impegnati in tanti modi a fare il punto sul provvedimento che ha fatto ottenere importanti risultati, soprattutto nell'industria, ma che ha molto cammino ancora da fare.

Insufficienti per i sindacati

Le proposte del governo per i giovani della «285»

ROMA — I giovani assunti dallo Stato, dagli enti locali, dalle Regioni e dagli altri enti pubblici, con contratti a tempo determinato in base alla legge «285» per la occupazione giovanile, verranno ammessi definitivamente e gradualmente nei ruoli organici delle rispettive amministrazioni. La proposta è stata avanzata dal sottosegretario al Lavoro, on. Quattrone, nel corso dell'incontro con i sindacati, presenti i segretari confederali Trentin (CGIL), Crea (CISL) e Bugli (UIL) e i rappresentanti dei giovani «precari».

Grave lutto del compagno

Abdon Alinovi

ROMA — Gravissimo lutto del compagno Abdon Alinovi, vice-presidente del gruppo comunista della Camera, per la morte della madre, Assunta Califano Alinovi. Novantunenne, Assunta Califano aveva dedicato tutta la sua vita all'insegnamento nelle campagne, prima ad Arpino e poi ad Ebo, strappata all'analfabetismo migliaia di figli di braccianti e di contadini poveri e partecipando attivamente alle grandi lotte per il riscatto del Mezzogiorno. E proprio ad Ebo la salma di Assunta Califano Alinovi sarà tumulata oggi pomeriggio.

Progetto di legge popolare per le tossicodipendenze

ROMA — Il Coordinamento operativo nazionale contro le tossicodipendenze (nato l'anno scorso in occasione del convegno sull'eroina a Firenze) ha presentato ieri in Cassazione un progetto di legge ad iniziativa popolare sulla modifica della legge 665 sulle tossicodipendenze. Finalità dell'iniziativa, alla quale hanno già dato le loro adesioni i giovani della FGCI, di Democrazia proletaria, del PDUP, del Movimento dei lavoratori per il socialismo (MIS), dell'ARCI e della Comunità nuova di Milano, è, prima di tutto, la lotta politica e sociale alle

E' finito tragicamente il folle sequestro degli impiegati nel centro di Milano

Ore di silenzio, poi scoperti i tre cadaveri

Antonio Brambilla nel primo pomeriggio aveva liberato sei ostaggi: sembrava che il dramma si potesse concludere senza altre vittime - Una donna, Rita Furiato, 32 anni, si era offerta di rimanere prigioniera del folle - Poi tre ore di angosciosa attesa - Agenti e carabinieri, verso le 21, hanno fatto irruzione nei locali, scoprendo la strage

(Dalla prima pagina)
...da una donna, Rita Furiato, 32 anni, si era offerta di rimanere prigioniera del folle...

...l'incubo, l'inghiottito, protrattosi per più di ventiquattrore, per i due uomini e lo sei donne, aveva avuto inizio...

...la Purina. E' lo stesso Brambilla a imporre ad una delle donne di annunciare il sequestro e l'omicidio all'agenzia ANSA...

...ore dopo l'inizio del tragico sequestro (multiplo) aveva affermato di far parte di un "microcomando delle Unità combattenti comuniste"...

...le affaticamento, afferma che "tutto procede bene. Tutti si dimostrano calmi. Anche il Brambilla appare disteso e tranquillo..."

...L'ottimismo prima del dramma
Finalmente, alle 14.05 in punto, il dramma sembra alla svolta decisiva...

...ranze, di delusioni. Qualcosa, improvvisamente, sembra essersi inceppato. Brambilla non vuole più parlare con il giudice inutile chiedere l'intervento della madre e della convivente...

L'assassinio del dirigente Icmesa

Monza: proiettili «dirompenti» per uccidere Paoletti

Eseguito l'esame necroscopico - Sarebbe stato un solo uomo del comando a fare fuoco

Dalla nostra redazione
MONZA - Hanno usato proiettili dirompenti i terroristi che l'altra mattina hanno barbaramente ucciso i due...

Brambilla: sempre infelice ma violento e rapinatore

Un primo assalto ad una banca per «un generale senso di frustrazione» - Incontro con la moglie del fattorino ucciso - Le telefonate anonime dietro la sigla delle brigate rosse

Dalla nostra redazione
MILANO - Di Antonio Brambilla si era già parlato sui giornali; i pezzi d'archivio ricostruiscono un fatto di cronaca nera avvenuto nel '71...

...la, in tribunale, si addossa l'intera responsabilità, parla di vita insoddisfatta, di incapacità di adattamento...

...Antonio Brambilla che vuole imporre la sua legge anche ai due ragazzi. Giannattonio Ferrari va a stare in un albergo per qualche settimana...



MILANO - Da sinistra, la sorella di Rita Furiato svenuta dopo averne appreso la notizia della morte, Rosa Pedersini, uno degli ostaggi liberati con il marito



Luigi Milani, uno degli ostaggi liberati con il marito

«L'ho visto mentre uccideva Ferrari»

Il drammatico racconto di uno degli ostaggi - Luigi Milani: «E' stato un momento bruttissimo, poi mi ha chiuso in una stanza e non l'ho più visto»

MILANO - Le prime immagini della tragedia dalla voce degli ostaggi liberati. Torniamo indietro di ventiquattrore. Sono le cinque e un quarto del pomeriggio quando Antonio Brambilla entra negli uffici della Purina Italia...

colpo di pistola. E qui comincia la lunghissima, drammatica attesa. «Ho avuto paura - dirà con un filo di voce Rosa Pedersini, sorella del marito in questa - non ci ha mai lasciato dormire. Anche per mangiare non c'era nulla, ma come si faceva ad aver fame? Non ne ho neppure adesso...»

una pistola in pugno, la stessa con cui aveva ucciso Ferrari. Aveva anche un'altra pistola, hanno detto, ma sembrava falsa. Inoltre teneva a portata di mano due bombe, dei tipo «ananas».

Lo ha deciso il Consiglio generale della Fulc a conclusione dei suoi lavori sulla contrattazione artigianale. Ieri, di fronte all'assalto di un "lavoratore della polizia" a Roma, i delegati hanno prima sospeso il dibattito osservando un minuto di silenzio, poi hanno deciso la settimana di mobilitazione: in ogni azienda saranno promosse assemblee e iniziative avranno luogo...

Verona: degente muore nell'incendio dell'ospedale

VERONA - Un uomo è morto carbonizzato ieri in un incendio che ha distrutto un locale adibito a deposito di macchinari di radiologia, nei sotterranei del Policlinico di Borgo Roma, a Verona...

...la sentenza accomuna i tre nella pena: sei anni di reclusione ciascuno. Vengono messi in libertà un anno dopo grazie a una norma di legge: la scarcerazione è prevista dodici mesi dopo la sentenza se nel frattempo non c'è stata conferma in un processo di secondo grado.

...Alessandro Caporali. «Un uomo che reagisce senza drammi alla scoperta della relazione della moglie; si preoccupa per i figli, una ragazza che ha ora 16 anni, un bambino di 10. Vorrebbe parlarci con sé quando, nel '77, lascia la moglie. Al suo posto, in casa, si installa subito

Perché l'uomo può giungere a tanto

(Dalla prima pagina)
...no - si è detto Antonio Brambilla e io invece ti dimostrò che agisce da essere superiore - come fanno i terroristi che disprezzano la legge, le regole, la vita umana...

...fossi un terrorista... Qualcun altro, come Antonio Brambilla, supera la barriera, la fantasia diventa azione: incoerente (nessun terrorista si sarebbe comportato come lui dopo l'atroce delitto) ma azione, con il suo carico di drammatività e di tragedia. Dal la dimensione delirante in cui ci si colloca si esce allora con l'impresa: una morsa, che fa stare una città col cuore in gola.

...ioni di violenza ci sono due rischi. Quello di «una pericolosa abitudine», dice Finari, «dello scatto di un meccanismo che fa dire alla gente: sono cose che riguardano gli altri, a me non può capitare. Un processo che porta a non identificarsi con le vittime possibili della violenza, anzi a distaccarsi sempre più da loro».

...che non appartiene tanto alla sfera della psiche quanto a quella politica; fra i suoi nefasti effetti il terrorismo ha avuto ed ha quello di dare una dimensione «normale» ai crimini, alla violenza omicida. Di farne addirittura un orribile modello, di elevarlo a «modo di fare politica».



MILANO - Carlo Landoni, uno degli ostaggi, dopo il rilascio

Rovigo: bomba alla CGIL scoperta appena in tempo

ROVIGO - Poteva essere una strage. Ieri sera, a Rovigo e a provocarla doveva essere una bomba collocata davanti al portone di ingresso della sede della CGIL in via Verdi 27. Per fortuna l'ordigno è stato notato in tempo e quando è esplosa non ha fatto vittime; solo un agente è rimasto lievemente ferito da alcune schegge.

...l'allarme avvertendo nel contempo il 113. E' stato proprio all'arrivo dei primi agenti e degli artificieri, che la bomba è esplosa, ferendo lievemente un agente e mandando in frantumi i vetri di tutta la via: erano all'incirca le 20.45.

Il Fisco dichiara la guerra ai « sommersi » con armi spuntate

Milioni di ditte dichiarano il falso e nessuno controlla

Nel '78 il Tesoro ha avallato un rimborso decennale retroattivo di 250 miliardi alle aziende alberghiere: oggi il ministero delle Finanze dice che sono evasori abituali - Incontro coi sindacati

ROMA — I dati tratti dalle dichiarazioni IVA, resi noti martedì dal ministero delle Finanze, mostrano che vi sono due reazioni di fronte alla pressione fiscale: rifiutare di dichiarare le attività...

CONCENTRAZIONE — Uno dei dati impressionanti della rilevazione è che il 18,4% dei contribuenti IVA denuncia il 92,5% del volume di affari e versa l'83,3% dell'imposta; viceversa l'81,6% dei contribuenti versa il 16,7% dell'imposta. L'evasione appare quasi tutta nell'area della piccola impresa e dei lavoratori « autonomi ».

agli operatori sull'estero, ma gli stessi funzionari sembrano avere sentore di gentili truffe, pur non potendo provarlo. Una seconda obiezione riguarda la natura dell'IVA: i tecnici stessi riconoscono che applicarla alle piccole prestazioni, dove il denaro contante corre brevemente, è impossibile.

— così si chiama — ammonta a migliaia di miliardi. Chi sono i privilegiati, perché, quanto costano agli altri contribuenti, tuttavia non si è capaci di dirlo. Nessuna anagrafe tributaria risponderà. In quale misura l'erossione, o l'evasione legalizzata, ha da supportare l'evasione illegale? Altra domanda senza risposta. Qui non c'è solo l'agricoltura, vi è anche il fior fiore dell'industria. Se non si risponde alla svelta, introducendo il rigore in questo campo, avremo l'esplosione: tutti vorranno farsi furbi, categoria per categoria avremo nuove richieste di legalizzazione semiclandestina delle evasioni.

IL PIU' « NERO » — E' il Tesoro, con la collaborazione del ministero dell'Industria, paga contributi ed assegna fondi del bilancio dello Stato senza chiedere ai destinatari una esauriente documentazione della loro posizione fiscale. Al vecchio che domanda la pensione sociale si fa consegnare il certificato fiscale, ci si accerta che non abbia redditi propri. All'impresa che riceve denaro dallo Stato, in qualsiasi for-

L'evasione dell'IVA per settori MILIARDI DI LIRE. Table with 4 columns: Settore, Valore aggiunto dei conti nazionali, Valore dichiarato, Percentuale di evasione.

(\*) Agricoltura e trasporti, comprese esenzioni legali. Per tutti, escluse importazioni.

SALA DI VIA CORRIDONI, n. 16

giovedì 7, venerdì 8, sabato 9 febbraio ore 21

domenica 10 febbraio ore 10,30

IL LINGUAGGIO MUSICALE Provincia di Milano - Musica nel nostro tempo

In pianoforte nella musica contemporanea a cura di Piero Rattalino

partecipano: Antonio Ballista, Bruno Canino, Massimo Damerini, Ingresso LIBERO

Provincia di Brescia

Avviso di gara

La Provincia di Brescia avvisa che indirà licitazione privata in base all'art. 1 lettera A della legge 2-2-1973 n. 14, per l'appalto delle opere di costruzione della strada di accesso al centro scolastico polivalente di IDRO.

Importo a base d'asta L. 448.531.700 soggetto a ribasso.

Eventuali domande in carta bollata da L. 2.000, corredate da copia del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori, per la categoria e l'importo corrispondenti all'opera sopra indicata, dovranno pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino degli Atti Ufficiali della Regione Lombardia.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

IL SEGRETARIO GENERALE dr. Leonzio Zaccardi

IL PRESIDENTE Bruno Boni

La risposta operaia ai problemi aperti in due decisivi settori industriali

Così i chimici recuperano il rapporto con i tecnici

ROMA — Dal ministro dell'Industria ieri mattina i dirigenti della Federazione lavoratori chimici sono usciti coi piani di ristrutturazione della Montefibre e della Snia ma non col piano di settore per le fibre.

La litanza. Scelvi, segretario nazionale, fa l'esempio del settore fibre: chiamando l'intera categoria a misurarsi con l'insieme dei problemi del settore (come fare la riconversione o la qualificazione delle attività produttive, dove realizzare le attività sostitutive) si fa partire dalle fabbriche una ipotesi concreta di risanamento e di programmazione, con una reale opzione meridionalista.

Un « sesto » di questo nuovo approccio è rappresentato dalla decisione di andare al prossimo incontro col governo con uno sciopero di 4 ore dei lavoratori delle fibre, ma anche con un coordinamento dei delegati sindacali sui comitati dei piani aziendali. I lavoratori — dice Coltagelli, segretario nazionale — non restano in azienda ad attendere l'esito della trattativa col governo o coi grandi gruppi, ma scendono in campo con tutto il potere conquistato in fabbrica. E' — aggiunge — il recupero del protagonismo.

Ma per non trovarsi nella condizione di diventare il « sindacato dell'immagine » (e il capofila resta il comitato Coltagelli), sono necessarie operazioni coraggiose anche sul piano contrattuale. Quella di ieri è stata una battaglia politica del settore, in modo da coinvolgere l'impresa (che, grazie all'alibi della crisi, assume posizioni di « responsabilità limitata ») e il governo (che non può oltre a scomparire nel-

e sulla istituzione di un nuovo elemento salariale. Cifre non sono state fatte, ma possiamo assumere ad esempio la piattaforma della Solvay di Rosignano dove, accanto a un aumento uguale per tutti (che in questo caso corrisponde all'offerta aziendale), si rivendica una sorta di premio di professionalità che varia dalle 10.000 lire per l'operaio qualificato alle 50.000 per il dipendente all'ottavo livello con il quale ricondurre nell'area della contrattazione individuale e differenziata prodotta dai superminimi.

Alimentaristi: una travagliata discussione sul contratto



Alimentaristi: una travagliata discussione sul contratto. In alto: i chimici di Riccione

DI RICCIONE — Il dibattito è stato anche aspro, certo non scontato; la ricerca di una posizione unitaria sulle questioni più controverse non è stata facile, ma è stato l'obiettivo che la stragrande maggioranza dei 1300 delegati della Fliha, la Federazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare — ha ricercato per tutta la giornata di ieri e anche nella notte all'assemblea nazionale in corso a Riccione. Il compito era quello di precisare le richieste da presentare al padronato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

L'assemblea ha già deciso di sospendere gli straordinari, di partire dai prossimi giorni e di proclamare dal primo marzo un primo sciopero nazionale nel caso in cui gli industriali dell'alimentazione non abbiano convocato le parti.

La riduzione, nell'arco del contratto, dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali costruita, come propone anche il documento messo in discussione al termine dei lavori dell'assemblea, con l'individuazione dei settori, delle lavorazioni e delle aree in cui dare subito battaglia e legando questo obiettivo con problemi dell'occupazione e dell'organizzazione del lavoro significa, appunto, collegare una rivendicazione « contrattuale » con la strategia generale del movimento.

Dal nostro inviato RICCIONE — Il dibattito è stato anche aspro, certo non scontato; la ricerca di una posizione unitaria sulle questioni più controverse non è stata facile, ma è stato l'obiettivo che la stragrande maggioranza dei 1300 delegati della Fliha, la Federazione unitaria dei lavoratori dell'industria alimentare — ha ricercato per tutta la giornata di ieri e anche nella notte all'assemblea nazionale in corso a Riccione. Il compito era quello di precisare le richieste da presentare al padronato per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

trovere soluzioni « aziendali » o « settoriali », in senso in evidenza, quant'è stesso e anche differenze ci siano ancora nella possibilità e nella capacità del sindacato di gestire attivamente i diritti di informazione. La riduzione, nell'arco del contratto, dell'orario di lavoro a 38 ore settimanali costruita, come propone anche il documento messo in discussione al termine dei lavori dell'assemblea, con l'individuazione dei settori, delle lavorazioni e delle aree in cui dare subito battaglia e legando questo obiettivo con problemi dell'occupazione e dell'organizzazione del lavoro significa, appunto, collegare una rivendicazione « contrattuale » con la strategia generale del movimento.

Provincia di Brescia

Avviso di gara

La Provincia di Brescia, Piazza Duomo, n. 16, Palazzo Broletto, Brescia, indice una licitazione privata per la costruzione, nel territorio del Comune di IDRO, di un Centro Scolastico Polivalente.

L'importo complessivo a base d'asta è di L. 2.031.273.498 soggetto a ribasso. L'opera verrà aggiudicata al miglior offerente con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14. Tempo massimo di esecuzione: 600 giorni naturali consecutivi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Le Imprese interessate, ivi incluse quelle previste dall'art. 20 della legge 8-8-1977 n. 584, dovranno far pervenire, entro il 22-2-1980 domanda di partecipazione in bollo da L. 2.000, in lingua italiana, all'indirizzo di cui sopra. In tale domanda dovranno dichiarare di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 della legge 3-1-1978 n. 1 e di possedere le capacità economiche, finanziarie e tecniche, in relazione alla natura e all'importo dei lavori di cui agli articoli 17 lettere a), c) e 18 lettere a), b), c) d), e) della legge n. 584 dell'8-8-1977.

Alla domanda dovrà essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori (edilizia tradizionale per un importo non inferiore a L. 4.000.000.000). Gli inviti saranno spediti entro il 15 marzo 1980. Il capitolato speciale d'appalto e relativi allegati potranno essere consultati presso l'Amministrazione appaltante. Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Il presente bando è stato inviato in data 31-1-1980 all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. per le pubblicazioni di legge.

Brescia, li 31 gennaio 1980

IL SEGRETARIO GENERALE Dr. L. Zaccardi

IL PRESIDENTE Bruno Boni

Una lettera della Fim-Cisl veneta sul terrorismo

Dopo la replica rimane il nostro disaccordo

Il modo insolente come l'«Unità» e molti esponenti comunisti (da Chiaromonte alla Consulta del lavoro, a Giunti su « Rassegna sindacale ») hanno commentato il documento della Fim veneta sul terrorismo e sulla violenza contraddice le dichiarazioni di volontà al dialogo su questi delicati problemi che qui vengono fatte. Ma è proprio questa esigenza di confronto — necessaria per una sintesi di una pratica unitaria — che mi spinge ad intervenire, oltre che l'interesse a non vedere distorta e forzata la posizione della FIM veneta.

La FIM-CISL non ha bisogno di giustificarsi con nessuno sul problema del terrorismo e della violenza politica. La FIM non ha atteso che scoppiasse il « fenomeno terrorismo » per avere una posizione chiara ed inequivocabile sulla violenza: i nostri militanti, non violenti da sempre, e da anni che conducono questa battaglia politica, ideale e morale. Nessuno può quindi accusarci seriamente di essere in qualche modo mallevatori di violenza, a meno che non si ricorra al ridicolo argomento che « il contrattualismo e il salarismo della CISL sono stati elementi in cui l'estremismo ha trovato ascolto » (in « Rassegna sindacale », inserto del 24.1.1980).

Abbiamo, in questi anni, lottato senza riserve contro il terrorismo: non abbiamo avuto complicità in nessuno, nemmeno

di Autonomia, dalla cui strategia e metodi ci dividono anelando. Non per questo abbiamo rinunciato a capire, a Giusti su « Rassegna sindacale ») hanno commentato il documento della Fim veneta sul terrorismo e sulla violenza contraddice le dichiarazioni di volontà al dialogo su questi delicati problemi che qui vengono fatte. Ma è proprio questa esigenza di confronto — necessaria per una sintesi di una pratica unitaria — che mi spinge ad intervenire, oltre che l'interesse a non vedere distorta e forzata la posizione della FIM veneta.

teco che esprimiamo su di esse è netto ed inequivocabile. Lo stesso giudice Palombini parla di « espressione di eterogeneità (... non tutte censurabili però, e comunque non tutte egualmente censurabili sotto il profilo della repressione penale. Ci sono certamente anche delle bande armate ma non per questo si può sostenere che ogni organismo autonomo del Veneto sia una banda armata ». L'identificazione che oggi viene fatta fra Autonomia operaia e la BR, pur essendo una questione su cui è difficile fare chiarezza, appare politicamente improbabile, così come ha sottolineato recentemente l'on. Cacciarini.

Mario Laveto (Segretario regionale FIM-CISL VENETO) Il ragionamento che svolto da Mario Laveto ha caratteri di logica e correttezza. Il documento della FIM-CISL veneta che è all'origine della nostra polemica. Cogliamo in questo fatto un elemento di evoluzione che incoraggia il confronto (anche se, sorprendentemente, lo stesso dirigente sindacale sembra spiegare nella iniziale, eccitata posizione iniziale con un articolo apparso ieri su un giornale padovano). Restano, in ogni modo, rilevanti questioni da affrontare: la disaccordo rimane netto. La formula della « militarizzazione », impiegata per caratterizzare la condotta del potere dello stato, è quanto meno azzeccata: essa, infatti, significa una cosa molto precisa — e cioè l'instaurazione di logiche e comportamenti eccezionali — e in tergo dell'ordinamento costituzionale — che non si riscontra nella realtà.

Ma, al di là delle definizioni, c'è un punto su cui la chiarezza deve essere totale. Domandiamo a Laveto: di nazionalità stituzionale quotidiana degli assassini, esiste o no un prioritario problema di prevenzione e di repressione della violenza eversiva? Proviamo a immaginare ciò che accadrebbe se lo Stato, in virtù di una scelta pacifista unilaterale, lasciasse massacrare poliziotti e cittadini senza riprovare con misure sul campo. Il primo effetto sarebbe un incoraggiamento

ai terroristi, il secondo il disarmo psicologico delle forze dell'ordine, il terzo — e questo — il disarmo politico del movimento operaio. Infatti quale grande opera di orientamento ideologico e battaglia per la giustizia i milioni di lavoratori potrebbero condurre di fronte a uno stato dissuasivo e imbelli? La questione è precisa: se il nemico non venne affrontato dallo strumento legittimo dello stato qualcun altro riempirebbe il vuoto, la gente (e i suoi dolose prove in altre parti del mondo) inchioderebbe l'antidifesa a strumenti di vendetta privata e in ogni caso di destra e reazioni. Allora si cadremmo in pieno nella « militarizzazione », nella « guerra civile », nell'anarchia. E quali possibilità esterebbero in tali condizioni, per affrontare in termini di riforma sociale i problemi dell'emarginazione e della legittima protesta?

Infine, rimane un quesito, proposto dal segretario della CGIL Aldo Giusti: la FIM-CISL è in grado di esprimere la sua solidarietà nei confronti di dirigenti sindacali tenuti che si sono esporsi in prima persona, per dare il loro contributo alla lotta al terrorismo, ogni giorno minacciati e intimidati? Noi non possiamo non concordare a questo proposito con l'appello lanciato proprio dalla Federazione CGIL, UIL, di Venezia che unitariamente « considera decisiva », accanto alla lotta per la trasformazione democratica del Paese, « una mobilitazione morale e politica di tutti i lavoratori, delle forze democratiche e dell'opinione pubblica, anche a sostegno dell'azione che gli organi dello Stato devono condurre contro il terrorismo ».

Società e potere nel Mezzogiorno: guardiamo alcune realtà / 2

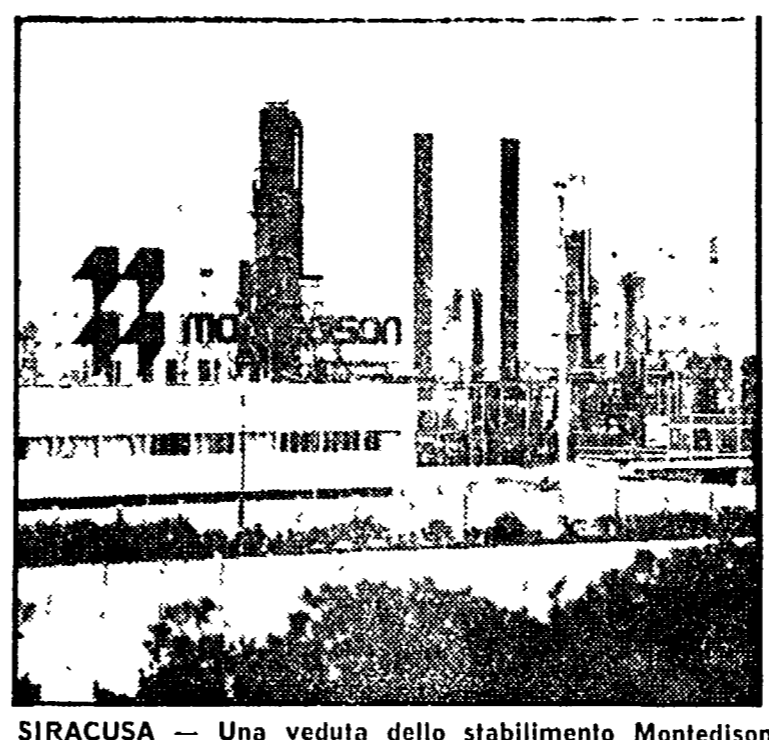
Siracusa, un progetto speciale con tangenziali e «tangenti»

Dal nostro inviato SIRACUSA - In principio fu la tangente. 1973: la Cassa del Mezzogiorno vara uno dei «gioielli» dell'intervento straordinario, quel «progetto speciale n. 2» destinato all'area chimica siciliana, che risulta oggi uno dei pochi dove ai programmi siano seguiti effettivi investimenti e realizzazioni. In che modo, è tutt'altro discorso: contemporaneamente, infatti, a Siracusa nasceva una ben strana società di «servizio» e «progettazione», la «Tapso», che prende il nome da un villaggio siciliano, perché un'idea che la cultura, oltre alla petrolchimica, pretende la sua parte. Ma l'affare cerca e trova sin dall'inizio principalmente una sanzione in un incredibile «patto parasociale» ancor oggi vigente col consorzio dell'area di sviluppo industriale (ASI). Dal quale patto si ricava - vedremo poi i dettagli - che, nello scenario neocollaborante della «cattedrale nel deserto» siracusano, ci si può ritagliare una comoda «zona franca», dove diviene lecito calpestare i fondamenti di una corretta gestione della cosa pubblica. Perché qui, attraverso la «Tapso», il privato-appaltatore diventa anche la «stazione appaltante», il controllore di tutti e di se

La vicenda dell'area chimica siciliana - Controllori che controllano se stessi - Cos'è la «Tapso»

stesso; il banditore e il rincoritore d'asta finiscono per identificarsi; ed un fiume di miliardi dell'erario pubblico si incanala da anni sempre tra le stesse mani. Su tutto ciò, in base ad un esposto anonimo, la magistratura, a quanto pare, ha aperto qualche giorno fa con molta discrezione una inchiesta. Complicato? Sì, un vero ginepraio, anzi, «un meccanismo inconcepibile, assurdo, abnorme», confessa un compagno di partito (DC) proprio di coloro che, sotto l'insegna della Cassa, hanno architettato e fatto marciare per anni il «malefetto imbroglia», il professor Salvatore Magro, ex presidente della Provincia, da poco tempo presidente «facente funzioni» del consorzio dell'area industriale; un organismo che, essendo un punto di snodo essenziale del controllo pubblico sulla gestione dell'intervento straordinario, dovrebbe per legge, almeno convocare e rinnovare i suoi organismi. Invece non lo fa, mentre gli passano sotto il naso qualcosa come cento miliardi, di cui, negli anni immediatamente futuri, tra inflazione e

Invece, tutto appare già consegnato per farli lievitare. La «Tapso», infatti, ha acquisito per ogni opera, grazie al «patto» siglato alle origini con l'ASI, il diritto all'11% sull'intero stanziamento. Quasi 12 miliardi destinati, per così dire, a volatilizzarsi immediatamente. La «Tapso», secondo i patto parasociali, dovrebbe curare la progettazione. Vedremo in seguito che questo non è vero. Ma, intanto, chi sono i soci della azienda? Bene: il 65% del consiglio di amministrazione sarebbe sulla carta in mano al consorzio ASI, che, a schiacciante egemonia DC, e con tutti gli organismi scaduti, è stato messo lì per chiudere tutti e due gli occhi. E l'altro 35 per cento? Il 10 è della società «Bonifica»; eguale quota della «Condotte» (ambidue a partecipazione statale gruppo Italtel). Il resto - 10 e 5% rispettivamente - della Montedison e della Montubi, che, trattandosi di strade, sono costrette a far da spettatori. «Bonifica» e «Condotte» svolgono, invece, la parte del leone nell'aggiudicare gli appalti. Il bello è che proprio la «Tapso» (su cui regna incontrastato, come amministratore delegato, proprio un funzionario di «Condotte»), l'ingegner Vittorio Sechi) assegna alle varie



SIRACUSA - Una veduta dello stabilimento Montedison

dite (cioè agli stessi suoi soci) gli appalti. Le opere, infatti, vengono affidate attraverso gare «al ribasso», con le offerte in buste chiuse. È vero. Ma chi ha da finire il «ribasso», se non lo stesso amministratore delegato? Accade così che, spazzando via qualunque sforzo della minuta imprevedibilità locale, la maggior parte dell'«asse attrezzato» (per l'esattezza il 65%) la realizza la stessa «Condotte». Ciò che rimane va a quella che, nei verbali delle rarissime riunioni del consiglio d'amministrazione della «Tapso» viene genericamente definita industria locale. Ma si tratta, in verità, di un consorzio, il «Cavas» che raggruppa tre tra i più potenti appaltatori della Sicilia orientale, miliardari e ben ammantati con la DC, Rendò, Graci e Parasiliti. Al momento di aprire i cantieri, ecco l'ultima fase del

tere a verbale pure una opposizione al capitolo delle «spese facoltative». Gli spiccioli, qualcosa come cento milioni, servono per ungere le ruote e figurano sotto forma di vari emolumenti, spese di rappresentanza, e, manco a dirlo, «contributi ai giornali». In verità, l'atteggiamento della DC locale nella scardolata vicenda non è certo racchiuso nella estemporanea retromarcia del presidente facente funzioni. Tutti indicano, come vero centro delle decisioni che riguardano la gestione dell'intervento straordinario, un palazzo di via Arsenale. Qui due «studii» si fronteggiano sullo stesso piano: quello del neodeputato, nazionale de Luigi Foti, ex federale fascista di Siracusa, presidente, per lunghi anni, del consorzio, e quello del suo «alter ego», l'assessore regionale Santi Nicita. Un apparato invidiabile di segretari ci avverte con un sorriso che «gli onorevoli sono fuori». In giro si respira aria di «colonia». Ai tavoli dei ristoranti si parla con inflessioni padane. Ma non sono turisti. Anni fa, approdò a Siracusa un padovano dagli occhi azzurri, si chiamava Graziano Verzotto, già addetto alle pubbliche relazioni dell'ENI, divenne in breve segretario della DC siciliana, senatore, presidente dell'Ente regionale minerario. Grazie ad una denuncia del PCI proprio l'altro giorno è stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione. Ora, però, è latitante all'estero. In una epoca in cui a Siracusa si affaccia su cento e più miliardi che potrebbero essere spesi per correggere quel modello distorto di sviluppo, questa non è una divagazione. Vincenzo Vasile

Esportare costa sempre di più: 1.250 miliardi di agevolazioni

ROMA - Costerà 1.250 miliardi il contributo (e non basteranno) l'agevolazione del credito alle esportazioni. Si tratta di un terzo delle agevolazioni totali all'industria e non sono tutte: rimborsi di imposta e deroghe valutarie, prestiti che saranno rimborsati fra molti anni, sono altri costi della formidabile spinta ad esportare impressa all'economia italiana che si è tradotta in 60 mila miliardi di vendite all'estero nel 1979. Mentre il ministro Gaetano Stannati tracciava alcuni lineamenti del quadro, di fronte ad un auditorio composto in prevalenza da funzionari di banca, il pubblico sembrava mostrare più compiacimento che preoccupazione per queste esportazioni di risorse, pronto a reclamare di nuove e maggiori. Il convegno introdotto dalla relazione di Stannati è stato convocato dall'Istituto dell'enciclopedia di banca e borsa e dall'Associazione bancaria. Le relazioni - il dibattito prosegue oggi e domani - comprendono molti aspetti seri, i quali accolgono le preoccupazioni espresse dal ministro e tentano di rispondere. Ad esempio l'osservazione rapida, che ieri mattina è caduta nel vuoto, secondo cui una effettiva promozione delle esportazioni richiede più misure di politica economica che agevolazioni statali. Con le agevolazioni siamo infatti ai limiti: con la politica produttiva-commerciale molto spesso a zero. Anzitutto, non si può parlare di commercio estero senza esaminare cosa si compra, a cosa serve, perché. Il petrolio è la prima preoccupazione: «Ebbene, solo se facciamo affari politiche di risparmio risparmieremo sui costi industriali e sull'esborso di valuta. Altro esempio: nel 1979 la grande sorpresa è stata l'agricoltura, ha esportato il 50 per cento in più in certi settori, la «dipendenza alimentare» dall'estero è scesa». Ebbene, produrre più e meglio alimentari significa sia poter esportare - vedi ortofruttili - e ridurre certi costi basilari, come l'alimentazione, primo pilastro dell'inflazione. Esempio contrario, quanto avvenuto per l'industria chimica. I ritardi nel riorganizzare i gruppi in crisi è costato l'aumento del 50 per cento delle importazioni, con 1.700 miliardi di disavanzo in dieci mesi. Vi sono molti dubbi che i collettivi di governo tengano conto delle felpe critiche insite nelle analisi di Stam-

Martedì incontro tra i sindacati e il PCI

ROMA - La segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL si incontrerà martedì prossimo con il PCI. Inizia così il ciclo di consultazioni con i partiti politici che il sindacato aveva proposto già da dicembre. Il mattone di consultazioni con il governo sui problemi di politica economica. In un primo momento la Federazione unitaria era orientata a incontrarsi con i partiti dopo il congresso democristiano, ma anche su sollecitazione della DC. Tuttavia, dopo il nuovo rinvio deciso da Cossiga dell'incontro governo-sindacati, è maturata la decisione di avviare immediatamente il confronto con i partiti

Dalla Cee approvati finanziamenti per l'Italia

BRUXELLES - La commissione esecutiva della CEE ha approvato, quale prima assegnazione 1980, la concessione di contributi del fondo europeo di sviluppo regionale a favore di 250 progetti per un importo complessivo di circa 187 miliardi di lire. Tra questi progetti, 100 riguardano l'Italia, per un importo totale di 28,6 miliardi di lire.

Pensioni: oggi «stretta» al Senato

Riunione della Federazione Cgil, Cisl, Uil - Pronto un documento unitario. ROMA - E' prevista per oggi al Senato la «stretta» per le pensioni. Nel pomeriggio il ministro del Lavoro Scotti sarà in Commissione Lavoro che discute con la Commissione Sanità i decreti umanitari del governo: oggi, quindi, dotremmo sapere se ai vecchi lavoratori saranno aumentate le pensioni dal 1. gennaio di quest'anno, così come ormai da mesi chiedono i comunisti con gli emendamenti già presentati ai decreti. Anche nel progetto di riordinamento complessivo del sistema previdenziale presentato con grande ritardo da Scotti alla Camera sono previsti aumenti da quest'anno, ma appare ormai certo che i tempi di approvazione da parte del Parlamento di quel disegno di legge sono troppo dilatati rispetto alle necessità dei pensionati. Ma quali sono le proposte del PCI? Come è noto il gruppo comunista propone, aumentare i minimi a lire 151.600 e le pensioni sociali a lire 122.350 per i non coniugati e 97.350 per i coniugati; la semestralizzazione della scala mobile; per i lavoratori con più di 15 anni di contribuzione e per gli invalidi civili un ulteriore aumento di lire 10.000 mensili. I problemi connessi alla riforma del sistema pensionistico sono stati assieme ai risultati del recente incontro con il governo, al centro di una riunione ristretta della segreteria della Federazione Cgil-Cisl-UIL svoltasi ieri. E' stato deciso di convocare per il pomeriggio di lunedì prossimo, 11 febbraio, nella sede della Uil, una riunione della segreteria unitaria con i rappresentanti delle federazioni di categoria e delle strutture territoriali del sindacato per una valutazione complessiva della situazione e decidere la ripresa dell'iniziativa sindacale. Per quanto riguarda le pensioni, la segreteria dovrebbe rendere noto oggi il testo di un documento unitario su tutta la materia. Ieri il compagno Arvedo Forni, vice-presidente del

Ma Caorso è sicura? La sinistra ha dubbi

ROMA - Le disfunzioni della centrale nucleare di Caorso rimesse in marcia questa estate al 50% della potenza «non toccano aspetti fondamentali della sicurezza»; sono fenomeni «comune a tutte le centrali in fase di avviamento». Ma si tratta, in verità, di un consorzio, il «Cavas» che raggruppa tre tra i più potenti appaltatori della Sicilia orientale, miliardari e ben ammantati con la DC, Rendò, Graci e Parasiliti. Al momento di aprire i cantieri, ecco l'ultima fase del

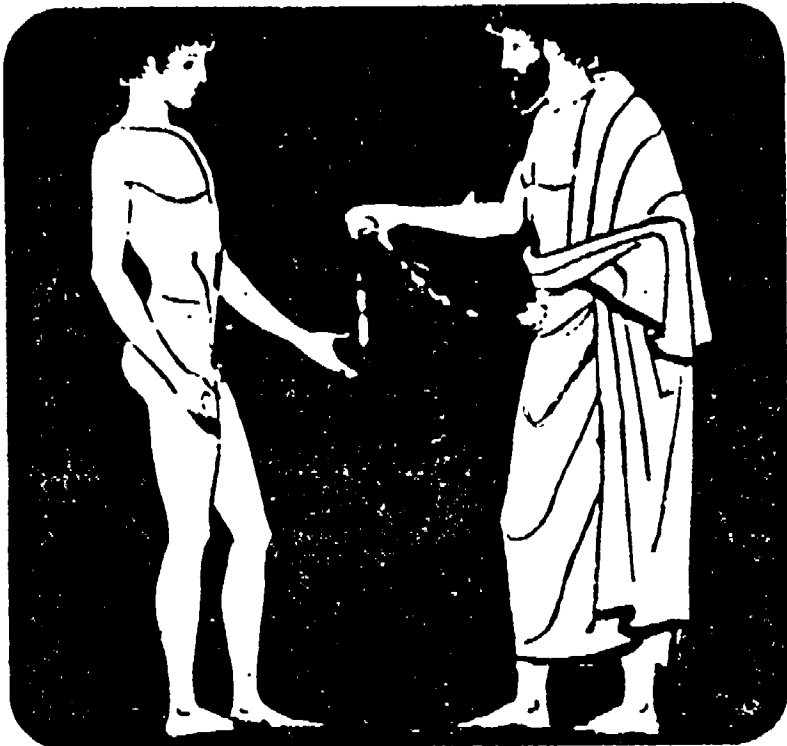
Sindacati criticano il governo per la Calabria

ROMA - Un giudizio sostanzialmente negativo sull'incontro dell'altro ieri con il governo per la «vertenza Calabria» è stato espresso dai rappresentanti della federazione CGIL-CISL-UIL (Rosario Sartori e Luciani) che ieri si sono riuniti con i sindacalisti calabresi. I sindacati rilevano infatti «come il potere esecutivo si sia ancora una volta presentato al confronto con un orientamento generale che porta a considerare i problemi economici e di sviluppo della Calabria come un fatto residuale rispetto alle grandi scelte di politica economica nazionale e non come un terreno dal quale partire per modificare la politica economica del paese».

Advertisement for 'IL DIZIONARIO DELLA MEDICINA DELLA MEDICINA' and 'LA SCIENZA DELLA SALUTE'. Includes text: 'CHECK-UP parte I', 'GLI ESAMI PER IL CONTROLLO DELLA SALUTE DALLA VITA FETALE ALL'ADOLESCENZA', 'QUESTE DUE OPERE PARLANO DI TE', 'FRATELLI FABBRI EDITORI'.

La società capitalistica e l'educazione: a chi «serve» la scuola?

Pubblicato nel 1976 negli Stati Uniti, L'istruzione nel capitalismo maturo di Samuel Bowles ed Herbert Gintis...



L'intelligenza non sta solo in quella classe

I rapporti tra istruzione, capacità cognitive e disuguaglianze sociali nello studio, ampiamente documentato, di due economisti americani, Bowles e Gintis

Basandosi su un'ampia documentazione ed utilizzando i risultati delle più significative ricerche, non solo economiche, ma anche sociologiche, storiche, psicologiche, Bowles e Gintis analizzano in modo brillante e convincente il funzionamento e le contraddizioni del sistema scolastico americano...

si rifanno a queste due di verse teorie sono d'accordo nel ritenere che la scuola serve appunto ad individuare e sviluppare i talenti delle persone con maggiori capacità cognitive...

Un motivo in più per le riforme

La scuola non ripete meccanicamente i rapporti sociali di produzione - Uno dei luoghi principali dei conflitti tra le classi - Elementi di riflessione per le forze democratiche - Cosa indica il caso italiano

Potremmo riassumere l'ipotesi centrale del saggio di Samuel Bowles e di Herbert Gintis dicendo che, a loro parere, la scuola negli USA (e, presumibilmente, in tutte le società democratiche capitalistiche) riproduce i rapporti sociali di produzione. Più esattamente, essa legittima (grazie al suo aspetto formalmente meritocratico) il sistema delle disuguaglianze sociali...



Casi seri e casi ridicoli di una vita da psicologo

Signor Freud si rilassi e cominci a raccontare

Cesare Musatti ne « Il pronipote di Giulio Cesare » si fa scrittore arguto e narra vicende vissute o ascoltate

CESARE MUSATTI. Il pronipote di Giulio Cesare, Mondadori, pp. 254, lire 6.000. Nel dialogo che dà il titolo al volume, il primo personaggio, di nome Cesare, dimostra all'altro come in base a un calcolo di probabilità, non che in omaggio a una logica da calcolatore elettronico, sia perfettamente lecito definirsi pronipoti del Cesare per eccellenza...



Qualche consiglio di lettura Ecco qualche libro da consultare per una migliore conoscenza del problema: L. ALTHUSSER, Ideologia ed apparati ideologici di Stato, in L. Althusser, Freud e Lacan (Ed. Einaudi, 1977); P. BOURDIEU, J.C. PASSERON, La riproduzione (Garzanti 1972); F. PAPI, Educazione (ISEDI, 1978); C. BAUDELOT, R. ESTABLET, Sistema scolastico e società capitalistica (Il Mulino, 1976); R. BOUDON, Istruzione e mobilità sociale (Zanichelli); C. OFFE, Sistema educativo, sistema occupazionale e politica dell'educazione, in C. Offe, Lo Stato nel capitalismo maturo (Einaudi, 1977).

Nella fabbrica degli ineguali

Dalla formazione di capacità intellettuali alla « trasmissione » di atteggiamenti e motivazioni. Un confronto con le analisi di Althusser sugli apparati ideologici di Stato - Il contributo al progetto di una nuova società - Un modello interpretativo che deve essere verificato in realtà diverse

La scuola come luogo della riproduzione dei rapporti sociali e dell'inculco ideologico: la connessione tra operatività dell'istruzione e produttività economica; l'illusione di ogni tentativo pedagogico libertario che non faccia i conti con le dimensioni strutturali del sociale; queste le convergenze - non dichiarate ma non per ciò meno evidenti - fra il discorso di Bowles e Gintis, quello più « classico » e noto di Althusser in Ideologia ed apparati ideologici di Stato e quello meno celebre e più paradossale di Bourdieu e Passeron ne La riproduzione. In ogni caso, si riconducono la scuola alla sua funzionalità di classe e la si considera come ingranaggio di un sistema con il quale ha affinità e dipendenze strutturali e funzionali. Variano - e qui stanno le novità del testo dei due economisti americani - le connotazioni di questi nessi, i gradi di libertà della scuola dal sistema socio-produttivo che la circonda e, conseguentemente e soprattutto, l'indice di progettualità della scuola di oggi e di domani.

Ma una diagnosi attenta di queste non è sufficiente; accanto e oltre ad esse bisogna anche che esista un progetto alternativo non solo di scuola, ma anzitutto di vita sociale ed economica. Nell'ultimo capitolo del testo i due autori prospettano una « democrazia economica » come insieme di rapporti di potere basati sull'eguaglianza e la partecipazione. In questa comunità rinnovata, l'istruzione dovrà fungere da custode e promotrice della « democratizzazione dei rapporti sociali sostanziali ».

Così proviamo a ripensare la storia

Gian Enrico Rusconi ci parla di « Passato e presente », una nuova collana De Donato. Perché è stato scelto come primo libro « La rifondazione dell'Europa borghese » di Charles Maier

La De Donato ha ideato una nuova collana, « Passato e presente ». L'intento di questa iniziativa è quello di affrontare i problemi storici, attenti e pertinenti alle scienze sociali. Il primo volume pubblicato è « La rifondazione dell'Europa borghese » di Charles Maier (pp. 652, L. 18.000). Chiediamo il motivo di questa scelta iniziale a Gian Enrico Rusconi, che è uno dei curatori della collana. Ci è sembrato che il lavoro di Maier, uscito negli USA qualche anno fa e già noto agli studiosi, rappresentasse un esempio convincente della necessità di fondere la storiografia tradizionale con modi di vedere, tipici di altre scienze sociali. La tesi del libro infatti è costruita attorno al concetto di « pluralismo corporatista », che non a caso è al centro del dibattito attuale della sociologia politica e della politologia. « Rifondazione dell'Europa » significa passaggio da una situazione borghese senza tradizione a una nuova versione, « corporatista ».

Diciamo che non c'è contraddizione ma trasformazione. L'interesse di fondo di Maier infatti è la trasformazione conservatrice che permette alle strutture di potere tradizionali, al di sopra di gerarchie socioeconomiche - in una parola al capitalismo - di passare sostanzialmente indenni attraverso le convulsioni di cinquanta anni. In particolare nel periodo di stabilizzazione dell'Europa degli anni '30, in Germania, Francia e Italia, la trasformazione conservatrice avviene - secondo Maier - con la dislocazione del potere reale fuori dalle sedi politiche formali. Alla parola corporatista si associa normalmente un significato spregiato, quasi sinonimo di egoismo, mentre nel libro di Maier è in generale nella problematica sul corporatismo il significato sembra essere un altro. Non è così? In effetti il nucleo del sistema corporatista o corporativo coincide col principio dello « scambio » o « mercato » tra politica e economia - o meglio tra sistema politico e lavoratori organizzati in sindacato. Protagonisti di questo scambio sono i sindacati e il padronato industriale e lo stato. I « beni » che si scambiano e le condizioni del loro scambio variano in continuazione. Il sindacato può scambiare la sua lealtà e consenso allo stato in cambio di salario, garanzie contrattuali, partecipazione ecc., ma anche in cambio di stabilità monetaria, di riforme ecc. Una delle variabili decisive è la capacità di lotta delle classi operaie. A questo proposito, Maier osserva più di una volta, che i successi politici della socialdemocrazia tedesca vengono dopo azioni di massa, in forma di conflitto di lavoro o di mobilitazione politica. Questo può valere per la Germania. Ma nel caso dell'Italia fascista, il concetto di « corporatismo » non cambia radicalmente senso? In altre parole come è possibile mettere sullo stesso piano esperienze tanto diverse come la Germania di Weimar, la Francia e l'Italia dei primi anni del fascismo? Questa è in effetti la dimensione più stimolante e più problematica del lavoro di Maier. Esperienze tanto diverse possono essere accostate perché il corporatismo è visto, innanzitutto, come decadimento dell'autorità parlamentare e crescita del potere privato. In secondo luogo, come nuova riorganizzazione dell'economia politica. Ciò non toglie che in alcuni passaggi del libro il corporatismo pluralista nelle democrazie parlamentari e il corporatismo autoritario tendano a confondersi. Certamente, questa non è l'intenzione di Maier. Probabilmente qui emerge un limite del discorso teorico, che sostiene l'impostazione del lavoro. In altre parole, l'enorme materiale storico che Maier raccoglie, porta nella direzione da lui voluta; cioè nel far vedere come l'Europa degli anni '20 stesse mutando sul piano degli equilibri decisionali qualunque forma istituzionale prevaleva. Ma questi stessi materiali attendono una riflessione teorica ulteriore. a.d.r.

Non è un caso, tuttavia, che nel lettore risorga spontaneo il solenne interrogativo circa i rapporti fra scienza e letteratura. Uno scienziato che scrive? Tutto qui? Musatti, per rispondere, ci offre alcuni schemi del dialogo classico, dove uno dei due personaggi funge da spalla all'altro, non solo scrive piuttosto bene: qua e là fa capire che una parte almeno del suo divertimento coincide con quella tipica dello scrittore che si compiace di trovare la parola giusta o di portare a compimento quello che nella vita risulta è rimasto in potenza. Non sono poche le pagine in cui si è propensi a dimenticare lo scienziato per apprezzare lo scrittore di memoria o di costume. Questo forse accade perché la letteratura, per il nostro pronipote di Giulio Cesare, è assai più che un dare veste a particolari contenuti. Il superiore distacco del sapiente che sa sorridere della propria vita è manifesto. Ma non è tutto. A parte il fatto che l'umorismo, come da tempo sappiamo, è di per sé fra le cose più serie di questo mondo, si è portati a sospettare che sotto lo scrittore ameno dello scienziato ci sia qualcosa di serio in senso specificamente letterario. Ci ricorda, nel Sentiero dell'imperatore, il secondo, intitolato Sigmund Freud sul divano analitico, è la funzione di una seduta in cui il freudiano Musatti analizza il maestro. Posibile mai che un venerato docente, il quale per tutta la vita si è aggirato nel mondo accademico, si diverta a prendere in giro colleghi e maestri? L'uno e l'altro, nonostante la forma scherzosa, anzi proprio per questo, sono due modi di dire che forse opportunamente potrebbero essere messi in rapporto con un aneddoto o con una battuta umoristica, viene da pensare che egli si sia consapevolmente richiamato alla lunga tradizione dello scrivere di cose gravi in forma piacevole. Contenuto scientifico, e forma umoristicamente elegante.



Le «Lettere inedite» di Paolina Leopardi

A Recanati c'è una femminista

Il ritratto di una giovane donna in conflitto con il conformismo e l'ipocrisia - Una inappagata ansia di vitalità



Lettere inedite di Paolina Leopardi, a cura di Gianpiero Ferretti. Introduzione di Franco Fortini, Bompiani, pp. 172, L. 8.000

Se la pubblicazione di cinquantasei lettere inedite di Paolina Leopardi (quindici erano già note) non aggiunge molto al ritratto che già si aveva della sorella del poeta...

«massacro degli innocenti e soprattutto delle giovani donne» (Fortini), che caratterizzò in lungo e largo il secolo romantico.

Conspicuo dello status aristocratico e culturale della sua condizione, ella vede cadere a una a una, per volontà propria o malaugurato accidente, le occasioni matrimoniali, unica possibile e parziale liberazione dai lacci recanatesi.

La sua cultura, cioè le sue lettere, era casta e voracemente tesa all'aggiornamento. Annotava via via i libri che leggeva, tra cui Stendhal, che non a caso Giacomo le definì «tu» in una celebre lettera da Firenze.

La vicenda di Paolina, in questo senso, si iscrive come un eremum a suo modo eloquente nelle sperse soffici della provincia italiana di quegli anni ed aiuta a capire i connotati di cultura e di costume.

Roberto Barzanti

Occhi puntati sulla crisi italiana

AUGUSTO GRAZIANI (a cura di) L'eccezione italiana dal 1945 a oggi. Il Mulino, pp. 442, L. 10.000.

Sette anni fa uscì la prima edizione dell'antologia di Saggi sull'economia italiana nel dopoguerra curata da Augusto Graziani. Il libro costituiva uno dei primi tentativi, nel contesto delle scienze sociali, di affrontare un argomento di largo respiro in forma antologica.



La validità del lavoro, elaborato sette anni fa da Graziani, caratterizza anche la nuova edizione.

Il libro di Spinoza non si discosta, sul piano della ideazione, dalle altre biografie che costituiscono il successo di questi ultimi mesi con Paolina Bonaparte a contendersi i primi cinque posti nella classifica dei best-sellers.

Graziani, nel lungo saggio introduttivo, individua cinque fasi precise in quest'arco di trentacinque anni.

La rivoluzione russa. Da Lenin a Stalin (1917-1929). In un esauriente compendio un utile introduzione ad uno dei periodi cruciali della storia contemporanea.

ANTONIO LENARDA L'esperienza della diversità, 1930-1970. I problemi culturali, filosofici e pedagogici suscitati in Europa dalla scoperta del «Nuovo Mondo».

GIANNI VANNONI Massoneria, fascismo e chiesa cattolica. Una fitta rete di complicità e complotti? La ricerca di un'identità religiosa cattolica emerge da questa ricerca condotta su documenti riservati degli Archivi di Stato.

GIACINTO BISOGNI La struttura produttiva italiana è mutata sia qualitativamente che territorialmente.

Albino Bernardini La lotta per il diritto alla scuola degli handicappati è recentissima (legge n. 517 del 4-8-1977).

ALBERTO GRANESE, DANINO MALELLI, FRANCO MARINI. L'educazione tradita. Editrice Democratica Sarda, pp. 150, L. 5.000.

La lotta tra sostenitori e detrattori dell'istruzione di Istituti Individuali nei centri del capitalismo «selvaggio» è frenata dal colossale della purezza perduta di un villaggio della provincia baiana.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza. Si presenta ordinato a voci come un dizionario di rapida e facile consultazione.

Diego Zandel Assai puntuali sono i riferimenti a Poe e a Dunsany, ma sostanzialmente inavanzo rimane il problema della mancanza di riferimenti alla tradizione del «romanzo americano».



Reportage in casa Bonaparte

ANTONIO SPINOSA, Paolina Bonaparte, l'arconte imperiale, Rusconi, pp. 346, L. 12.000

Il libro di Spinoza non si discosta, sul piano della ideazione, dalle altre biografie che costituiscono il successo di questi ultimi mesi con Paolina Bonaparte a contendersi i primi cinque posti nella classifica dei best-sellers.

Il termine «reportage», dunque, non lo usiamo perché viene facile, considerando che Spinoza è giornalista dal 1849, e non un inviato speciale del Corriere della Sera).

GIANFRANCO DE TURRIS, SEBASTIANO FUSCO, L'America di Castoro n. 156, La Nuova Italia, pp. 145, L. 2.000

Uno studio sui titoli che compongono «Il Castoro», l'eccezionale collana monografica della Nuova Italia, confermerebbe il progresso di un giornalismo che escludeva ogni intervento sovranazionale.

Il maggiore scrittore «nero» americano tra le due guerre viene indagato dai due autori soprattutto attraverso una ricca documentazione biografica ed epistolare che permette una puntuale ricostruzione della genesi della sua poetica.

SERGIO ZANGIROLA, MI, Enciclopedia dell'economia politica, Teti, pp. 263, L. 4.000

I temi dell'economia coinvolgono tutti, emergono in primo piano nelle discussioni e nella lotta politica, Telespazio e giornali portano l'informazione economica in ogni casa.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Reportage in casa Bonaparte

ANTONIO SPINOSA, Paolina Bonaparte, l'arconte imperiale, Rusconi, pp. 346, L. 12.000

Il libro di Spinoza non si discosta, sul piano della ideazione, dalle altre biografie che costituiscono il successo di questi ultimi mesi con Paolina Bonaparte a contendersi i primi cinque posti nella classifica dei best-sellers.

Il termine «reportage», dunque, non lo usiamo perché viene facile, considerando che Spinoza è giornalista dal 1849, e non un inviato speciale del Corriere della Sera).

GIANFRANCO DE TURRIS, SEBASTIANO FUSCO, L'America di Castoro n. 156, La Nuova Italia, pp. 145, L. 2.000

Uno studio sui titoli che compongono «Il Castoro», l'eccezionale collana monografica della Nuova Italia, confermerebbe il progresso di un giornalismo che escludeva ogni intervento sovranazionale.

Il maggiore scrittore «nero» americano tra le due guerre viene indagato dai due autori soprattutto attraverso una ricca documentazione biografica ed epistolare che permette una puntuale ricostruzione della genesi della sua poetica.

SERGIO ZANGIROLA, MI, Enciclopedia dell'economia politica, Teti, pp. 263, L. 4.000

I temi dell'economia coinvolgono tutti, emergono in primo piano nelle discussioni e nella lotta politica, Telespazio e giornali portano l'informazione economica in ogni casa.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Reportage in casa Bonaparte

ANTONIO SPINOSA, Paolina Bonaparte, l'arconte imperiale, Rusconi, pp. 346, L. 12.000

Il libro di Spinoza non si discosta, sul piano della ideazione, dalle altre biografie che costituiscono il successo di questi ultimi mesi con Paolina Bonaparte a contendersi i primi cinque posti nella classifica dei best-sellers.

Il termine «reportage», dunque, non lo usiamo perché viene facile, considerando che Spinoza è giornalista dal 1849, e non un inviato speciale del Corriere della Sera).

GIANFRANCO DE TURRIS, SEBASTIANO FUSCO, L'America di Castoro n. 156, La Nuova Italia, pp. 145, L. 2.000

Uno studio sui titoli che compongono «Il Castoro», l'eccezionale collana monografica della Nuova Italia, confermerebbe il progresso di un giornalismo che escludeva ogni intervento sovranazionale.

Il maggiore scrittore «nero» americano tra le due guerre viene indagato dai due autori soprattutto attraverso una ricca documentazione biografica ed epistolare che permette una puntuale ricostruzione della genesi della sua poetica.

SERGIO ZANGIROLA, MI, Enciclopedia dell'economia politica, Teti, pp. 263, L. 4.000

I temi dell'economia coinvolgono tutti, emergono in primo piano nelle discussioni e nella lotta politica, Telespazio e giornali portano l'informazione economica in ogni casa.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Leggendo un romanzo a ritmo di samba

Ottimismo, fede nella natura e negli uomini in «Gabriella, garofano e cannella» e «Tieta di Agreste» del brasiliano Amado

JORGE AMADO, Garofano e cannella, Editori Riuniti, pp. 349, L. 7.000; Tieta di Agreste, Garzanti, pp. 617, L. 8.500

Il brasiliano Jorge Amado è uno di quegli scrittori di scoli che spaziano il critico a caccia di contraddizioni e raffinati distinguimenti.

Anche Gabriella, garofano e cannella e Tieta di Agreste, recentemente arrivati in libreria, sono testi classici come il loro autore, e la loro lettura, oggi, nel nostro contesto, è un atto di coraggio.

Se l'arrivo di Gabriella e Tieta di Agreste fra il disinteresse generale, quello di Tieta è salutato dall'entusiasmo di tutto il paese; di lei si sa che è ricca e magra, di un commendatore di San Paolo, ciò basta a far dimenticare il passato della concubina, un tempo pastora di capre e dedita al libero amore fra le dune e i cocchi di Mangue Seco.

Se l'arrivo di Gabriella e Tieta di Agreste fra il disinteresse generale, quello di Tieta è salutato dall'entusiasmo di tutto il paese; di lei si sa che è ricca e magra, di un commendatore di San Paolo, ciò basta a far dimenticare il passato della concubina, un tempo pastora di capre e dedita al libero amore fra le dune e i cocchi di Mangue Seco.

Di Jorge Amado è appena stato pubblicato in Brasile, a due anni da Tieta di Agreste, un nuovo libro, Farda, Fardão, Canislo de Dormir, che ha sollevato, come sempre, discussioni e non poche polemiche.

Di Jorge Amado è appena stato pubblicato in Brasile, a due anni da Tieta di Agreste, un nuovo libro, Farda, Fardão, Canislo de Dormir, che ha sollevato, come sempre, discussioni e non poche polemiche.

Leggendo un romanzo a ritmo di samba

Ottimismo, fede nella natura e negli uomini in «Gabriella, garofano e cannella» e «Tieta di Agreste» del brasiliano Amado

JORGE AMADO, Garofano e cannella, Editori Riuniti, pp. 349, L. 7.000; Tieta di Agreste, Garzanti, pp. 617, L. 8.500

Il brasiliano Jorge Amado è uno di quegli scrittori di scoli che spaziano il critico a caccia di contraddizioni e raffinati distinguimenti.

Anche Gabriella, garofano e cannella e Tieta di Agreste, recentemente arrivati in libreria, sono testi classici come il loro autore, e la loro lettura, oggi, nel nostro contesto, è un atto di coraggio.

Se l'arrivo di Gabriella e Tieta di Agreste fra il disinteresse generale, quello di Tieta è salutato dall'entusiasmo di tutto il paese; di lei si sa che è ricca e magra, di un commendatore di San Paolo, ciò basta a far dimenticare il passato della concubina, un tempo pastora di capre e dedita al libero amore fra le dune e i cocchi di Mangue Seco.

Se l'arrivo di Gabriella e Tieta di Agreste fra il disinteresse generale, quello di Tieta è salutato dall'entusiasmo di tutto il paese; di lei si sa che è ricca e magra, di un commendatore di San Paolo, ciò basta a far dimenticare il passato della concubina, un tempo pastora di capre e dedita al libero amore fra le dune e i cocchi di Mangue Seco.

Di Jorge Amado è appena stato pubblicato in Brasile, a due anni da Tieta di Agreste, un nuovo libro, Farda, Fardão, Canislo de Dormir, che ha sollevato, come sempre, discussioni e non poche polemiche.

Di Jorge Amado è appena stato pubblicato in Brasile, a due anni da Tieta di Agreste, un nuovo libro, Farda, Fardão, Canislo de Dormir, che ha sollevato, come sempre, discussioni e non poche polemiche.

Leggendo un romanzo a ritmo di samba

Ottimismo, fede nella natura e negli uomini in «Gabriella, garofano e cannella» e «Tieta di Agreste» del brasiliano Amado

JORGE AMADO, Garofano e cannella, Editori Riuniti, pp. 349, L. 7.000; Tieta di Agreste, Garzanti, pp. 617, L. 8.500

Il brasiliano Jorge Amado è uno di quegli scrittori di scoli che spaziano il critico a caccia di contraddizioni e raffinati distinguimenti.

Anche Gabriella, garofano e cannella e Tieta di Agreste, recentemente arrivati in libreria, sono testi classici come il loro autore, e la loro lettura, oggi, nel nostro contesto, è un atto di coraggio.

Se l'arrivo di Gabriella e Tieta di Agreste fra il disinteresse generale, quello di Tieta è salutato dall'entusiasmo di tutto il paese; di lei si sa che è ricca e magra, di un commendatore di San Paolo, ciò basta a far dimenticare il passato della concubina, un tempo pastora di capre e dedita al libero amore fra le dune e i cocchi di Mangue Seco.

Se l'arrivo di Gabriella e Tieta di Agreste fra il disinteresse generale, quello di Tieta è salutato dall'entusiasmo di tutto il paese; di lei si sa che è ricca e magra, di un commendatore di San Paolo, ciò basta a far dimenticare il passato della concubina, un tempo pastora di capre e dedita al libero amore fra le dune e i cocchi di Mangue Seco.

Di Jorge Amado è appena stato pubblicato in Brasile, a due anni da Tieta di Agreste, un nuovo libro, Farda, Fardão, Canislo de Dormir, che ha sollevato, come sempre, discussioni e non poche polemiche.

Di Jorge Amado è appena stato pubblicato in Brasile, a due anni da Tieta di Agreste, un nuovo libro, Farda, Fardão, Canislo de Dormir, che ha sollevato, come sempre, discussioni e non poche polemiche.

Novità

TOTO' TEATRO Quisquiglie e pinzellacchere. Recuperati dall'Archivio di Stato i testi dei più irrisolvibili sketch d'avanspettacolo e rivista del comico napoletano dal 1891 al 1946.

AUGUST STRINDBERG La grande strada maestra. Nel «dramma itinerante in sette tappe» un ritratto psicologico del grande drammaturgo.

EDWARD H. CARR La rivoluzione russa. Da Lenin a Stalin (1917-1929). In un esauriente compendio un utile introduzione ad uno dei periodi cruciali della storia contemporanea.

ANTONIO LENARDA L'esperienza della diversità, 1930-1970. I problemi culturali, filosofici e pedagogici suscitati in Europa dalla scoperta del «Nuovo Mondo».

CHARLOTTE, EMILY e ANNE BRONTE Lettere. «Diventare moglie è per una donna una cosa solenne e strana e difficile. Accettare la propria femminilità anche».

GIANNI VANNONI Massoneria, fascismo e chiesa cattolica. Una fitta rete di complicità e complotti? La ricerca di un'identità religiosa cattolica emerge da questa ricerca condotta su documenti riservati degli Archivi di Stato.

GIACINTO BISOGNI La struttura produttiva italiana è mutata sia qualitativamente che territorialmente.

ALBINO BERNARDINI La lotta per il diritto alla scuola degli handicappati è recentissima (legge n. 517 del 4-8-1977).

ALBERTO GRANESE, DANINO MALELLI, FRANCO MARINI. L'educazione tradita. Editrice Democratica Sarda, pp. 150, L. 5.000.

La lotta tra sostenitori e detrattori dell'istruzione di Istituti Individuali nei centri del capitalismo «selvaggio» è frenata dal colossale della purezza perduta di un villaggio della provincia baiana.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Novità

TOTO' TEATRO Quisquiglie e pinzellacchere. Recuperati dall'Archivio di Stato i testi dei più irrisolvibili sketch d'avanspettacolo e rivista del comico napoletano dal 1891 al 1946.

AUGUST STRINDBERG La grande strada maestra. Nel «dramma itinerante in sette tappe» un ritratto psicologico del grande drammaturgo.

EDWARD H. CARR La rivoluzione russa. Da Lenin a Stalin (1917-1929). In un esauriente compendio un utile introduzione ad uno dei periodi cruciali della storia contemporanea.

ANTONIO LENARDA L'esperienza della diversità, 1930-1970. I problemi culturali, filosofici e pedagogici suscitati in Europa dalla scoperta del «Nuovo Mondo».

CHARLOTTE, EMILY e ANNE BRONTE Lettere. «Diventare moglie è per una donna una cosa solenne e strana e difficile. Accettare la propria femminilità anche».

GIANNI VANNONI Massoneria, fascismo e chiesa cattolica. Una fitta rete di complicità e complotti? La ricerca di un'identità religiosa cattolica emerge da questa ricerca condotta su documenti riservati degli Archivi di Stato.

GIACINTO BISOGNI La struttura produttiva italiana è mutata sia qualitativamente che territorialmente.

ALBINO BERNARDINI La lotta per il diritto alla scuola degli handicappati è recentissima (legge n. 517 del 4-8-1977).

ALBERTO GRANESE, DANINO MALELLI, FRANCO MARINI. L'educazione tradita. Editrice Democratica Sarda, pp. 150, L. 5.000.

La lotta tra sostenitori e detrattori dell'istruzione di Istituti Individuali nei centri del capitalismo «selvaggio» è frenata dal colossale della purezza perduta di un villaggio della provincia baiana.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Novità

TOTO' TEATRO Quisquiglie e pinzellacchere. Recuperati dall'Archivio di Stato i testi dei più irrisolvibili sketch d'avanspettacolo e rivista del comico napoletano dal 1891 al 1946.

AUGUST STRINDBERG La grande strada maestra. Nel «dramma itinerante in sette tappe» un ritratto psicologico del grande drammaturgo.

EDWARD H. CARR La rivoluzione russa. Da Lenin a Stalin (1917-1929). In un esauriente compendio un utile introduzione ad uno dei periodi cruciali della storia contemporanea.

ANTONIO LENARDA L'esperienza della diversità, 1930-1970. I problemi culturali, filosofici e pedagogici suscitati in Europa dalla scoperta del «Nuovo Mondo».

CHARLOTTE, EMILY e ANNE BRONTE Lettere. «Diventare moglie è per una donna una cosa solenne e strana e difficile. Accettare la propria femminilità anche».

GIANNI VANNONI Massoneria, fascismo e chiesa cattolica. Una fitta rete di complicità e complotti? La ricerca di un'identità religiosa cattolica emerge da questa ricerca condotta su documenti riservati degli Archivi di Stato.

GIACINTO BISOGNI La struttura produttiva italiana è mutata sia qualitativamente che territorialmente.

ALBINO BERNARDINI La lotta per il diritto alla scuola degli handicappati è recentissima (legge n. 517 del 4-8-1977).

ALBERTO GRANESE, DANINO MALELLI, FRANCO MARINI. L'educazione tradita. Editrice Democratica Sarda, pp. 150, L. 5.000.

La lotta tra sostenitori e detrattori dell'istruzione di Istituti Individuali nei centri del capitalismo «selvaggio» è frenata dal colossale della purezza perduta di un villaggio della provincia baiana.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Novità

TOTO' TEATRO Quisquiglie e pinzellacchere. Recuperati dall'Archivio di Stato i testi dei più irrisolvibili sketch d'avanspettacolo e rivista del comico napoletano dal 1891 al 1946.

AUGUST STRINDBERG La grande strada maestra. Nel «dramma itinerante in sette tappe» un ritratto psicologico del grande drammaturgo.

EDWARD H. CARR La rivoluzione russa. Da Lenin a Stalin (1917-1929). In un esauriente compendio un utile introduzione ad uno dei periodi cruciali della storia contemporanea.

ANTONIO LENARDA L'esperienza della diversità, 1930-1970. I problemi culturali, filosofici e pedagogici suscitati in Europa dalla scoperta del «Nuovo Mondo».

CHARLOTTE, EMILY e ANNE BRONTE Lettere. «Diventare moglie è per una donna una cosa solenne e strana e difficile. Accettare la propria femminilità anche».

GIANNI VANNONI Massoneria, fascismo e chiesa cattolica. Una fitta rete di complicità e complotti? La ricerca di un'identità religiosa cattolica emerge da questa ricerca condotta su documenti riservati degli Archivi di Stato.

GIACINTO BISOGNI La struttura produttiva italiana è mutata sia qualitativamente che territorialmente.

ALBINO BERNARDINI La lotta per il diritto alla scuola degli handicappati è recentissima (legge n. 517 del 4-8-1977).

ALBERTO GRANESE, DANINO MALELLI, FRANCO MARINI. L'educazione tradita. Editrice Democratica Sarda, pp. 150, L. 5.000.

La lotta tra sostenitori e detrattori dell'istruzione di Istituti Individuali nei centri del capitalismo «selvaggio» è frenata dal colossale della purezza perduta di un villaggio della provincia baiana.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Enciclopedia dell'economia politica è uno strumento per superare agevolmente questo tipo di incertezza.

Il libro di Sergio Zangirola Encic

L'IMMAGINAZIONE A STRISCE

Ma non dicevano che i comunisti non hanno humor?

Non potrei proprio giurarci sopra, ma una volta interna mi dice che la novità più interessante di questi tempi...

Qualche lettore l'avrà già incontrato: è quello che si chiama "hobo", o "hobo" (o "hobo")...

Il "hobo" hanno alle spalle alcune vignette bolceviche (molto ammirate a Tirana) e solo a Tirana e soprattutto anni di schizzi e caricature fatti durante le riunioni...

Il « reduce » non piange

È anche vero però che Stano non si lascia trasportare dal piano del « reduce »...

Anche se Stano: « Liberatosi da quest'incubo (il Pd) il primo maggio di quest'anno (1979) dopo una lunga...

di Ranieri Carano

OGGI VEDREMO

Tutta l'America: dal vero e in telefilm

Un tenente di mezza età, bonario e comprensivo, un ispettore che gli sta sempre alle costole...

Alle 21,35, sempre sulla Rete due. Primo piano, presenta uno special su Il terzo Kennedy di Gian Bisacchi che dieci anni fa realizzò il film inchiesta I due Kennedy...

PROGRAMMI TV

- 12.30 STORIA DEL CINEMA DIDATTICO D'ANIMAZIONE IN ITALIA - (III puntata)
13.00 GIORNO PER GIORNO
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

- 20 TEATRINO
20.05 CONCERTO IN PIAZZA Missa « C. Pueritudo » di Giancarlo Menotti
21 TG 3 SETTIMANALE

PROGRAMMI RADIO

- 12.30 GIORNALI RADIO 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6
13.00 Festival di San Remo: 22.30: Musica e fantasia a più voci

- 6: Quotidiana radiotelevisiva
6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino: 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Notte vol, loro donna; 12: Anatomia operistica; 12.50: Libri a confronto; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Fiabe e psicanalisi; 17.30-19.15: Spazio tre: musica e attività culturali; 18.45: Europa '80; 21: « I viandanti » di S. Allegra; 21.50: Libri novità; 22: « Il tamburo di pane » di O. Giume; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

settimana musica
Riesumazioni lecite e illecite
Roger McGuinn e Chris Hillman saranno in Italia nei giorni prossimi...

Nuova Citroën GSA. Più di prima. Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, un'auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni.

DOMANI A CANTU Palasport ore 21,30
ANTONELLO VENDITTI
BUONO SCONTO DI LIRE 500

Unità vacanze
00185 ROMA
20162 MILANO

Al Teatro di Roma «Misura per misura»

# Tante facce ha il potere ma nessuna fa simpatia

ROMA — Il potere ha molte facce, ma nessuna troppo simpatica. Ecco quanto, a voler semplificare, si ricava dalla nuova edizione della shakespeariana Misura per misura, proposta da Luigi Squarzina (traduttore e regista) a circa tre anni dalla precedente (ved. l'Unità del 23 dicembre 1976), sempre curata per il Teatro di Roma, all'Argentina. Più indietro assai, al 1957, risale il primo allestimento italiano, ancora a firma di Squarzina, ma allo Stabile di Genova, di questa «commedia oscura», di questo «dramma dialettico» inquietante, affascinante, zeppo di stimoli e di problemi.

Riflesso di tempi travagliati, specchio della «grande crisi» sociale e politica, religiosa e scientifica che scuote, tra la fine del Cinquecento e il primo Seicento, l'Inghilterra elisabettiana (Agostino Lombardo). Misura per misura si offre dunque a diverse prospettive, interne ed esterne al testo, come l'epoca nostra, non meno critica di quella, suggerisce. Ora, pertanto, il paternalismo del Duca di Vienna, centro motore e demigro della vicenda, svela in maggior modo la sua sostanza autoritaria, la sua componente sadica; e se in lui, stando a una collaudata ipotesi, dovremo individuare anche l'ordinatore del «gioco teatrale», saremo meglio coscienti che d'un ben crudele piacere si tratta.

Rammentiamo, in breve, l'argomento: il Duca lascia una città in disordine nella notte del suo vicario Angelo, scaricando su di lui, a ogni buon conto, la responsabilità di provvedimenti impopolari (come la chiusura dei bordelli di periferia). Ma Angelo giunge a eccessi di rigore, facendo arrestare e condannare a morte il giovane Claudio, reo di aver messo incinta, prima delle nozze, la sua futura sposa. La sorella di Claudio, Isabella, alla vigilia di prendere i voti in convento, impetra pietà. E qui si scopre la doppia vita di Angelo, che alla fanciulla chiede di dargli, in cambio della vita di Claudio. La ragazza rifiuta, inorridita.

Il Duca però non è partito. Camuffato da frate, segue e orienta gli sviluppi della situazione. Angelo si ritroverà nel letto con Isabella, ma una propria ed fidanzata. Più difficile sarà salvare la testa di Claudio (giacché Angelo,

Nel nuovo allestimento di Luigi Squarzina, il dramma di Shakespeare viene proposto in un quadro sempre più cupo



Massimo Foschi, in primo piano, in una scena di «Misura per misura»

fellone ad usura, ne ha imposto comunque il supplizio). Del resto, il sovrano in saio sembra godere a prolungare l'intrigo e a complicarlo, sul filo del rischio. Quando, riassunte le dignità principesche, egli interviene a sistemare le cose, tutti sono ormai alla sua mercé, stremati dalle angosce patite e dai pericoli corsi. Perdonato e umiliato Angelo, che dovrà sposare la donna da lui un giorno ripudiata; congiunto legalmente alla sua Giulietta, Claudio; e impalmata dal Duca stesso Isabella, senza aver nemmeno potuto dire una battuta di assenso a tale mutamento di destino. Va peggio, tuttavia, al «fantastico» Lucio, gentiluomo spiritoso e maldicente,

che si è permesso di sparare del Duca, e insomma è accusato d'un «delitto di opinione». Come anticipavamo, nella rappresentazione odierna la cupezza del quadro si è accentuata, anche in rapporto al cambiamento di gran parte degli interpreti, inclusi i principali. Massimo Foschi, che nei panni del Duca ha sostituito il compianto Luigi Vannucchi, mostra i denti, rivolgendosi spesso «in diretta» al pubblico, dalla ribalta; e sembra prendere uno strano gusto all'abito monacale, evocando i frequenti ricorsi storici di antiche connessioni fra potere politico e religioso. Per contro, indossate dalla florida maturità di Maria Occhini, le vesti della novizia

## I «sentieri» di un teatrocirco

ROMA — Al Teatrocirco Spaziozero di via Galvani e in scena domani sera (ore 21), lo spettacolo Sentieri selvaggi per la regia di Lisi Natoli. Lo spettacolo inaugura l'attività della cooperativa Spaziozero, ritardata dal ciclone che ha recentemente danneggiato il teatrocirco. Saranno successivamente programmate varie formazioni sperimentali, da Leo De Berardinis a Pippo Di Marco a Gianfranco Varetto alla Gaia Scienza.

Isabella (già attribuita a Ottavia Piccolo), si caricano d'un motivo in più di tensione e provocazione erotica: forma di potere, anch'essa, o almeno strumento di ascesa sociale (come infatti qui avviene). Dal suo canto, Angelo vede diminuita la sua statura diabolica, quel po' di nefanda grandezza che il personaggio suole conquistarsi (e che Gabriele Lavia nutriva di tormenti esistenziali). Con notevole acume, Roberto Herlitzka ne fa una figura più vittoriana che elisabettiana (somiglia a certi malvagi ed ipocriti immortali di Dickens), più patetica che realisticamente temibile, al fondo: un «eterno secondo», un «viziato» che non sarà mai titolare. I capelli tagliati cortissimi, le orecchie a sventolo, logorate dalle smanie di un potere mai davvero conseguito, ci rimanda, fra tutte, l'immagine forse più desolata di un potere.

Il solo a preservare una qualità umana sono Claudio (Piero Samantraro), che d'altronde scorgiamo in ceppi dall'inizio alla fine. Lucio, pungentemente ricreato nella sua assoluta «irregolarità» da Vittorio Congia, e i «servitori dello Stato», che siano l'austero Escalo (Antonio Ballerio), il comprensivo Barello (Stefano Lascovelli) o la guardia buffona incarnata dall'ottimo Giovanni Poggioli.

Certo, se il lavoro degli e originali alla lettura dell'opera di Shakespeare, lo spettacolo nel suo insieme soffre di un'andatura tanto scorrevole da risultare, a momenti, languida o blanda. Sarà pure che la babelica piramide su cui s'innocentra la scenografia di Emanuele Luzzati (ma, per carità, è stato giustissimo recuperarla) è diventata un tanto ovvia, nella sua emblematicità, e rimane funzionale solo in quanto se ne estraggono, come da un armadio domestico, oggetti e persone.

Efficace, però, l'uso delle luci. E appropriati i rari passaggi musicali (Benedetto Ghiglia), ove spicca un Coro degli intonatori che ci rammenta come, al tema di Misura per misura, si fosse ispirato Brecht in Teste tonde e teste a punta. La sera della «prima» romana ha registrato cordiali accoglienze.

Aggeo Lascivoli

## I MESTIERI DEL CINEMA

Sceneggiatore è chi, da una sua propria idea o anche da un'idea altrui, oppure da un romanzo, da un racconto, elabora una storia destinata a diventare film. Una storia dunque raccontata solo attraverso immagini visive e sonore e che un regista, se lo volesse, potrebbe trasferire, così com'è, sullo schermo; allo stesso modo di un direttore d'orchestra che, sia pure interpretandola, consegna all'ascolto di un uditorio una partitura musicale esattamente com'è stata scritta. All'opera dello sceneggiatore, al suo «romanzo», dove ogni scena (a cui viene assegnato un numero, proprio come ai diversi capitoli di un libro) è composta di azione e dialoghi, si dà il nome di sceneggiatura.

Fino a qualche tempo fa, almeno qui da noi, azione e dialogo si snodavano paralleli, scritti sulla medesima pagina divisa in due colonne. Oggi, nella più parte dei casi e allo scopo di rendere la lettura più facile e scorrevole, in una sceneggiatura si scrive tutto di seguito: prima le didascalie per quel che riguarda lo svolgersi dell'azione e poi al centro della pagina, il dialogo. Così pure alcuni suggerimenti «tecnici» da parte dello scrittore (movimenti della macchina da presa, indicazioni di primi piani, di campi lunghi e così via) sono quasi del tutto scomparsi. Si tende a privilegiare piuttosto, anziché se il più sinteticamente possibile, quella parte della sceneggiatura che è per così dire più strettamente letteraria (descrizione degli ambienti, dei caratteri, degli stati d'animo dei protagonisti).

A parlare con noi di questo lavoro è Franco Solinas, uno dei pochi autentici autori del cinema, e non soltanto di quello italiano.

«Quel che soprattutto ci preme di conoscere, ed è su questo argomento che lo sollecitiamo a parlare, è il modo con cui egli si pone di fronte alla professione in questo momento difficile per il nostro cinema».

«Chissà che la gran parte dei cri-

# Scrittore cerca inquadratura

A colloquio con Franco Solinas - Un «romanzo» scritto con dialoghi e movimenti della cinepresa

«I cineasti non sono altro che irresponsabili di quella crisi di idee sulla quale, del resto, sono i primi a porre l'accento». Ecco l'ininterrotto che Solinas si pone. «Sono questi critici, infatti, a non riconoscere alla sceneggiatura una sua autonomia, un suo valore artistico. A dar loro mano forte sono alcuni giornalisti, alcuni scrittori che si sono cimentati, con risultati irrilevanti, in questo mestiere; e al solo fine di trarne vantaggi economici (forse il modo migliore per potere, in buona coscienza, disprezzarlo). «Essi, al passo coi critici, considerano lo sceneggiatore alla stregua di un librettista d'opera: pretendono da lui che sia, diciamo così, una specie di costruttore tecnico. E solo nel regista riconoscono ed esaltano la carica creativa. La prima conseguenza di questa visione ottusa riguarda lo sceneggiatore: lungi dall'essere stimolata a perpetuarsi, la sua figura è prossima all'estinzione. La seconda conseguenza riguarda il regista, il quale si sente obbligato a sostenere il ruolo dell'artista, dell'autore; anche quando, diciamo pure, gli mancano le possibilità. Io non credo che Strehler si sia mai rammaricato di non essere stato lui a scrivere L'opera da tre soldi». E mentre Solinas sorride, pensa a certi piccoli trucchi che il regista escogita allo scopo di figurare autore o perlomeno coautore. Vistososo e scoperto è quello di voler

aggiungere la propria firma in fondo a una sceneggiatura, con la pretesa di aver recato ad essa un qualunque contributo. Il primo naturalmente a conoscere l'esistenza di tale contributo è il vero e unico autore della sceneggiatura. «È un discorso», tiene a precisare Franco Solinas «che naturalmente non può essere riferito a quei pochi, pochissimi registi creativi, cui non serve che un confronto, una collaborazione dialettica. Ma che ne è di quella larga fascia di "prodotti" che non si affida alla creazione del regista. Le storie di buona fattura sono quasi del tutto scomparse».

«Cosa resta? Lasciando da parte quel cinema per il quale la parola fattura suona impertinente, soffermiamoci a considerare le leggi e la censura che il mercato impone. E anche la figura del produttore che cerca ovviamente di finanziare il tipo di prodotto "che va", in contrapposizione a quella del critico che sostiene una linea artistica, raffinata, disarticolata dal pubblico. Quale la conseguenza? Una specie di lotta di classe tra autore e produttore. E' abbastanza assurdo».

«Mi sembra, almeno per il momento, che il risultato di questa politica, la quale dà vita a una specie di "compromesso culturale", possa essere esemplificata, tanto per intenderci, dalla produzione dell'Italloggi degli ultimi anni. Ma si, diciamo noi si tratta di una concezione stalinista dell'arte?»

## Il trentesimo Festival della canzone apre i battenti stasera

# Via a Sanremo: finale certa per i big

Dal nostro corrispondente SANREMO — Questa sera al cinema teatro Ariston di Sanremo prende avvio la trentesima edizione del Festival della canzone italiana. Trenta in gara, quindici per sera, e cioè dieci cosiddetti giovani che si danno battaglia per entrare in finale e cinque big che invece hanno la vita facile, cioè la finale assicurata. Le giurie sono dieci, sparse per l'Italia ed ubicate nei luoghi più disparati: caserme, discoteche, scuole, istituti, aziende di soggiorno e turismo.

Non si è avuta difficoltà a

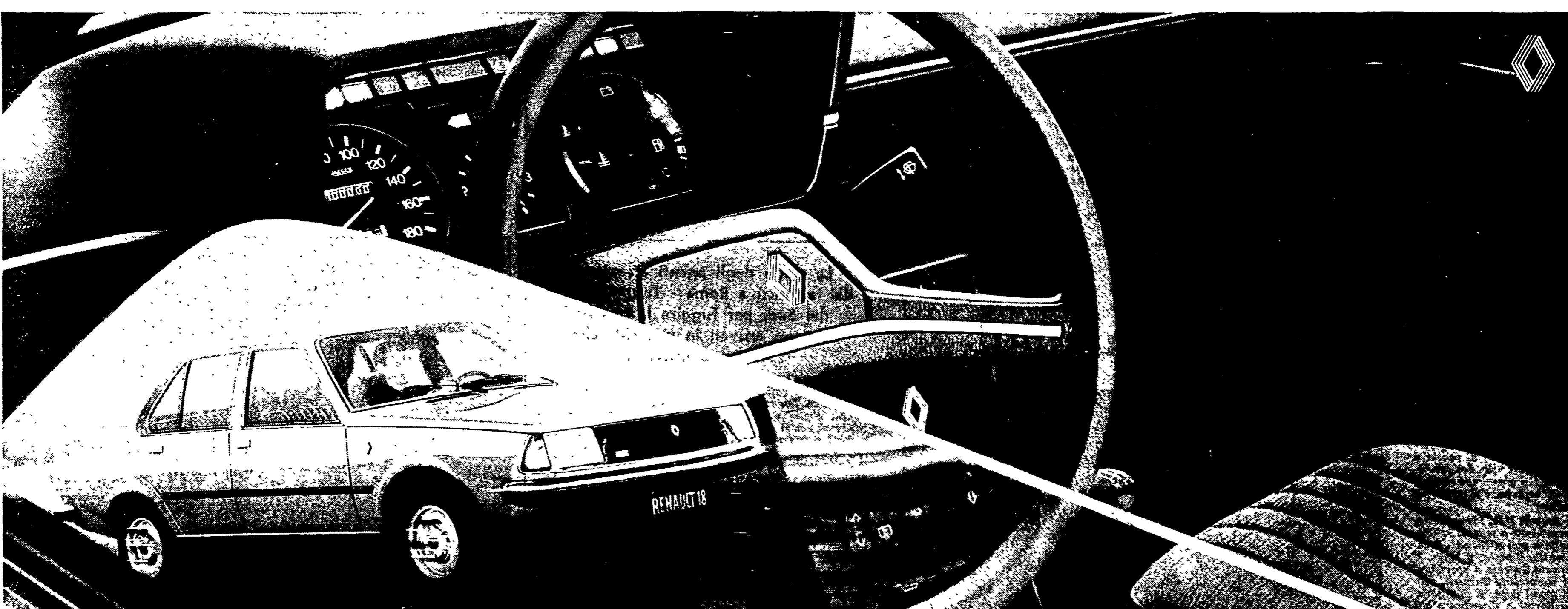
trovare i giurati: più difficile è stato convincere un notaio ad accettare l'incarico di condire i voti. Gianni Ravera, che per la quindicesima volta ha ottenuto l'incarico di organizzare la manifestazione, ieri mattina si è incontrato con i giornalisti: la conferenza stampa, più che riguardare questa edizione del Festival ha interessato il futuro della manifestazione. In sostanza l'organizzatore ha sostenuto che per mettere in cantiere un festival ci vuole un anno di tempo e non un mese, che sarebbe opportuno avere l'incarico non per una edizione soltanto ma

per più edizioni, e che il festival non dovrebbe essere legato alla vita amministrativa del comune di Sanremo. Con più tempo a disposizione — ha detto Ravera — si sarebbero potuti avere personaggi come Modugno, o Lucio Dalla, scegliere le canzoni migliori.

La conferenza stampa è proseguita con una risposta indiretta a Claudio Villa, autore di dichiarazioni polemiche nei confronti di Ravera. «Morandi e Bobby Solo mi sono stati offerti da case discografiche — ha affermato l'organizzatore — mentre Villa non è "accasato"; per

questo non è stato inviato a Sanremo». Ieri pomeriggio sono iniziate le prove e il folcloristico mondo della canzone ha invaso la zona della «vasca» di Sanremo, cioè via Matteotti. Pochi i curiosi, più appartenenti alla terza età (in vacanza al sole della riviera) che al mondo giovanile, indifferente alla sfilata dei cantanti e dei complessi più o meno noti. Il festival sarà presentato da Roberto Benigni. Ha assicurato Ravera che sarà un presentatore «tradizionale».

Giancarlo Lora Roberto Benigni



Renault 18: linea, spazio, equipaggiamento. Ma anche grandi qualità meccaniche che garantiscono ottime prestazioni e consumi sempre contenuti.

## Riflessi pronti


È bello guidare una bella automobile. Un'automobile come la Renault 18, nella quale la bellezza si manifesta visibilmente, assume forma e volume. Per coglierne il dinamismo estetico basta un attimo, uno sguardo.

Al volante della Renault 18 la prontezza di riflessi non è casuale, ma costante. Perché è determinata e favorita da una serie di elementi positi-

vi: la grande maneggevolezza, la perfetta tenuta di strada, la brillantezza del motore, l'ottima visibilità e un equipaggiamento di serie eccezionale (vedi riquadro a fianco). Non si tratta di semplici accessori, ma di preziosi strumenti destinati a rendere la guida ancora più «pulita», più rilassata, più sicura.

E se una moderna berlina può avere tante qualità, perché non chiederle anche di consumare poco?

La Renault 18 è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio dell'economia di carburante. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault. E naturalmente è garantita per 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Le Renault sono lubrificate con prodotti 

**Un grande equipaggiamento di serie**  
Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergifiari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergilavatergifiari a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro-arcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

# RENAULT 18



Oggi prova generale con Petroselli e Preti

Un altro viaggio inaugurale, poi parte per tutti

Tra nove giorni l'apertura definitiva - Un costo di 33 miliardi a km - 16 anni di lavoro

Ultimo viaggio prova, con un pizzico di ufficialità, poi il via tanto atteso: tra dieci giorni i treni...

Ma ormai alle domande che contano si potrà rispondere solo tra dieci giorni, con la verifica dei fatti...

In attesa del « fatidico » giorno si comincia intanto a fare i conti. Mettendo in colonna le cifre delle spese...

Nella prima parte del percorso - è storia nota - si lavorò a cielo aperto e solo molto più tardi è entrata in funzione la talpa...

Se il costo è alto, però, non ci dobbiamo spaventare troppo visto che, nella voce delle entrate, si potranno segnare i risparmi enormi in termini di tempo, di efficienza e di razionalità del servizio...

D'altra parte se si è spesso così la colpa non è tanto della difficoltà dei lavori (che pure non sono stati certamente facili) quanto del tempo che si è perso, della lentezza con cui per anni sono andate avanti le cose...



Assemblea di Petroselli coi lavoratori ATAC e ACOTRAL

E ora al lavoro perché il metrò funzioni come la gente vuole

Tra nove giorni il metrò comincerà a funzionare regolarmente, coi passeggeri a bordo. Che ne pensano i lavoratori del nuovo servizio?...

no stati finora, saranno guai seri. E poi dobbiamo muoverci anche in altri campi. Faccio un esempio: le corsie preferenziali. Beh, anche se non c'era da spendere soldi...

per tutta la regione. Il tentativo di tagliare la Roma-Fiuggi e la Roma-Viterbo è un fatto negativo. Il ventaglio dei problemi è ampio. Un operai alla fine sale sul palco e fa una prosa, accolta con un applauso...

Colpo fallito, a Monte Mario, contro l'on. Camillo Federico e sua moglie

Rapinano un deputato dc, poi sparano Una volante accorre e li arresta

Stava rincasando - Affrontato da due giovani - Presa la pelliccia e un portafoglio - La reazione e la sparatoria - In carcere i due rapinatori e il loro «autista»

Hanno bloccato il deputato democristiano Camillo Federico e sua moglie sulla rampa del garage, si sono fatti consegnare la pelliccia che la donna indossava e un portafoglio, poi sono fuggiti. L'on. Federico ha tentato di bloccarli e i due rapinatori hanno risposto con alcuni colpi di pistola. Una sparatoria che è costata loro cara. Una volante della polizia, infatti, attirata dai colpi, si è messa subito alla ricerca dei due giovani e poco dopo li ha bloccati. E così Mario Scadomaglia di 21 anni e Fabio Santagostino di 18 sono finiti in carcere. Un loro complice che era riuscito a far perdere le sue tracce è stato ammazzato più tardi nella sua abitazione. Si tratta di Irino Recupito, 43 anni, biglietto di una sala cinematografica di periferia. Nella sua casa gli agenti hanno ritrovato alcuni passamontagna di quelli forse usati nella tentata rapina. Poco distante dal luogo dell'agguato sotto un'auto in sosta, è stata trovata la pistola usata nella sparatoria, una « Smith Wesson ».

due giovani, col volto coperto dai passamontagna, armati di pistole. Sotto la minaccia delle armi obbligano la donna a consegnare la pelliccia che indossa e il marito a dar loro il portafoglio. Poi, ripercorrono all'indietro la rampa del garage e si avviano di corsa verso un'auto di grossa cilindrata a bordo della quale li aspetta un complice. A questo punto l'imprevedibile. Il deputato Federico rincorre i due rapinatori, cerca di disarmarne uno, inizia una breve colluttazione e alla fine della « Smith Wesson » del giovane partono ai colpi di pistola che solo per un soffio non raggiungono Camillo Federico. La breve sparatoria, però, attira l'attenzione di una volante della squadra mobile (a bordo della quale era anche il dott. Paul Nash) in normale giro di perlustrazione nella zona. Arrivati sul posto gli agenti ricevono dal deputato le prime indicazioni, poi parte la segnalazione alla sala operativa della Questura. Cominciano le ricerche nelle strade adiacenti, nelle vie d'uscita dal quartiere e alla fine, in via Clivio di Cinna, a due passi dal luogo dell'agguato, i due rapinatori vengono avvistati. Inizia l'inseguimento e dopo un po' i due giovani vengono bloccati, ammanettati e condotti in Questura. Al primo interrogatorio sal-

ta fuori anche il nome e l'indirizzo del loro complice, quello che faceva da « palo » e che aspettava all'entrata del garage col motore dell'auto acceso. All'alba una pattuglia della polizia si reca nella sua abitazione, a Prima Pietra, in un viale della squadra mobile, come abbiamo detto, hanno trovato alcuni passamontagna. Sotto un'auto in sosta in via Clivio Cinna, invece, è stata trovata la pistola con la quale sono stati sparati i colpi contro il deputato democristiano.

Nuove accuse per i sei autonomi di Onda Rossa

Si è ulteriormente aggravata la posizione del gruppo di «autonomi» (in parte arrestati, in parte latitanti), sotto la spinta del programma di Radio Onda rossa, di fronte all'Autonomia chiusa dalla magistratura nei giorni scorsi. Con un nuovo mandato di cattura, il giudice istruttore Rosario Priore ha contestato ai sei imputati un nuovo reato, quello di « pubblica istigazione », che viene messo in relazione con l'istigazione già formulata al magistrato nel precedente mandato di cattura, cioè « propaganda e apologia sovversiva » e « istigazione a disobbedire alle leggi dello Stato ». Questi due ultimi reati sono punibili con una pena che può arrivare fino a cinque anni di reclusione, con l'alternativa di un mese di carcere e una multa da tre a dodici anni di reclusione. Il testo del mandato di cattura firmato ieri dal giudice Priore sarà letto ai quattro imputati in carcere (Vincenzo Millicci, Giorgio Trentin, Osvaldo Miniero, Claudio Rotondi) in attesa di essere trasferiti in un carcere di massima sicurezza. Nella mattinata saranno interrogati a Regina Coeli Miniero e Trentin, mentre nel pomeriggio, a Rebibbia, saranno sentiti Millicci e Rotondi.

Novi ore di lavoro per disinquinare il Rio Galeria, vicino a Fiumicino

Cisterna d'olio « sciacquata » nel fiume

Il pericolo maggiore è che il liquido possa arrivare al Tevere - Ballo di fieno per assorbire il combustibile - I vigili raccomandano di non usare l'acqua per l'irrigazione dei campi e per le bestie

Le misure varate dalla giunta Incontro di medici sindacati e Regione per gli ospedali

Da oggi all'« Orazio » comincia l'autogestione Sono stati ricevuti da Bemporad, presidente della commissione della pubblica istruzione della Camera che li ha rassicurati: farà pressioni sul ministro per risolvere il caso, ma gli studenti dell'« Orazio » vogliono riprendere a studiare e senza il presidente-stolero.

La protesta contro la legge-capestro Una profonda modifica del decreto legge 662 sulla finanza locale. E' quanto hanno chiesto ieri pomeriggio centinaia di lavoratori che sono andati in delegazione al Senato per protestare contro una normativa-capestro che rischia di paralizzare l'attività di Comuni e Province, proprio in una fase in cui si stanno avviando importanti riforme.



La protesta contro la legge-capestro

Continuano gli atti vandalici contro il liceo

Dopo due incendi, al « Peano » scritte e disegni osceni

Per ben tre volte nel giro di due mesi, una banda di teppisti ha preso di mira la nuova succursale del liceo scientifico « Peano » di via Grotte d'Araccio (dall'Ardeatino). L'ultima impresa risale a ieri notte, quando alcuni sconosciuti sono penetrati all'interno della scuola e ci sono « divertiti » a scrostare le pareti di due piani (dei tre di cui è composto l'edificio) con disegni e scritte oscene. Un atto di vandalismo che si inquadra nel « progetto » complessivo di disturbare l'attività didattica del liceo. In particolare il gesto è tanto più odioso perché compiuto in una sede che ha pochi mesi di vita e che è stata conquistata dopo lunghe lotte da parte degli studenti per evitare i doppi turni (che solo quest'anno sono stati eliminati). Già nel gennaio scorso qualcuno aveva deciso che quella scuola « non doveva funzionare » e infatti si erano accesi due tentativi di incendio (a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro) che la polizia classificò come delitti. Dopo aver trovato delle tracce di benzina. Ora quest'ultimo episodio: una sorta di « sfregio » contro un servizio pubblico che, con l'attuale amministrazione, una decina di milioni. I 1.200 studenti del « Peano », nella assemblea indetta ieri mattina, hanno condannato fermamente la grave provocazione sottolineando il qualunquismo e la profonda sottocultura che hanno ispirato questi atti « con atti come questi non si attacca all'istituzione scolastica, intesa come organismo da contestare, ma solamente l'edificio, con l'instaurarsi di confusione, di un clima di tensione e di paura all'interno della scuola ». Chi è al di mezzo, insomma, non è la collettività intera che deve pagare questi inutili e sciocchi danni, ma soprattutto la comunità scolastica che inevitabilmente subisce i provvedimenti restrittivi che si vorrebbero adottare (già si parla di sbarre, e di cani da guardia) che uccidono alla serenità e alla convivenza democratica.

Algerino accoltellato a Termini

Un cittadino algerino, Rachid Amri di 25 anni, senza fissa dimora, è stato accoltellato ieri sera nei pressi del liceo « Peano » di via Clivio di Cinna, alla stazione Termini da un sconosciuto. L'uomo ha riportato gravi ferite al torace ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni dove i sanitari, dopo le prime cure, ne hanno disposto il ricovero con prognosi riservata.

La donna è stata arrestata nel corso di una perquisizione nel carcere femminile

Vigilatrice portava la droga a Rebibbia

Le sono state sequestrate pillole di psicofarmaci e altre sostanze - Il traffico di stupefacenti introdotti in questo modo sembra essere molto più grande - Setacciate celle, mense, cucine, docce e ogni locale

piccola cronaca Lutti E' morta martedì sera Giuseppe Falaghi, il funzionario che partiva dalla clinica Villa Monica (via del Labaro, 121) si avvelenò oggi alle ore 11. Al 1210, il compagno Mario Falaghi, le condogliane della giunta Atacno.d e dell'Unità.

trovate una quindicina di pasticci di questi medicinali, altri flaconi di pillole e sostanze ora all'esame della scientifica sono stati sequestrati nella sua abitazione. « Ma il giro » dicono i carabinieri « è molto più grosso di quanto il numero delle sostanze sequestrate possa lasciare pensare. Vi sarebbero coinvolte altre vigilatrici e personale del carcere ». Celle, mense, cucine, docce e ogni altro locale del braccio femminile sono state l'altra mattina accuratamente perquisite, con l'aiuto dei cani anti-droga.

quanti e psicofarmaci alla infermeria del carcere. Sono state le stesse detenute - quelle che non fanno uso di stupefacenti - a denunciare alcune delle vigilatrici ad accorgersi esse loro a portare le droghe in carcere. Insomma l'arresto di Onorina Rosini Sabatini, un'insospettabile vigilatrice che lavora da anni e anni fra le detenute non sarebbe che un episodio, e nemmeno il più grave, della storia del traffico di droghe e psicofarmaci a Rebibbia. La donna che abita a Tivoli in piazza Ippolito d'Este 3, è stata trasferita al carcere di Latina. Le indagini sulla vicenda, e l'operazione in grande stile dell'altra mattina sono coordinate dal sostituto procuratore dottor Paoloni, che si era occupato anche dell'arresto del giovane agente di custodia, a dicembre.

ROMA COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO - Continua alle 17.30 la riunione punto di lavoro del CFC con il sottosegretario all'Interno, Francesco Ottaviano. COMITATO PROVINCIALE - SEZIONE URBANISTICA alle 17 in Fed. (Renzi). ASSEMBLEA - ARDEATINA alle 18.30 (Baldacci); TORPIGNATTARA alle 18 (Pinto); TOR SAN LORENZO alle 18 (Tomasi).

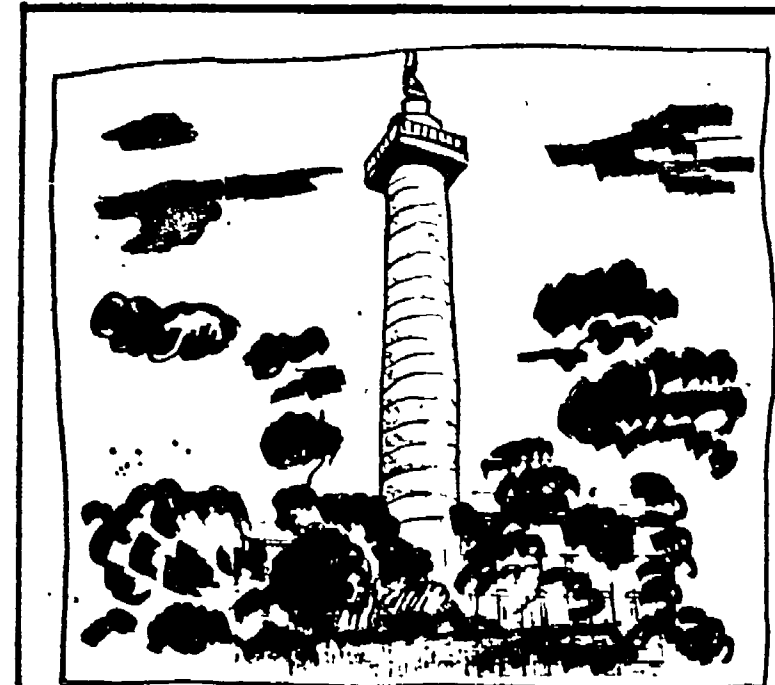
NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121; Polizia: questura 4698; Soccorso pubblico: emergenza 911; Vigili del fuoco: 4411; Vigili urbani: 870741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823; San Giovanni 7578241; San Filippo 330051; San Giacomo 683021; Policlinico 492356; San Camillo 5850; Sant'Euzebio 436741/2/3/4; Guardia medica ostetrica: 4750010/480158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CR: 330; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212. FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via Carli 44; Monti: via Nazionale 238; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. M. 10; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocaccia 7; Quadraro: via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovico: via E. Orlando 92; piazza Barberini 49; Trastevere: piazza Sonnino 18; Trastevere: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaforte 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921 - 1922 - 1923 - 1924. IL TELEFONO DELLA CRONACA. Centralino 481521/5351; interni 333 - 321 - 332 - 351. CORSO DI STUDIO - VITIGNIA alle 18 (1) (Fredes). SEZIONI E CELLE AZIENDALI - ATAC MONTESACRO alle 17 (Pesci); VIGI DEL FUOCO alle 16 a Esquilino (Bartolucci). CONGRESSI DI SEZIONE DI CITTÀ - ROMA: COMITATO ORGANIZZAZIONE AEROPORTUALI - Alle 17.30 a Magliana Nuova (Ortobianchi); EUR alle 17 (Turzi); OSTIA ANTICA alle 18 (M. Mancini); MACAO alle 17 (Astea); ATAC NORD alle 17 a Trionfale (N. Lombardi); TORRESCAPATA alle 17 (Prasca).

Roma utile

ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pileola 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13, Galleria Dorica Pamphilj, Collegio Romano 14, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano 847 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 15, orario: feriali 9-14, festivi 9-13. Chiusa il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Viale Belle Arti 131; orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 10-14; sabato, domenica e festivi 9-13; lunedì chiuso. Nella mattina la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Nazionale di Palazzo Strozzi, feriali 9-14, domenica 10-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9; feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana, 248 (Palazzo Massimo alle Terme); feriali 9-14; festivi 9-13, chiuso il lunedì. Museo Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio; orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30-32 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello; orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza S. Egidio 1/b; orario: 9-13, 17-20 martedì e giovedì, lunedì

Origini e decadenza della Colonna Traiana

### Quel grande, affumicato fumetto di pietra



LA COLONNA TRAIANA



LA COLONNA TRAIANA: PARTICOLARE

Con una tecnica simile a quella che si usa sugli uomini, per l'indagine preventiva anticorrotta, la «scienza» sta ora provando, con la terminologia, a scongiurare il logorio del tempo e la malattia che corrompe la Colonna Traiana. E' il progresso che cerca di mettere a pezzi ai danni che in finanza lo stesso ha già fatto. Responsabili della fine paventata del monumento sono i gas di scappamento: responsabili sono cioè gli uomini, che in un declino dell'Impero d'Ocidente si sono accennati ad accelerare l'opera di distruzione, fin dai tempi di Cicerone, e a cancellare la storia di Roma, di quella classe come di quella medioevale.

#### Il piccone aiutò pioggia e vento

L'opera del piccone aiutò quella degli agenti atmosferici, come si può pensare sia accaduto per la Colonna Traiana, che dovette rimanere molto più intatta dalle intemperie, racchiusa com'era in una piccola piazza. Così è rimasta fino al 1930 fino a quando cioè «il piccone purificatore» spuntò tutto il quartiere che si estendeva verso il Colosseo e sovrastava le rovine dei Fori Imperiali e del Foro Romano, con le sue tulle e l'acqua delle fontane dall'altro lato toccarono l'attuale Piazza Sant'Apollinare e Magnanapoli. Unico elemento attualmente riconosciuto, la chiesa di San Nicola di Maria (1759), che si poteva prima scorgere dalla strada via ora scomparsa, via dell'Arco di S. Marco, e che fronteggia attualmente le rovine dei Fori Traiano e della sua Colonna.

Con il suo Foro, Traiano collegò il Colle Quirinale con l'Esquilino che fino a tempi di Mecenate e di Augusto era una zona frequentata da streghe e maghi: vi facevano i loro sortilegi sulle fosse comuni dei poveri e degli schiavi che qui venivano gettati più che seppelliti, resa anche più cupa dalle esecuzioni capitali. L'altezza della colonna corrisponde a quella della colina che fu spianata per dar luogo alla costruzione del Foro. Essa era situata in un corteo ristretto, chiuso tra il complesso degli edifici: la Basilica Ulpia (il «palazzo degli affari pubblici») il Tempio, per due lati, e due lati opposti rispettivamente la Biblioteca latina e quella greca, custodivano i tesori, della cultura passata e presente. Dalle finestre i leggendari potevano leggere

la storia della guerra di Dacia. Leggere in quanto la colonna «caelata» ossia scolpita, non è altro che un «volumen», col suo cilindro, intorno a cui si svolge a spirale, invece della striscia di papiro o di pergamena, il fregio.

#### Nella via Sacra le «case editrici»

Nella vicina Via Sacra si trovavano le botteghe degli editori, le case editrici, di cui un secolo prima si avvaleva anche Orazio. A struttura artigianale s'innestavano anche di mano d'opera degli schiavi, un «dictator» dettava e gli amanuensi, una decina o di più, a seconda del peso del padrone trascrivono il testo, e così via con parecchie tirate. I libri poi venivano lanciati sul mercato, per lo più in ambienti scuri, e il successo veniva cercato e assicurato attraverso il lancio del personaggio in vista a cui lo scrittore lo dedicava nella prefazione di propria mano.

Ha costituito fra l'altro il più antico fumetto, il suo autore, Apollodoro di Damasco, pur ispirandosi alle colonne doriche, diede vita a un'opera singolare, a cui la policromia doveva conferire particolare vivacità. Notevoli i tagli di fumetti, il realismo del volto che ci offrono un esempio efficace del realismo che nella ritrattistica i Romani applicavano, quali eredi degli etruschi, il fumetto generoso della Camera del lavoro, a cui seguirà la relazione introduttiva di Manuela Mezzalana, segretaria della Camera del lavoro. Dopo il dibattito le conclusioni saranno svolte da Luciano Lama.

La manifestazione è stata indetta in preparazione del congresso regionale della CGIL che si svolgerà dal 28 febbraio al 2 marzo. Il convegno sarà l'occasione per parlare del ruolo del sindacato, del rapporto coi lavoratori, con gli iscritti, della questione del tesseramento, su cui in questi ultimi tempi s'è sviluppato un ampio dibattito. Il tesseramento infatti deve diventare un momento di discussione, di rapporto con gli operai, di mobilitazione del sindacato sui problemi all'ordine del giorno e non può continuare ad essere soltanto un «meccanismo automatico».

Giorgio Segrè

A Italia-URSS con il Gruppo della Rocca e studiosi di Erdman

## Un dibattito focalizza i problemi di un «Suicida» dalla vita difficile

L'anonimato scelto dall'autore dopo la censura dell'opera - Chiavi di lettura del suo ambiguo pessimismo - Il testo del '28 e la società sovietica dell'epoca

In margine alla rappresentazione del *Suicida* di Nicolaj Erdman, in questi giorni di scena al Valle, si è svolto nei locali di Italia-URSS, un dibattito sulla figura dello scrittore sovietico e, in particolare, su questa, che è la sua seconda e ultima opera teatrale, almeno ufficialmente dichiarata.

Erdman, infatti, in seguito alla censura del regime staliniano nei confronti dell'allestimento che Meyerhold di questo testo aveva preparato nel 1933, smise di scrivere per il teatro, convertendosi al ralfuro la sua vena e, successivamente, della televisione. Ma, in realtà, come ha ricordato Milly Martini, attrice della traduzione italiana delle sue due commedie (*Il Mandato* e, per l'appunto, *Il Suicida*) un ritorno al mai sopito primo amore ci fu, se, negli ultimi tre anni di vita, fra il 1967 e il 1970 Erdman collaborò in forma anonima con Ljubimov, il grande regista, nelle messinscena del teatro da questi fondato, il Tagaka, che è forse il luogo più vivo della sperimentazione sovietica.

Eventuali coincidenze fra l'ideologia negativa del protagonista Semjon Semjonovic (il piccolo borghese aspirante suicida) e quella, indubbiamente pessimista, del suo creatore; collocazione storica dell'opera (scritta nel '28, essa è cavalletto tra le farsucce innovatore della Rivoluzione e l'inizio della grande paura degli anni di Stalin); legami con temi ed eventi della società sovietica dell'epoca (quali la coabitazione o il contagio dei suicidi, che seguì la morte del poeta Esenin); motivi di una censura, e rapporto del testo con la «rivoluzione teatrale» teorizzata da Lunacskij, sono stati al centro dell'interessante discussione, che ha visto la partecipazione degli membri del Gruppo della Rocca, interpreti della versione attuale dell'opera di Carl Solvetti, docente di lingua e letteratura russa all'Università di Salerno, oltre che della Martini.

m. s. p.



### Una mostra di Reza Olia

Da sabato fino al 25 febbraio sarà allestita a Palazzo Valentini (via IV Novembre 119/A) una mostra del pittore iraniano Reza Olia, organizzata dall'assessorato alla cultura della Provincia e dal comune di Fiano Romano.

Delle opere che verranno esposte nella sala di Palazzo Valentini ricordiamo: tra le sculture, «Pablo Neruda», «Famiglia», «Fine del re dell'Iran», «Minatori cileni», «Monumento dedicato a Luigi Di Rosa» (il giovane compagno assassinato a Sezze).

Tra le pitture, invece, «Lotta e emancipazione della donna iraniana», «Settembre 1975 fuclazione di cinque patrioti spagnoli», «25. anniversario della fuclazione degli ufficiali del Tudeh», «Fine di un tiranno» e «Lotta per l'autonomia del popolo curdo».

### Un nuovo reparto di ematologia

L'università avrà un nuovo reparto di ematologia. Un reparto moderno capace di operare diagnosi precoci e complesse cure specialistiche; e proprio queste sono le armi migliori per affrontare le malattie neoplastiche del sangue che sono in continuo aumento.

### Un servizio per gli handicappati

Un nuovo servizio per la riabilitazione degli handicappati: l'istituzione è stata decisa dalla giunta provinciale per far fronte alla carenza di strutture. Il servizio funzionerà sotto la direzione dell'Assessorato provinciale dell'Assistenza all'infanzia (I.P.A.I.). Il servizio di riabilitazione degli handicappati psichici e motori punta molto sulla qualità dell'assistenza. Per questo il compito di coordinamento verrà affidato ad un neurologo esperto di fisioterapia che si avvarrà della consulenza di un medico ortopedico.

### Domani al Palazzo convegno CGIL sul tesseramento con Lama

Il sindacato e i lavoratori di fronte alla questione del tesseramento. Su questo tema si svolgerà, domani, alle 9, al cinema Palazzo (in piazza dei Sanzetti) un convegno, organizzato dalla camera del lavoro di Roma, al quale parteciperà il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

L'incontro sarà aperto da un intervento di Pietro Polidori, segretario generale della Camera del lavoro, a cui seguirà la relazione introduttiva di Manuela Mezzalana, segretaria della Camera del lavoro. Dopo il dibattito le conclusioni saranno svolte da Luciano Lama. La manifestazione è stata indetta in preparazione del congresso regionale della CGIL che si svolgerà dal 28 febbraio al 2 marzo. Il convegno sarà l'occasione per parlare del ruolo del sindacato, del rapporto coi lavoratori, con gli iscritti, della questione del tesseramento, su cui in questi ultimi tempi s'è sviluppato un ampio dibattito. Il tesseramento infatti deve diventare un momento di discussione, di rapporto con gli operai, di mobilitazione del sindacato sui problemi all'ordine del giorno e non può continuare ad essere soltanto un «meccanismo automatico».

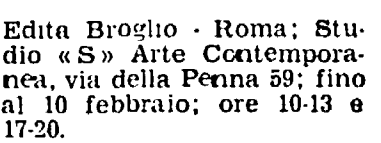
#### «ROMA SENZA MONUMENTI?» DIBATTITO ALLA CASA DELLA CULTURA

Alla Casa della Cultura, in largo Arenula 26, stasera alle 7, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Nel futuro di Roma: la città senza monumenti?». Parteciperanno Giulio Carlo Argan, Maurizio Calvesi, Antonio Giuliano, Adriano La Russa, Nello Ponente, Paolo Portoghesi.

### Di dove in quando

Edita Broglio allo Studio «S»

## La trasparenza delle cose del mondo in un meriggio interminabile



Edita Broglio - Roma: Studio «S», Arte Contemporanea, via della Penna 59; fino al 10 febbraio; ore 10-13 e 17-20.

Edita Broglio è stata una pittrice originale, di un cristallino lirismo mediterraneo e quotidiano, tessuto tenacemente sulla luce dell'esistenza e su rimandi plastici alla pittura metafisica e alla pittura italiana più solare tra l'ultimo Quattrocento. E' stata anche un'animatrice culturale che ha conteso molto per l'arte a Roma negli anni venti ed è stata una lavoratrice formidabile fino al 1977, quand'è morta all'età di 91 anni.

Dunque un'artista donna abbastanza eccezionale ma lentamente affondata nel silenzio, nonostante la luce e la trasparenza del mondo fissata nelle sue pitture. Poco dopo la morte c'è stata una mostra sua a Roma, alla galleria «La Nuova Piazza» curata da Antonio Trombadori. Nel 1977 ha registrato un buon successo una retrospettiva allestita in Olanda. Ora è in via di questa mostra romana che comprende disegni, dipinti e mosaici ed è stata appassionatamente curata dal poeta Georges De Cain che, in una sala della galleria, espone documenti e fotografie di Arthur Rimbaud su cui ha fatto manipolazioni, cancellazioni, interventi al fine di ripercorrere la strada incandescente lungo la quale Rimbaud apprese ad essere poeta e il tentativo di identificazione.

Edita prese il cognome Broglio dal matrimonio con Mario Broglio. Si chiamava Editra Walterovna Von Zurmuehlen ed era nata a Smiltena, in Lettonia, nel 1885. Lasciò la Russia dopo la repressione seguita alla rivoluzione del 1918 e si stabilì in Italia nel 1919. Dipingere era in una libera maniera «favve» ed espose alla Seceessione Romana del 1913 con i nomi di Ferrazzi e Spadini.

A questa data è già pittrice autonoma e stimata. Ma il gran salto culturale avviene nel 1918 quando fonda con Mario Broglio una rivista assai importante per l'Italia e l'Europa: «Valori Plastici». Attorno alla rivista gravitarono De Chirico, Savinio, Carrà, Morandi, Martini, Severini, Longhi, Cecchi e tanti altri. Presto si diffuse largamente dalla rivista un «clima» tra metafisico e di riscoperta della tradizione italiana trecentesca e quattrocentesca che coinvolse molti giovani, e tra i migliori. Furono pubblicati libri. L'anno organizzò un premio di respiro europeo fino a lasciare un solco profondo nell'arte italiana ben oltre la data di chiusura della rivista nel 1921. Forse, fu il suo essere donna e con un carattere fiero e solitario a emarginarla solennemente proprio mentre era una protagonista.

Speriamo che nella mostra curata da Lea Vergine e che si sta allestendo a Palazzo Valentini in Piazza Valentini, Editra Broglio finalmente trovi il posto che le tocca ne «L'arte metafisica dell'avanguardia» perché il suo contributo di donna-artista alla pittura figurativa e oggettiva è stato veramente primario.

Le opere esposte a Roma, per disposizione testamentaria di Editra Broglio, sono state poste in vendita per



creare un fondo per l'istituzione di un premio «Valori Plastici» all'Accademia di Brera. Vi figurano dipinti su tavola datati tra il 1913 e il 1960; un bel gruppo di disegni dal segno netto e forte che definisce e coalesce gli oggetti e alcuni piccoli mosaici, teste e nature morte, realizzati negli anni tardi, quando le mani di Editra non riuscivano più a reggere i pennelli. A un quadro Editra lavorava anche divisa di colore come murato. Il tempo lungo gli serviva per una sua ossessiva meditazione sulla luce cosmica come flusso e come impatto con le cose e le persone del mondo e dell'esistenza quotidiana. Editra Broglio inseguiva una trasparenza mediterranea del mondo in un'epoca di luce meridiana che non lascia ombre; voleva rendere un chiaro laico della vita con la purezza e la plasticità che ammirava nella pittura italiana del Trecento e del Quattrocento; voleva anche restituire al nostro sguardo lo stupore primitivo e germinale per gli oggetti dell'esistenza che la Metafisica di Carrà e De Chirico aveva cercato modernamente di produrre.

In questa dimensione menfite e culturale va capito il mito per la tradizione (e per la tecnica pittorica) e anche le frequenti cadute tradizio naliste di Editra Broglio. Certo, dovette essere un'aspra ricerca quella d'una pittura italiana e mediterranea al di fuori dei miti fascisti falsamente umanistici del movimento del Novecento. E certo con la Broglio è tutto un corso della pittura italiana da Dostgiri a Meli da Francalancia a Socrate e Trombadori e altri che meritebbe una diversa attenzione critica.

In questa mostra si segnalano le trasparenze di diamante di quattro ore di luce — alba, meriggio, tramonto, sera — in un quadro porticciolo «alla maniera senese»; e poi il sonno a bocca socchiusa della donna gettata in un quadro piccolissimo; e infine quel lento scivolare del tempo, un tempo di anni che buca le generazioni, che avvolge con confidenze ironiche delle due donne della «Terra sul mare» del 1952.

Dario Micacchi

### Segnalazioni

Pier Luigi Pizzi. Grafica di Greci. Fino al 1. febbraio.

Minimal Art Donald Judd. Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Seguirà Robert Morris. Fino al 10 febbraio.

Claudio Verna opere recenti. Galleria Rondanini in piazza Rondanini, 48. Dal 6 al 29 febbraio.

Pino Settanni. Fiumarte in via di Fiume 9. Dal 6 al 23 febbraio.

Gianni Bertini. Galleria «Margherita» in via Giulia 18. Fino al 12 febbraio.

Mario Sasso: il risveglio dell'arte dalla morte. Libreria Galleria e Al Ferro di cavallo in via Ripetta. Dal 5 al 16 febbraio.

Luigi Quintili. Galleria «Il Bufalo» in via di Ripetta 131. Fino al 16 febbraio.

I dipinti dell'anno nuovo in Cina: 60 stampe originali. Palazzo Braschi. Dal 5 al 16 febbraio.

Giovanni Cecchi. Galleria Trifalco in via di Vanicciolo 22a. Fino al 29 febbraio.

Francoesco Manzini e Frankfurt Kaiserstrasse. Galleria Carlo Trovati in via Condotti. Fino al 29 febbraio.

Disegni del XX secolo e caricature del diciannovesimo delle Stampe: «Momenti della collezione» e «Illustratori satirici del '900». Catalogo Nazionale in via della Sapienza, 6. Fino al 15 febbraio.

Gastone Biggi. Galleria Editilia in via del Corso n. 525. Fino al 23 febbraio.

Ricordo di Carlo Levi: antologia 1924-1974. Catalogo con testi di Giorgio Amendola. Fino al 29 febbraio.

Vittori Pisani: R.C. Teatrum, teatro di artisti e animali. Galleria «La Salita» di via Garibaldi, 86. Fino al 29 febbraio.

Omar Galliani: dalla bocca e dal collo del figlio. Galleria Primo Piano in via Tullia, 32. Fino al 15 febbraio.

### Oscar Ghiglia e Shirley Verrett

## Una tela di Penelope la chitarra accordata e scordata con amore

pre interpretate al meglio da un concertista che si distingue per l'alta classe, ma anche per il suo accattivante saper porgere.

Successo schietto, punteggiato da un pubblico numeroso e giovane.

u. p.

### Il Lied come uno Spiritual

La più grande dote del mezzosoprano Shirley Verrett è senza alcun dubbio l'intelligenza interpretativa. E' questa che le ha permesso di piegare una voce, cui la natura non ha certo dato un timbro canonicamente «bello», fino a farle ottenere risultati espressivi eccellenti; facendola così diventare nel repertorio operistico una delle migliori cantanti del mondo in questi ultimi anni. E' questa intelligenza che ha reso apprezzabilissima la sua interpretazione, nella Sala di Via dei Greci, delle arie d'opera di Pergolesi («Confusa, smarrita»), «D'amor l'arcano osco») e di Massenet («Il est doux», dalla *Hérodiade*).

In programma figuravano anche tre liriche di autori americani contemporanea

c. cr.

alla

# CITROËN

## SUCCURSALE di ROMA

# l'incontro con i campioni

MARTEDI' 5 ALLA

### CITROËN succursale di Roma

IN VIALE PARIOLI

### Bruno Conti e Vincenzo D'Amico

HANNO PROVATO

### CITROËN VISA 652 e 1124 c.c.

UN FELICE INCONTRO

### CITROËN Succursale di Roma

V.le Parioli, 9 - Tel. 802.656 - Via Collatina, 355 - Tel. 225.841

MARTEDI' 5 ALLA

### CITROËN succursale di Roma

IN VIALE PARIOLI

### Bruno Conti e Vincenzo D'Amico

HANNO PROVATO

### CITROËN VISA 652 e 1124 c.c.

UN FELICE INCONTRO

### CITROËN Succursale di Roma

V.le Parioli, 9 - Tel. 802.656 - Via Collatina, 355 - Tel. 225.841



Con Oscar Ghiglia, ancora la chitarra in concerto: al San Leone Magno, per l'istituzione universitaria, una serata affollata, martedì a uno dei più celebri chitarristi, con un programma che comprendeva la prima Suite Bixia '95, di Bixio Righetti, la Sonata op. 71 di Mauro Giuliani, Cinque Preludi di Villa Lobos e la Tarantella di Mario Castelnuovo Tedesco.

Un contributo all'arricchimento del repertorio è sembrato venire dalle quattro Sonate di Domenico Scarlatti, frasi scritte con rara intelligenza strumentale, eseguite in apertura.

Musica sensibilissima e raffinata, Oscar Ghiglia vive un rapporto con il proprio strumento, fatto di aristocratica intimità: lo rivelano le sonorità così castigata da suggerire l'idea della meditazione, nonché il fraseggio assorto, quasi sussurrato in personalissimo soliloquio.

Un mondo sonoro, quello di Ghiglia, di fascino levitico, il cui velo cromatico si vivifica appena nella lettura di pagine più vicine a noi, come quelle di Villa Lobos e Castelnuovo Tedesco, sem-

Cinema e teatri

Lirica

TEATRO DELL'OPERA (Piazza B. Gigli, 8 - tel. 463641) Alle 20.30 (in abb. alle 18.30) rec. 35 rappresentazione di «Falstaff» commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito...

Concerti

ACCADEMIA SANTA CECILIA (Sala Accademica di Via dei Greci - tel. 6793617-6783996) L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia comunica che oggi, a Venezia, Sala Accademica...

DELLE MUSE (Via Forlì, 43 - tel. 862948) Carnevale dei bambini mascherati con Cescò clown Circus presentato da «Mangilulu»...

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «Il bugiardo» (Brancaccio)
«Branco» (Limonaia di Villa Torlonia)
«Il suicida» (Valle)

CINEMA

- «Chiedo asilo» (Alyceon)
«92 minuti in un'altra città» (Archimede)
«Getaway» (Ausiona)

- «Una strana coppia di succhi» (Eden, Le Ginestre, Antares, Ariani)
«All American Boys» (Holiday)
«Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Empire)

ANIERE (p.zza Sempione 18 tel. 890817) L. 1700 L'imbrantato con P. Franco - Saffrino
APPIO (via Appia N. 56, tel. 779638) L. 2000 Sinfonia cinese con J. Lemmon - Drammatico

RITZ (via Somalia 109, tel. 837481) L. 2500 Interceptor con M. Gibson - Drammatico - VM 18
RIVOLI (via Lomardaia 23, tel. 460883) L. 3000 Higan con J. Pappas - Drammatico

MONGIOVINO (Via Genocchi, ang. Via C. Colombo tel. 5139405) Il Teatro di Eduardo presenta: «Il berretto a sonagli» di Luigi Prandello...

LA MADDALENA (Via delle Stallette, 18 - tel. 6564192) Il gruppo d'Ambrugio, Sandro Lombardi in: «Punto di rottura»...

PIPER SHOW AL GATTOPARDO (Via Mario De Fiori, 97 - tel. 6784838) «Il 22.30 e 0.30 Super-spettacolo musicale «Notte calda»...

PIPER SHOW AL GATTOPARDO (Via Mario De Fiori, 97 - tel. 6784838) «Il 22.30 e 0.30 Super-spettacolo musicale «Notte calda»...

BOLOGNA (L. 2000) Sinfonia cinese con J. Lemmon - Drammatico
CAPITOLI (via G. Sacco, tel. 393280) L. 2000 Manhattan con W. Allen - Sentimentale

ABADAN (Riposo) (tel. 6030049) Milano difenderà o morire con G. Hillon - Drammatico
ADRIANO (tel. 6030049) Let it be con i Beatles - Musicale

Prosa e rivista

AURORA (Via Fiamminga Vecchia, 520 - tel. 393269) Ore 21.15 «I Giancattivi»...

SPAZIOZERO (Via Govani - Testaccio - Mettatoio tel. 6542141-573089) Spaziozero presenta: «Sentieri selvaggi»...

CABARET IL PUFF (Via G. Zanazzo 4 - tel. 5810721-5800989) Ore 22.30 «L'avventura di un burattino di legno»...

Attività per ragazzi CLOWN TATA AL SALLOTTINO (Via Capo d'Africa, 7 - tel. 733601) Ore 10 «Nella scuola "Baldi"»...

GRUPPO D'AUTOCEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - tel. 782331) Ore 21.15 «L'Officina Film Club»...

CINECLUB MISFITS (Via del Mattonato, 29) Alle 18, 21, 23.45: «Equinozio»...

I programmi delle TV romane

Table with 2 columns: Program Name and Time/Channel. Includes VIDEO UNO, SPQR, TELEROMA 56, TVA, and TELEREGIONE.

Table with 2 columns: Program Name and Time/Channel. Includes LA UOMO TV, RTI, and TVR VOXON.

Table with 2 columns: Program Name and Time/Channel. Includes LA UOMO TV, RTI, and QUINTA RETE.

Table with 2 columns: Program Name and Time/Channel. Includes CINECLUB MISFITS, CINECLUB L'OFFICINA FILM CLUB, and CINECLUB LA BARBITONA.

Table with 2 columns: Program Name and Time/Channel. Includes CINECLUB MISFITS, CINECLUB L'OFFICINA FILM CLUB, and CINECLUB LA BARBITONA.

Table with 2 columns: Program Name and Time/Channel. Includes Cinema-teatri, Fiumicino, Ostia, and Sale diocesane.

L'ex partenopeo, che tornerà domenica al S. Paolo, critica l'operato della attuale dirigenza napoletana

# Caso: «A Napoli lo scudetto sarà sempre una chimera...»



● BARESELLI domenica dovrà fare a meno dell'estro dello squallificato BECCALOSI. Lo sostituirà nel ruolo, ma non nei compiti ORIALI (nella foto a destra)

«Se la politica continuerà ad essere quella di rivoluzionare ogni anno la squadra, è inutile che i tifosi s'illudano»

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE — L'impegno che li attende domenica a Napoli è tra i più delicati: per i nerazzurri i novanta minuti del San Paolo possono servire ad allontanare le ultime paure, sottili reazioni psicologiche che condizionano ancora il loro cammino verso lo scudetto. Ora, indagando tra le file dell'Inter, ci si accorge che lo squallido ha cambiato volto: non è più insomma un «diavolo» abigliato in rosso, dopo lungo e stentato tentativo, si è rimessa di buco, ma ha ripreso a scorzare, incuteendo fondati timori.

«posano» la tesi del loro tecnico e, in vista del match di Napoli, forse per la prima volta, rilascano proclami quasi esultanti. «Domenica vinciamo noi».

«Intendiamo: nel calcio può succedere di tutto e dunque anche la sconfitta dell'Inter. Personalmente però non la prendo in considerazione».

Secondo il dottor Alicco, il capitano, pur migliorato, non è ancora pronto

## La Roma a Torino ancora senza Santarini

Liedholm in «missione segreta» a Londra - Malumore alla Lazio per la doppia squalifica di Giordano e Wilson

ROMA — Nils Liedholm è andato ieri in «missione segreta» a Londra. Dopo l'allenamento del mattino, svolto al centro sportivo di Trovati, il tecnico giallorosso, senza dare nell'occhio, ha lasciato in consegna a Tessari la squadra giallorossa e si è recato a Fiumicino per prendere il primo aereo per la capitale inglese. Motivo della missione? La versione ufficiale parla di viaggio di lavoro — ieri sera a Wembley c'era la partita di calcio tra i due club — ma si sospetta che sia andato a visionare qualche giocatore inglese che potrebbe fare al caso della Roma, se dovessero essere riaperte le frontiere.

problem di formazione: il primo riguarda la sostituzione di Maggiora, che domenica contro il Napoli si è procurato una lussazione al gomito (che ieri gli è stato ingessato).

«Ha fatto sensibili miglioramenti» — ha detto il medico sociale giallorosso — «però per me ha ancora bisogno di lavorare. Forse sarebbe meglio attendere un'altra settimana».



### Squalificati da Barbè sia Giordano che Wilson

MILANO — Mano pesante del giudice sportivo della lega calcio professionistica Barbi, che ha squalificato per una giornata (Lazio) Beccalossi (Inter), Della Martira (Perugia), Menichini (Catania), Pileggi (Torino), Spinuzzi (Bologna), Vuolo (Torino), tutti per scorrettezza, Giordano (Lazio) per proteste.

Si sono imposti nel finale i magiari

### Fra Avellino e Ungheria piacevole galoppo con cinque reti (2-3)

Facile vittoria dell'Inghilterra sull'Eire con due reti di Keegan

Iniziata a Roma la rassegna Arci sul film subacqueo

Torneo giovanile di Viareggio: battuto il River Plate (1-0)

### Alla Fiorentina la partita inaugurale

FIORENTINA: Checchi, Giorgi, Niccolai, Mazzarri, Ferroni, Guerrini, Biasini (Azzurri al 34' s.t.), Bruni, Fattori, Donatini, Coppola (Magagnoli al 40' s.t.).

abile degli argentini: gli uomini di Nené hanno verticalizzato il gioco e con tre passaggi si sono trovati a contatto con il portiere avversario. Detto che il successo dello viola è più legittimo c'è solo da ricordare che la manifestazione verghiese, legata al carnevale, è stata aperta dalla sfilata delle maschere dei ritoni, delle 16 rappresentative che partecipano al torneo.

Dal nostro inviato

Regolamento basket incontro a Roma

il fisco rivista di attualità e legislazione tributaria dice sì alla RICEVUTA FISCALE invita dal 1° Marzo

con Gondrand l'U.R.S.S. è vicina

bollettino della NEVE

A.S.N.U. - Azienda Municipalizzata Servizi Nettezza Urbana FIRENZE



Continua il « consulto » alla Ferrari attorno alla T5

# Sulla rottura dei motori difficile una diagnosi

Un comunicato della casa di Maranello — Definite fantasiose le voci di sabotaggio

Dalla nostra redazione MODENA — « Che si faccia tanto baccano attorno alle prove negative delle Ferrari nelle prime due uscite di campionato mondiale è un fatto normale. Ma il fatto che Pletcinin direttore sportivo della casa di Maranello — poiché si tratta di un avvenimento eccezionale. Del tutto fantasiosa invece l'ipote-

si del sabotaggio ai danni delle nostre vetture avanzata da qualche cronista in vece di « che si faccia tanto baccano attorno alle prove negative delle Ferrari nelle prime due uscite di campionato mondiale è un fatto normale. Ma il fatto che Pletcinin direttore sportivo della casa di Maranello — poiché si tratta di un avvenimento eccezionale. Del tutto fantasiosa invece l'ipote-

si del sabotaggio ai danni delle nostre vetture avanzata da qualche cronista in vece di « che si faccia tanto baccano attorno alle prove negative delle Ferrari nelle prime due uscite di campionato mondiale è un fatto normale. Ma il fatto che Pletcinin direttore sportivo della casa di Maranello — poiché si tratta di un avvenimento eccezionale. Del tutto fantasiosa invece l'ipote-

si del sabotaggio ai danni delle nostre vetture avanzata da qualche cronista in vece di « che si faccia tanto baccano attorno alle prove negative delle Ferrari nelle prime due uscite di campionato mondiale è un fatto normale. Ma il fatto che Pletcinin direttore sportivo della casa di Maranello — poiché si tratta di un avvenimento eccezionale. Del tutto fantasiosa invece l'ipote-

## Domani conferenza stampa del presidente del FIC D'Aloja

ROMA — Il « renomo-gometro », un misuratore meccanico sul quale è stata misurata la potenza e la resistenza dei migliori canottieri del mondo, compresi gli olimpionici scandinavi Karppinen e Hansen, verrà presentato ai giornalisti nel corso della conferenza stampa che il Presidente della FIC, D'Aloja, terrà domani alle ore 11.30 presso il Circolo Canottieri Roma (Lungotevere Flaminio 37). Il renomo-gometro è stato realizzato con la collaborazione di Thor Nilsen, l'allenatore norvegese che sta preparando gli equipaggi azzurri e che sarà presente alla conferenza.

Questi episodi che il ricordo di un mese di meccanici, un fessissimo dell'equipaggio. « Non si tratta di un male oscuro nel vero senso della parola. Sappiamo dove mettere le mani poiché le « per-dite » sono a suppletivo. Legate a problemi di circolazione dell'olio. In parole povere l'olio bolle e noi dobbiamo trovarne le cause esa-

« Abbiamo avuto dei problemi, ma saremo presto un'altra volta in corsa — ha affermato Schekter — non solo per difendere ma per conquistare il titolo. Il motore nel suo complesso non è andato male. Per dare un giudizio definitivo occorre provarlo nella continuità, cosa che non abbiamo potuto fare finora poiché necessità contingenti ci obbligavano a cambiare il motore anche all'ultimo istante. Comunque hanno detto sia a me che a

Luca Dalora

I Giochi olimpici invernali specialità per specialità: la libera

# Peter Mueller e la Proell sul podio di Lake Placid?

Il canadese Read e la svizzera Nadig i loro avversari più qualificati - Speranze legittime per Plank



Primi arrivi a Lake Placid: ieri è stata la volta dei sovietici

La discesa libera è approdata alle Olimpiadi bianche nel 1936 a Garmisch Hitler volle Giochi molto tedeschi e per far questi non esitò a sollecitare che gli austriaci nazisti fossero « nazionalizzati » e messi in lizza. E così Gustav Lantschner, austriaco, gareggiò per la Germania di Hitler e conquistò la medaglia d'argento della combinata. Dovete sapere che in quella occasione la discesa libera e lo slalom non assegnavano medaglie ma valevano per la combinata. Le due discese premiarono atleti norvegesi: Birger Rood e Leila Schou Nielsen. Il primo era stato campione olimpico quattro anni prima nel salto mentre la seconda era eccellente pattinatrice e brava fondista. Ai quali tempi evidentemente la specializzazione ancora non esisteva.

Sulla pista di Whiteface Mountain, a Lake Placid, la discesa libera propone un doppio rebus, con due nomi in campo maschile e altrettanti in campo femminile. I favoriti sono infatti Peter Mueller e Ken Read da una parte e Maria Teresa Nadig e Annamaria Proell dall'altra. Ma mentre la gara maschile (giovedì 14 alle 17.30, Tv rete uno) può anche essere vinta da altri sei atleti quella femminile (domenica 17 alle 17.30, Tv rete due) è quasi impossibile che sfugga a una delle due campionesse citate.

Read corre quasi in casa mentre Mueller su piste dove è necessario scivolare è un maestro. Se a ciò aggiungiamo che il freddissimo campione svizzero ha imparato a vincere su ogni tracciato a facile immaginare come sia difficile per gli altri battere Ken e Peter. E tuttavia possono farcela anche Josef Walcher, campione del Mondo, Peter Wirsberger e Harri Wenninger, e cioè tre austriaci, l'azzurro Herbert Plank, il norvegese Erik Haaker e il numero due del canadese Steve Podborski.

Quella di Lake Placid sarà la decima discesa libera olimpica e non potrà esser vinta dal detentore del titolo, Franz Klammer, che non è stato nemmeno selezionato. Quindi

### L'albo d'oro della libera

| MASCHILE               | FEMMINILE                 |
|------------------------|---------------------------|
| 1936: Rood (Nor)       | 1936: Nilsen-Schou (Nor)  |
| 1948: Oreiller (Fra)   | 1948: Schlunegger (Svi)   |
| 1952: Colo (Italia)    | 1952: Joehum-Berger (Aut) |
| 1956: Sailer (Aut)     | 1956: Berthod (Svi)       |
| 1960: Vuarnet (Fra)    | 1960: Biebl (RFG)         |
| 1964: Zimmermann (Aut) | 1964: Hans (Aut)          |
| 1968: Kelly (Fra)      | 1968: Pall (Aut)          |
| 1972: Russi (Svi)      | 1972: Nadig (Svi)         |
| 1976: Klammer (Aut)    | 1976: Mittermaier (RFT)   |

Remo Musumeci

Mentre Mattioli prepara il match con Hope

# Domani Oliva torna sul ring

MILANO — « Preferisco non rischiare nei giorni scorsi ho avuto un po' di febbre influenzale. Ora sto meglio, ma non voglio rischiare il mio futuro con qualche incontro "facile", che potrebbe però presentare qualche rischio. Meglio stare attenti. Rocco Mattioli ha designato Giovanni Campatari sfidante ufficiale del campione d'Europa dei pesi mosca, Charlie Magri. L'incontro tra i due dovrebbe svolgersi tra un paio di mesi. Campatari infatti nel frattempo avrà modo di difendere la cintura italiana degli uomini del peso mosca che verrà portata, il 29 febbraio a Savona, da Sabatino De Filippo. Sempre per quanto riguarda l'ambito nazionale è stato definito l'incontro per il titolo italiano dei pesi leggeri, reso vacante dopo la rinuncia di Giancarlo Usai a difenderlo contro Giovanni Carraro (il combattimento avrebbe dovuto svolgersi ieri a Savona). La disputa avverrà entro il 4 aprile (la sede è ancora da stabilire) e vedrà di fronte il « suppletivo » Carraro contro Lucio Cosma.

Intanto domani a Napoli attesa « rentree » del dilettante Patrizio Oliva, dopo la « lunga attesa » cominciata con l'infornata ai Giochi del Mediterraneo nello scorso settembre. Oliva incrocerà i guantoni con lo spagnolo Juan De Dio Sierra. La riunione era stata programmata già per la scorsa settimana, ma intralci burocratici (non erano stati consegnati i passaporti ai pugili spagnoli) avevano costretto l'organizzatore Elio Cotena (l'ex pugile che « debutta » domani in veste di « promoter ») a servire a rinviare il tutto di una settimana. Un motivo che è servito per acuire l'interesse e l'attesa dei napoletani, intorno al loro combattente Patrizio Oliva. « Me sottocollu » sono previsti due match piuttosto aspri: tra il giovane Prete e l'iberico En-que Toha e il promettente Reminger contro Martin Antich.

## Vittoriose nelle coppe Arrigoni e Algida

ATENE — L'Arrigoni Rieti ha avuto la meglio sull'Olimpiakos di Atene nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Korac di basket. La partita è stata tiratissima e solo al secondo tempo supplementare i rietini hanno avuto la meglio con quattro punti di scarto: 97-93 il punteggio finale mentre i tempi regolamentari e il primo supplementare si erano rispettivamente conclusi sul 77 pari e sull'85 pari. Per la Coppa delle Coppe la Gabetti ha superato a Cantù un'altra squadra greca, quella del Panathinikos. Belle vittorie internazionali ieri anche per le ragazze italiane: in Coppa dei Campioni il Fiat ha avuto nettamente la meglio a Torino sulle tedesche del Bayer Leverkusen (105-39). Un'altra squadra tedesca, l'Aspo Düsseldorf, ha perso a Roma contro le ragazze dell'Algida in Coppa Rocchetti: 81-58 il risultato in favore delle

La Simeoni torna in « alto » (1,95) MILANO — Sara Simeoni, nel corso della riunione internazionale di atletica « indoor » al Palazzo dello Sport di Milano ha eguagliato ieri sera il suo primato italiano al coperto di salto con 1,95. La Simeoni ha poi tentato i due metri (primato mondiale indoor) fallendo la prima prova di pochissimo.

## Moto: cancellato il G.P. del Venezuela

CARACAS — Il Gran Premio del Venezuela che ne prossimo marzo si ebbe dovuto rinviare a stagione, ma di recente una serie di incidenti è stato dato lo scatto e si è corsa. La fonte ha precisato che l'organizzazione del Gran Premio è stata cancellata un mese fa. Il motivo è stato dato di mezzo al mondo di lire. Poiché il governo locale non ha risposto a un contratto di assicurazione e si è stato costretti a estirpare la gara, che si disputava da quattro anni.

## Oggi il Consiglio nazionale del Coni

ROMA — S'è svolta oggi con il 63 mo consiglio nazionale del Coni che anticiperà il suo lavoro con il sessante ordine del giorno. La riunione è stata presieduta dal presidente Giochi olimpici di Lake Placid, regolamento 1980 del Coni. Il presidente ha presieduto la riunione e ha presieduto la riunione. Il presidente ha presieduto la riunione e ha presieduto la riunione.

## Il « Cusi e l'Europa » tema del congresso nazionale di Pisa

ROMA — In occasione del prossimo congresso nazionale — il 35 della serie in programma a Pisa (l'aula magna dell'università) sabato e domenica prossimi — il centro universitario sportivo italiano (Cusi) pone in discussione il tema « Lo sport nella comunità europea » funzione della pratica sportiva nella formazione del cittadino europeo della scuola dell'obbligo all'università. L'iniziativa — che, ovviamente, non sarà limitata alla discussione verbale — è intesa a focalizzare gli aspetti di una attività sportiva a carattere continuativo nei paesi aderenti alla CEE. A tal fine, sono stati inviati a partecipare alla manifestazione i dirigenti della federazione internazionale dello sport universitario e delle associazioni sportive universitarie europee comprese nell'ambito della comunità, tutte affiliate alla FISU.

# Il fustino di AVA pesa di più. Peso netto Kg. 5,5

è un prodotto di fiducia è un prodotto MIRZLANZA

## 700 grammi di polvere in più in ciascun fustino di AVA

Anche oggi un elenco interminabile

Una pagina è poco per dire che cosa riceviamo

L'impegno politico e professionale

Parliamo un po' anche della risposta di chi lavora ogni giorno a fare questo giornale. E non tanto del nostro impegno finanziario per la sottoscrizione...

Un gruppo di compagni del Consiglio di fabbrica della TEMI, la tipografia di Milano dove si stampa l'edizione settentrionale dell'Unità, ci ha inviato una lettera che affronta uno dei nodi delicati di ogni processo di trasformazione...

Al compimento e agli amici della GATE un affettuoso, fraterno ringraziamento. Il loro gesto testimoniano quanto sia stato continuo ad essere saldo il legame tra il giornale e i suoi tipografi...

Il contributo e il salute dell'editore Napoleone Carlo Reichlin. meglio tardi che mai. E' comoda la ballastina iniziativa. Sono certo che riuscirete a fare un validissimo centro stampa...

Edoardo Sanguineti ci augura buon lavoro Il compagno Sanguineti ha accompagnato il suo contributo di centomila lire con un affettuoso messaggio di auguri a quanti collaborano in tanti modi, alla vita, alla diffusione e al miglioramento dell'Unità...

Da Bari un milione senza firma Un amico e simpatizzante di Bari che ci ha scritto di conservare l'incognito - ci fa pervenire la somma di L. 1.000.000...

Per fare più forte la battaglia delle donne Carissima Unità, rispondo all'appello con un contributo di 100.000 lire. Contemporaneamente sono impegnata con tanti altri donne ad assicurare la vita di una voce autonoma...

E' sempre con noi chi ha lavorato con noi E' una testimonianza particolarmente toccante quella che ci è pervenuta ieri. Un gruppo di dipendenti della GATE, lo stabilimento che stampa l'Unità, quantunque in pensione, si è unito per vedere come aiutare il giornale in questo momento...

milà), Giulio De Dominici (50.000), Leona Zaffino (20.000), Angelo Cesaroni (60.000), Elio Gerini (10.000), Marcello Mastrangeli (50 mila), Mario Antonacci (50 mila), Eletra Portieri (30 mila), Benedetto Vinci (30 mila), Romeo Sarandrea (10 mila), Aldo Zalia (15.000), Alberto Bigleri (10.000), Aldo Scalambrini (5.000), Saturno Ottaviani (50.000), Carlo Di Rocco (20.000), Romolo Conti (30.000), Tilde Bianchi (20.000), Desdemona Spertelli (20.000), Romeo Sceloni (10.000), Giuseppe Parlone (10.000), Renato Anzani (50.000), Piero Clementi (50.000), Elio Prado (25 mila), Bruno Macceario (10 mila), Riccardo Romani (10 mila)...

Una anziana mamma Angelina, vedova dell'indimenticabile compagno Ciriillo, Modesta pensionata, la compagna Angelina ha voluto sottoscrivere 30.000 lire.

Decine di artisti si impegnano a Napoli Un gran numero di artisti napoletani ha deciso di aderire alla sottoscrizione straordinaria lanciata dal nostro giornale. Hanno donato proprie opere che saranno esposte in una mostra che si terrà a Napoli entro la fine del mese di febbraio. Tutto il ricavato della vendita sarà sottoscritto per il rinnovo delle tipografie dell'Unità. Pubblichiamo di seguito un primo elenco di nomi di artisti che hanno aderito all'iniziativa: Augusto Perez, Mario Persico, Gianni Pisanì, Luca Castellano, Giuseppe Pirozzi, Renato Barisani, Carmine Di Ruggiero, Riccardo Riccini, Guido Taffore, Raffaele Lippi, Elio Wassermann, Giuseppe Ricciardi, Riccardo Trapani, Corrado Russo, Alberto Cattell, Emilio Notta, Domenico Spinosa, Salvatore Vitelliano, Matelda Balatresi, Rosa Pannaro, Bruna Sarno, Bruno Gialbiati, Mimma Russo, Bruno Donzelli, Enrico Buzzi, Luigi Mazzella, Carlo Falco, Giulio Ceraldi, Paolo Ricci, Maurizio Valenzi, Vittorio Silvestri, Franco Ghini, Antonio Tammamo, Enrico Ruotolo.

I lavoratori dell'Alfa di Arese per l'Unità Il messaggio più conciso ci è giunto dalla cellula Gestis Manutenzione della sezione Ho Chi Minh dell'Alfa Romeo di Arese insieme al contributo di 50 mila lire: «L'Unità giornale dei lavoratori, i lavoratori per l'Unità».

Un linguaggio più facile I compagni del comitato direttivo della sezione «De Feo» del quartiere Alessandrino di Roma hanno accompagnato il versamento di centomila lire con alcuni suggerimenti fra cui questo: «Per quanto riguarda il linguaggio si fa notare che molto spesso alcuni articoli non sono facilmente comprensibili, contengono termini troppo specialistici. Inoltre i dati non sempre vengono esposti in modo sistematico; ciò è stato evitato, per esempio, nell'esplosione degli articoli principali dedicati a certe riforme, quale quello delle pensioni che riguarda tanti nostri lettori».

Un giornale più bello e che arrivi più presto «Sono un compagno iscritto al Partito dal 1973. anno in cui non leggevo nessun giornale sportivo», scrive Roberto Ballardini da Germignaga (Varese): «Ebbene, quando al mattino vado al lavoro (alle 6.30) e qualche volta non trovo il nostro giornale, sento che mi manca qualcosa. Ecco perché voglio che l'Unità diventi più bella e che magari arrivi sempre più presto e ti invio la modesta somma di lire 20 mila».

Un contributo e una critica Il comitato comunale del PCI Marinese (sezioni di Marino, Santa Maria delle Mole, Frattocchie, Fontana Sala e Cava dei Selci) sottoscrive 410 mila lire e ci rivolge questa critica: «Domenica 29 gennaio c'è stata la diffusione straordinaria dell'Unità; nel nostro

territorio ne abbiamo diffuse 500 copie. Lunedì 21 su "l'Unità" era riportato un importante discorso del compagno Enrico Berlinguer sulle questioni della pace, del disarmo, di un'iniziativa europea e italiana in preparazione della conferenza di Madrid. Abbiamo valutato (riunione dei direttivi congiunti) che in una di queste due occasioni poteva essere colta l'opportunità di legare - con adeguato risalto - all'impegno quotidiano dei comunisti, del PCI, in Italia, la celebrazione del 58° anniversario della sua fondazione. Riteniamo quindi errato, ad esempio, non aver fatto un articolo specifico il 20 gennaio».

«Spendetevi bene» Eugenio Banfo di Chivasso, in provincia di Torino, ha sottoscritto 50 mila lire con un biglietto in cui scrive: «Non credo sia il caso di farla lunga. Sono solidi guidando il lavorando; spendetevi bene».

Un giorno più bello e che arrivi più presto «Sono un compagno iscritto al Partito dal 1973. anno in cui non leggevo nessun giornale sportivo», scrive Roberto Ballardini da Germignaga (Varese): «Ebbene, quando al mattino vado al lavoro (alle 6.30) e qualche volta non trovo il nostro giornale, sento che mi manca qualcosa. Ecco perché voglio che l'Unità diventi più bella e che magari arrivi sempre più presto e ti invio la modesta somma di lire 20 mila».

Un contributo e una critica Il comitato comunale del PCI Marinese (sezioni di Marino, Santa Maria delle Mole, Frattocchie, Fontana Sala e Cava dei Selci) sottoscrive 410 mila lire e ci rivolge questa critica: «Domenica 29 gennaio c'è stata la diffusione straordinaria dell'Unità; nel nostro

TRENTINO-ALTO ADIGE Da Trento - Alfonso Facchini, di Predazzo L. 50.000.

VENETO Da Rovigo - Luigino Imorese di Lendinara L. 5000; il compagno sen. Severino Bolognesi L. 100.000; il compagno Angelini L. 100.000; la 42.a sezione L. 200.000; Rosa Botta L. 100.000; la sezione di Voltabarozzo L. 250.000; «Telegramma» L. 410.000; Dino Beghini L. 250.000.

PIEMONTE Da Torino - Eugenio Banfo di Chivasso L. 50.000; Natale Enerigo L. 10.000; i compagni Carla ed Ernesto Berra L. 100.000; la 42.a sezione L. 200.000; Rosalba Botta L. 10.000; Lucia Mariuzza L. 100.000; i compagni e le compagne che hanno partecipato domenica 3 febbraio all'inizio dei comunisti della Val Sangone L. 310.000; Ruggiero Pesce L. 20.000; la cellula di Ingegneria L. 50.000. Da Alessandria - Cristoforo Rossi L. 50.000; Ernesto Omodeo di Valenza L. 150.000; Aldo Rossi, pensionato L. 5000; la sezione Cremolino L. 150.000; sezione Molare L. 100.000; Giampiero Confignacco L. 50.000; la commissione femminile del PCI di Valenza L. 150.000; Antonio Binetti di Castelnuovo Scrivia L. 20.000.

gioco «C. Besta» L. 200.000; Giuseppe Marchi L. 50.000; Giuseppe Mapelli L. 10.000; Sandro Zaccchetti, di Abbiategrosso L. 10.000.

EMILIA-ROMAGNA Da Modena - Gli iscritti e simpatizzanti, dipendenti dell'Istituto autonomo case popolari sottoscrittore 120.000 per il rinnovamento delle strutture tecnologiche dell'Unità: la sezione Fiorano centro L. 200.000; la sezione Fratelli Bissolati L. 100.000; le sezioni e il comitato comunale di S. Prospero L. 1.300.000; la sezione Manifattura Tacchacchi L. 500.000; la sezione dipendenti dell'amministrazione provinciale L. 500.000; Carlo Bertoni L. 10.000; Tonino Muzzoli L. 20.000; Malagoli e Magni L. 25.000; Malagoli e Panini L. 25.000; CNA segretario di zona di Sassuolo L. 155.000; Angelo Cavazza di Fiorano L. 10.000; il consiglio di fabbrica della Scaglietti L. 130.000; Walter Morandi L. 50.000; Giorgio Boni L. 20.000; Neri e Foroni L. 30.000; Vilma Foroni L. 2.000; Carlo e Iole Ternelli L. 5.000; Luciano Trevisi di Castelfranco L. 50.000; Mario Gazzotti L. 10.000; Fornaciari e Solmi di Fiorano L. 10 mila; A. Monti di Fiorano L. 3.000; Sanzio Pifferi, di Sas-

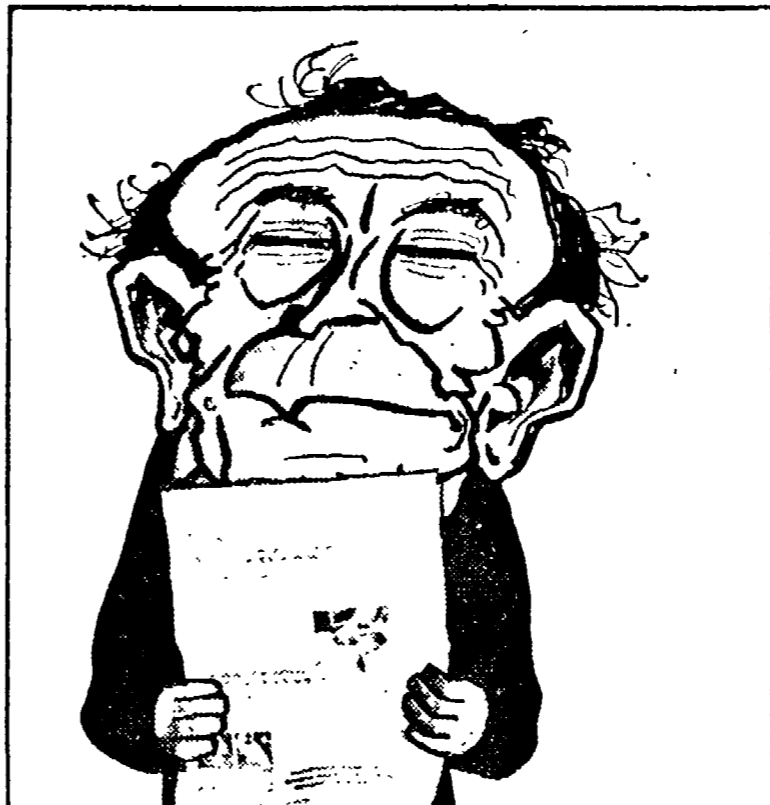
TOSSCANA Da Firenze - Il compagno prof. Arnaldo Salvestrini ha fatto avere L. 100.000 con una lettera in cui dice: «Ricordando i compagni scomparsi Cantimori, Ragnoli e Giorgini, mi è venuto il cuore e mi sono sentito commosso. Per questo ho voluto contribuire per il rinnovamento tecnologico degli impianti dell'Unità, consocio della grande importanza politica di esso. Auspico che tale rinnovamento possa aumentare il rigore scientifico dell'informazione, soprattutto nelle pagine locali e in quelle di costume, che talvolta sono troppo vicine allo stacco burocratico e alla dilettantesca casualità. Auspico inoltre che le nuove tecnologie possano in un futuro condurre alla ricostituzione di una rete di fogli periodici importanti per la formazione dell'opinione pubblica ad una politica democratica unitaria»; il compagno Alessandro Salomone, di Chieti, che studia a Firenze ci invia L. 100.000 dicendoci: «Mi rendo conto che il mio contributo di fronte a ciò che serve è quasi nullo, ma voglio sentirmi partecipe di questa bella iniziativa per poter dire che anch'io, insieme a tanti come me, ho contribuito a fare più bello il nostro giornale; per questo siamo noi che lo diffondiamo, noi che con le nostre critiche lo rendiamo migliore. Possiamo dire con orgoglio che il nostro partito non ha bisogno dei soldi della Lockheed, dell'ENI, delle multinazionali, noi siamo gli unici azionisti della nostra società». La lettera del compagno continua dandoci consigli e suggerimenti per l'organizzazione del nostro lavoro, soprattutto per quello che riguarda le pagine regionali, un anonimo simpaticante L. 100.000; Gino Mazzoni, di Montespertoli L. 50.000.

DALL'ESTERO Dal Belgio - Il Comitato federale di Bruxelles L. 100.000; sezione «Li Causi», di Bruxelles L. 300.000; Comitato di zona di Limburgo L. 300.000; sezione «Soccimarro», di Ougree L. 45.000; sezione «Togliatti», di Liegi L. 150.000; Associazione «Carlo Levi», di Liegi L. 50.000.

ALTRI VERSAMENTI Basilisco-Bortoli L. 50.000; Lino Zaccanaro L. 20.000; Gino Canavesio, pensionato L. 3000; Gianfranco Maestri L. 20.000; Grazia Meazzi L. 20.000; Fedele Lecis L. 200.000; Rino Graicelli L. 50.000; Oreste Trenti L. 10.000; Latteo De Stefano L. 10.000; Arensi L. 10.000; Luiz Szwarcis L. 10.000; Nicola Basanisi L. 10.000; Giancarlo Giolito L. 10.000; Giacomo Lanzani L. 10.000; Florindo Greco L. 10.000.

Da Umbria - La sezione del PCI di Moiano sottoscrittore L. 300.000; 2 compagni dell'ospedale di Perugia L. 15.000; Eliseo Biagetti, vecchio diffusore di Palazzo d'Assisi L. 50.000; la sezione del PCI di Pietola L. 125.000; il gruppo del PCI al Comune di Umbertide L. 220.000; la sezione del PCI di Montefelino L. 100.000; la sezione di Paresola L. 100.000; la sezione di S. Marco L. 35.000.

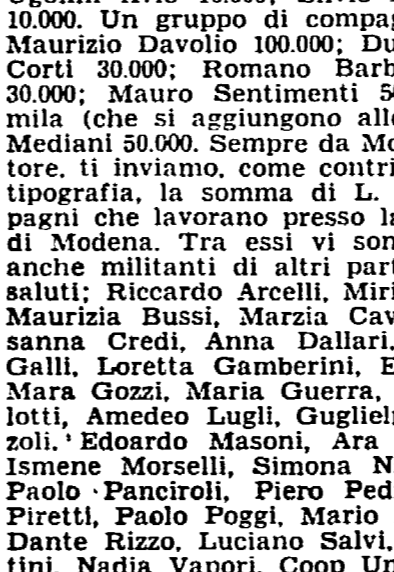
ALTRI VERSAMENTI Basilisco-Bortoli L. 50.000; Lino Zaccanaro L. 20.000; Gino Canavesio, pensionato L. 3000; Gianfranco Maestri L. 20.000; Grazia Meazzi L. 20.000; Fedele Lecis L. 200.000; Rino Graicelli L. 50.000; Oreste Trenti L. 10.000; Latteo De Stefano L. 10.000; Arensi L. 10.000; Luiz Szwarcis L. 10.000; Nicola Basanisi L. 10.000; Giancarlo Giolito L. 10.000; Giacomo Lanzani L. 10.000; Florindo Greco L. 10.000.



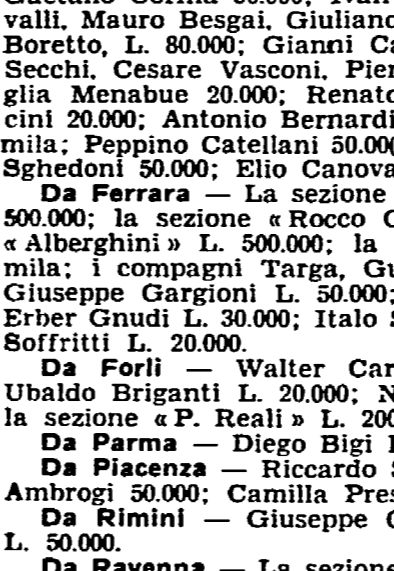
Donat non sottoscrive



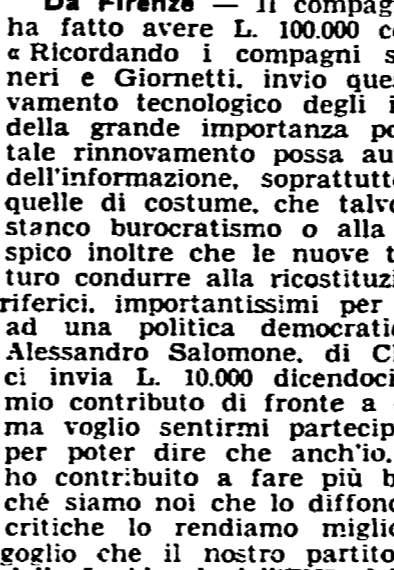
Giornali a petrolio



Dare più spazio ai problemi femminili



Andiamo pure al governo ma senza cedimenti



TOSCANA Da Firenze - Il compagno prof. Arnaldo Salvestrini ha fatto avere L. 100.000 con una lettera in cui dice: «Ricordando i compagni scomparsi Cantimori, Ragnoli e Giorgini, mi è venuto il cuore e mi sono sentito commosso. Per questo ho voluto contribuire per il rinnovamento tecnologico degli impianti dell'Unità, consocio della grande importanza politica di esso. Auspico che tale rinnovamento possa aumentare il rigore scientifico dell'informazione, soprattutto nelle pagine locali e in quelle di costume, che talvolta sono troppo vicine allo stacco burocratico e alla dilettantesca casualità. Auspico inoltre che le nuove tecnologie possano in un futuro condurre alla ricostituzione di una rete di fogli periodici importanti per la formazione dell'opinione pubblica ad una politica democratica unitaria»; il compagno Alessandro Salomone, di Chieti, che studia a Firenze ci invia L. 100.000 dicendoci: «Mi rendo conto che il mio contributo di fronte a ciò che serve è quasi nullo, ma voglio sentirmi partecipe di questa bella iniziativa per poter dire che anch'io, insieme a tanti come me, ho contribuito a fare più bello il nostro giornale; per questo siamo noi che lo diffondiamo, noi che con le nostre critiche lo rendiamo migliore. Possiamo dire con orgoglio che il nostro partito non ha bisogno dei soldi della Lockheed, dell'ENI, delle multinazionali, noi siamo gli unici azionisti della nostra società». La lettera del compagno continua dandoci consigli e suggerimenti per l'organizzazione del nostro lavoro, soprattutto per quello che riguarda le pagine regionali, un anonimo simpaticante L. 100.000; Gino Mazzoni, di Montespertoli L. 50.000.

Segnali di novità nelle tensioni mondiali

Dalla nostra redazione

MOSCA - « Breznev parlerà nei prossimi giorni agli elettori di Mosca e coglierà l'occasione per presentare la piattaforma di politica estera dell'URSS alla luce dei tanti problemi che travagliano il mondo in questi duri momenti... »

Mosca annuncia: risponderà Breznev

Positive le prime reazioni sovietiche alle conclusioni dei colloqui di Parigi - Interesse anche per l'incontro di Vienna

« rilanciare il dialogo Est-Ovest e a « bloccare » in un certo senso le « pressioni » americane. Non si parla, comunque, di risposte dirette o di « segnali ricevuti ». Anzi si rifiutano i termini e si preferisce lasciare il discorso ancora aperto... »

« questo non basta » e che « Parigi e Bonn non hanno avuto la forza di evidenza... »

(Dalla prima pagina)

ra fuori dalla borsa una pistola, e spara il primo colpo. Probabilmente non colpisce il bersaglio... »

Carlo Benedetti

Poliziotto ucciso a Roma: aveva 19 anni

ra fuori dalla borsa una pistola, e spara il primo colpo. Probabilmente non colpisce il bersaglio... »

le se solo si pensa che in tutto il 1979 ci sono state dieci vittime, tra poliziotti e carabinieri... »

Chaban Delmas: « Breznev m'ha detto che... »

« Ci ritireremo da Kabul quando sarà garantito il governo » - Nessuna mira su Jugoslavia e Pakistan

Dal nostro corrispondente

PARIGI - « Quello che mi ha detto Breznev: Chaban Delmas, il presidente dell'Assemblea nazionale francese... »

« Noi avevamo un capo di governo amico, da sempre (il riferimento è a Taraki)... »

Le conclusioni dell'Internazionale socialista

nuovo ordine economico internazionale. In questo spirito, sforzi devono essere compiuti per il Medio Oriente, l'Est-Asia, l'Africa australe e l'America centrale... »

« L'Internazionale, ha detto Kreisky polemizzando con l'osservazione di un giornale... »

Il nostro servizio

Cauti anche i sauditi sulla « dottrina Carter »

Riad accetta le garanzie di difesa, ma non vuole cedere alla egemonia americana, né ospitare basi straniere

WASHINGTON - « Gli amici delle volte valgono più degli alleati... »

ha tuttavia mantenuto la sua tradizionale posizione contro ogni intervento espansionistico da parte delle superpotenze in generale... »

(Dalla prima pagina)

cerne la pace ed il mantenimento della distensione... »

(Dalla prima pagina)

to franco-tedesco, Giscard sottolinea la fedeltà agli impegni atlantici... »

Dura reazione di Bani Sadr all'arresto di un ministro

E' Minachi, titolare delle informazioni, accusato di rapporti con la CIA - Aperto lo scontro con gli studenti islamici

TEHERAN - Il presidente iraniano Abolhasan Bani Sadr, che tre giorni fa ha ricevuto l'investitura formale... »

avvertita soltanto da lui. Già nei giorni scorsi, come è noto, Khomeini aveva esortato alla collaborazione e fedeltà verso il presidente eletto... »

Chiedono asilo in USA due artisti del Bolscioi

Il movimento olimpico contrario a ogni tipo di « pressione »

TOKYO - Due membri della compagnia del Bolscioi hanno abbandonato la compagnia del Bolscioi... »

L'ambasciatore turco ferito in un attentato terroristico ieri a Berna

BERNA - L'ambasciatore turco in Svizzera, Dogan Turkmen di 58 anni, è stato ferito ieri mattina a colpi di arma da fuoco da terroristi armeni... »

Il movimento olimpico contrario a ogni tipo di « pressione »

CITTA' DEL MESSICO - Dopo i Comitati olimpici dei Paesi europei occidentali... »

Chiedono asilo in USA due artisti del Bolscioi

Mary Onori

Rinviata la decisione sul ritorno di Mazzanti all'ENI

Chigi hanno partecipato il presidente del consiglio, Cossiga, e i ministri delle Partecipazioni Statali, Lombardini, della Giustizia, Morlino, della Sanità, Altissimo e dell'Industria, Antonio De Gennaro... »

Al giudice ordinario gli atti del caso Sip-Gullotti

ROMA - La Commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha ieri deciso all'unanimità di dichiarare, allo stato degli atti, la propria incompetenza nel giudicare... »

Al giudice ordinario gli atti del caso Sip-Gullotti

ROMA - La Commissione inquirente per i procedimenti di accusa ha ieri deciso all'unanimità di dichiarare, allo stato degli atti, la propria incompetenza nel giudicare... »

Laura Ferretti

Il suo ricordo è sempre dolorosamente presente nei cuori dei suoi familiari e di quanti li conobbero e ti amarono... »

Bio and obituary information for Laura Ferretti, including her profession and family details.

Si estende la lotta contro la sanguinosa escalation della repressione

Drammatica giornata in Centro America

San Salvador: l'estrema destra sequestra tre dirigenti di sinistra mentre continua l'occupazione dell'ambasciata spagnola e del ministero della P.I. - Guatemala: 13 morti in una imboscata, ucciso un generale in un attentato - Santiago del Cile: rivolta nel carcere (un morto e 25 feriti)



SAN SALVADOR - Un'immagine consueta: la ricerca di congiunti o amici in un gruppo di cadaveri

SAN SALVADOR - Situazione confusa e di estrema tensione a El Salvador dopo le clamorose azioni delle Leghe popolari del 28 febbraio (LP-28) e del movimento studentesco che hanno rispettivamente occupato l'ambasciata spagnola e il ministero della Pubblica Istruzione...

CITTA' DEL GUATEMALA - Azioni di guerriglia e attentati si sono verificati in varie località del Guatemala dopo l'incendio della ambasciata spagnola, giovedì scorso, nel quale erano morte 39 persone che la occupavano...

SANTIAGO - Un detenuto morto e 25 feriti (tra cui tre guardie e un vigile del fuoco) è il primo bilancio dell'improvvisa rivolta di vampa ieri all'interno del penitenziario di Santiago...

Crescono di intensità le provocazioni in Rhodesia

Attentato a Salisbury contro il leader guerrigliero Mugabe

Il presidente della ZANU ne è uscito illeso - Grave un suo collaboratore, Kangai, la cui casa è stata attaccata con i razzi



Kumbirai Kangai

SALISBURY - Cresce di intensità in Rhodesia l'ondata di provocazioni. Questa volta è stato preso di mira il presidente del Fronte patriottico e presidente della ZANU, Robert Mugabe...

polizia, quando è stata lanciata una bomba a mano contro la casa di Mugabe nel quartiere di Mount Pleasant...

Creando « tensione permanente »

Hanoi accusa la Cina di ammassare truppe lungo la frontiera

HANOI - Un comunicato ufficiale vietnamita, diffuso da Hanoi, afferma che nel corso del mese di gennaio i cinesi hanno inviato nelle zone di frontiera cinque battaglioni ingenti rinforzi di uomini ed armi...

Ci sono arrivati in ritardo

Litigano i marciatori al confine cambogiano

BANGKOK - Circondata dalle critiche, divisa dalle polemiche interne sugli atteggiamenti « pubblicitari » di certi suoi partecipanti, la cosiddetta « marcia per la sopravvivenza » è arrivata sul confine fra la Thailandia e la Cambogia...

Positivo incontro a Panmunjon

Riattivati i contatti fra Pyongyang e Seul

PANMUNJON - La RPDC e la Corea del sud hanno deciso di riattivare da oggi il « telefono rosso » tra le due capitali e di continuare i colloqui preliminari in vista della convocazione di un vertice dei rispettivi primi ministri...

Si è appreso successivamente che il comando di « LP-28 » ha liberato sette ostaggi detenuti all'ambasciata spagnola...

Il comando di « LP-28 » ha precisato le sue condizioni per il rilascio degli ostaggi chiedendo che la Spagna e gli altri governi democratici rompano le relazioni con il regime repressivo del Salvador...

Si è intanto appreso che elementi di estrema destra hanno ucciso in un attentato nella notte uno dei dirigenti del Partito socialdemocratico, il medico Espinoza Altamirano...

Situazione confusa anche al ministero della Pubblica Istruzione dove sono asserragliate diverse decine di studenti liceali giovanissimi (dai 13 ai 18 anni) che tengono in ostaggio un centinaio di funzionari...

La famiglia degli ostaggi e degli studenti si sono affollate ieri davanti all'edificio per congedare i vivi e soccorsi. Le autorità hanno fatto tagliare i collegamenti telefonici con l'edificio...

E' oggi intanto giunto a San Salvador Pedro Bernejo, un diplomatico spagnolo incaricato degli affari iberici e americani...

una scelta naturale e conveniente



Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante. Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

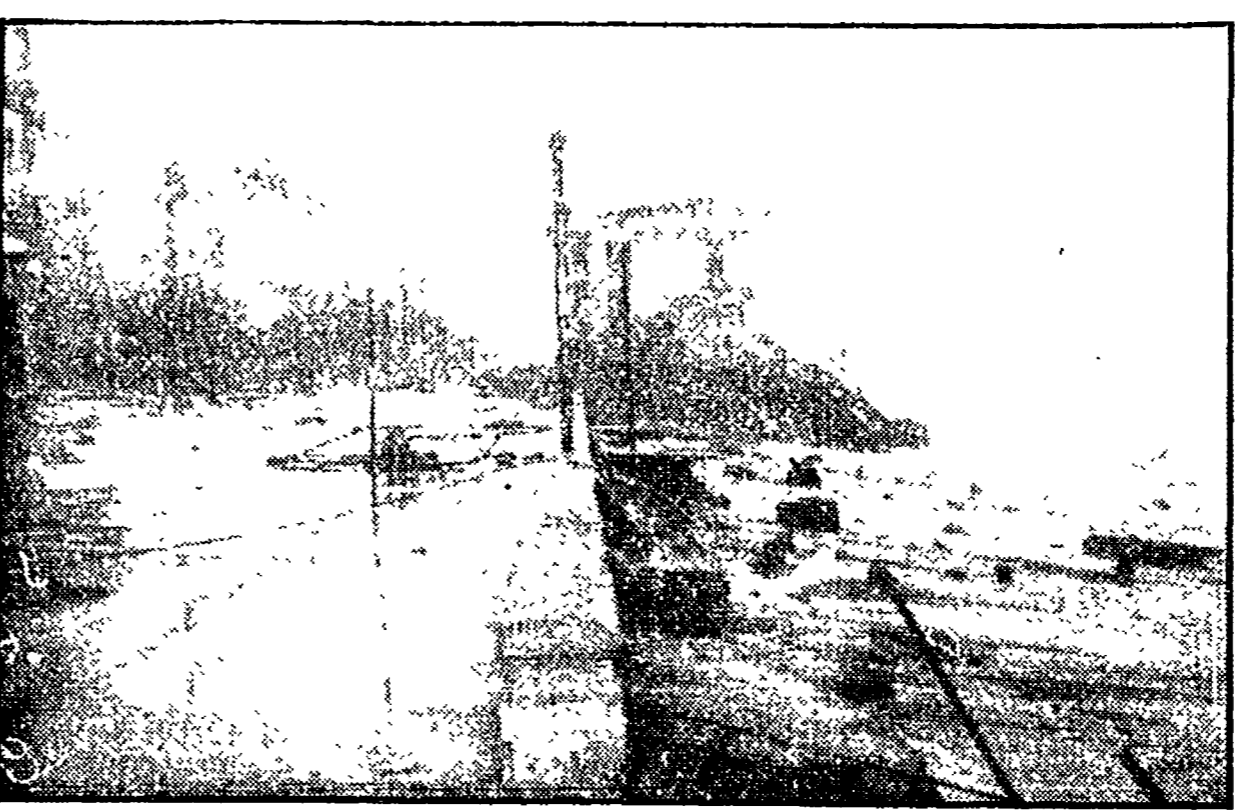
L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO CYNAR CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA



Dietro l'attentato fallito contro il compagno Enzo De Renzis

# L'ordigno esplosivo trovato a Frosolone ultimo anello di una catena di violenze

Il congegno altamente sofisticato collocato nell'auto avrebbe potuto provocare una strage - Tornano spesso nel centro molisano giovani legati agli ambienti dell'estrema destra di Napoli e di Roma - Denunce ed esposti



## Catanzaro Lido: ancora niente alloggi

CATANZARO — I visi tirati dalla esasperazione e dalla rabbia, la consapevolezza che per sanare qualcosa dello strano del malgoverno in cui, da quando è sorta, si è impantanata la giunta comunale democratica Cesare Mule, c'è bisogno di lavorare tutti. Per strada, a fare blocco erano in tanti con le famiglie sinistrate dalla violenta tromba d'aria che nell'ottobre scorso colpì Catanzaro Lido, il più grande, ma anche il più abbandonato quartiere della città: lavoratori, donne, bambini, la gente del quartiere, i comunisti di Lido.

Da quattro mesi, ormai, centinaia di persone stanno vivendo alla meglio le loro più definite vite decise. Allo scoccare del disastro, l'amministrazione comunale non trovò di meglio che «ricoverarli» nelle scuole del quartiere. Poi, dopo un mese e più, branda in spalla, furono mandati in un complesso di case popolari che non possono essere assegnate perché manca ogni opera di civiltà. Persino la luce.

«Per dire che non ce la facciamo più, anche agli altri lavoratori, ai cittadini, a chi come noi, per ragioni diverse, in città, soffre per il malgoverno di una Democrazia cristiana cieca di fronte ai problemi», dice un padre di famiglia a chi gli chiede perché con gli altri si è messo di traverso in mezzo alla strada. La strada è stata sgomberata alle nove del mattino, come abbiamo detto. La lotta però continua.

Neanche domani l'elezione del presidente della Regione

# «Oscura», «tormentata» la situazione siciliana? La DC, intanto, rinviava

Un articolo di Zaccagnini e uno del «Popolo» eludono il tema di fondo: si cede alla sfida del «terrore mafioso»? - Tran-tran gravido di pericoli

Dalla nostra redazione PALERMO — Sulla carta il Parlamento regionale si riunisce domattina, venerdì 8 febbraio, per eleggere il presidente della Regione e i 12 assessori. In realtà, per volontà della DC, la Sicilia neanche domani avrà un governo. E c'è chi lo rinvia, come così, di rinvio in rinvio, senza neanche un presidente, pur dimissionario.

Per i democristiani siciliani, infatti, il depe Mattarella ha comerso con una grave scelta di paralisi. La DC si rifiuta di designare un proprio candidato alla presidenza della Regione prima delle proprie assemblee nazionali. Per Zaccagnini, che ha scritto ieri per il «Giornale di Sicilia» una tribuna, un ricordo di Mattarella, la situazione siciliana sarebbe «ambigua» e «tormentata». Il «Popolo» riecheggia la stessa tesi con un altro aggettivo: la situazione sarebbe «oscura». E' in questo scenario si spiegherebbe il «barbaro assassinio».

Ma sembra accertamente eluso dalla DC ogni accento alla sfida del «terrore mafioso», giunto al culmine di un gravissimo delitto politico «mirato» in quella tragica mattinata del 6 gennaio. L'organo della DC si limita a parlare in proposito di gruppi «endogeni», «culture arretrate» e «che si servono della delinquenza».

Dalla DC nazionale, insomma, non viene alcun segnale di un'attenzione rinnovata e coraggiosa alla questione sicilianica: dai dirigenti scudocrociati dell'isola, la pretesa di bloccare tutto, tentando di ridurre la vita della Regione in questo periodo delicatissimo ad un tran-tran, gravido di pericoli, mentre tutti i problemi della società siciliana urgono drammaticamente.

Ché copre, allora, intanto, il vuoto di potere lasciato irresponsabilmente dalla DC? Si possono fare alcuni esempi: quello dell'attività del presidente comunista de l'ARS, compagno Michelangelo Russo, che, nel corso di una fruttuosa delegazione siciliana a Roma, oltre ad ottenere dal presidente della Camera l'impegno alla discussione parlamentare, dopo il congresso DC, delle conclusioni della commissione di indagini sulla mafia, ha pure avviato la stesura di un accordo Regione-Stato in materia di competenze finanziarie.

Altra significativa testimonianza in corso viene dall'appello lanciato dai sindacati nazionali, per una iniziativa di lotta alla mafia e per lo sviluppo; e dalle ormai frequentazioni della DC in corso in tutta l'isola di vari settori nodali della regione: le assemblee di fabbrica con i partiti sul terrorismo e la mafia e sull'avvicinarsi della chimica alla Montedison e alla Liquichimica di Siracusa nei giorni scorsi; le manifestazioni per lo sviluppo dell'agricoltura e per una svolta, promossa per stamane dall'amministrazione di sinistra di Vittoria (Ragusa).

Per iniziativa del PCI, frattanto, il concentramento delle donne siciliane (a Catania l'ottava settimana) e le manifestazioni previste sul tema dell'abusivismo edilizio a Gela e per l'area chimica e i punti di crisi a Siracusa, comprovano un impegno politico di massa che fa riferimento alle rinnovate posizioni del PCI e del PSI, e che ha il supporto dei mille problemi che scottano nell'isola.

Nel quadro delle consultazioni degli esponenti delle forze sociali sui vari punti programmati, promosso dal gruppo parlamentare comunista dell'ARS, frattanto, si è già svolto a Palazzo dei Normanni un incontro dei deputati comunisti con i dirigenti della Federazione sindacale unitaria siciliana Cgil, Cisl, Uil. Al gruppo comunista i sindacati chiedono l'adesione formale all'iniziativa del congresso nazionale per la lotta alla mafia e allo sviluppo della città; lavoratori, donne, bambini, la gente del quartiere, i comunisti di Lido.

Da quattro mesi, ormai, centinaia di persone stanno vivendo alla meglio le loro più definite vite decise. Allo scoccare del disastro, l'amministrazione comunale non trovò di meglio che «ricoverarli» nelle scuole del quartiere. Poi, dopo un mese e più, branda in spalla, furono mandati in un complesso di case popolari che non possono essere assegnate perché manca ogni opera di civiltà. Persino la luce.

Ed è questo proposito il sindacato ripropone, ad esempio, la prorogabile necessità della messa in atto del piano aggiuntivo, già concordato come detto nel giugno del '77, che darebbe una boccata d'ossigeno al tanto sfruttato settore dell'edilizia nella provincia, unendosi alla proposta dell'attuazione dei progetti cosiddetti 14 e 23, che interessano in particolare modo l'agricoltura jonica.

Questi ultimi progetti hanno trovato fino a questo momento notevoli resistenze e nell'Ente Regione nelle campagne stesse, dato che vanno ad intaccare inammissibili situazioni di privilegio della rendita agraria, ancora presente in forza nella provincia. Le organizzazioni sindacali tra l'altro fanno riferimento a un collegamento tra queste proposte e la precaria situazione di tutto il settore dell'edilizia a Taranto, che è stato rilevato come quello di numerosi altri lavoratori in cassa integrazione ordinaria. Il tutto finalizzato ad un riequilibrio del mercato del lavoro nella provincia.

## A.S. Marco in Lamis eletta una giunta con Pci, Psi e Psdi

S. MARCO IN LAMIS — Dopo i risultati delle recenti elezioni amministrative, in questo grosso centro del Gargano si è costituita la giunta unitaria di sinistra formata da Pci, Psi e Psdi. Alla carica di sindaco è stato riconfermato il compagno prof. Giuseppe Soccio; vice sindaco è risultato eletto Domenico Galante mentre assessori effettivi sono l'avv. Saverio Cedry (Pci) l'avv. Costantino Grama e il prof. Michele La Porta (Psdi) mentre supplenti sono il socialista Leonardo Cavarella, il gruppo DC ha votato scheda bianca.

La formazione della giunta unitaria di sinistra è stata accolta positivamente dal numero pubblico che era presente alla seduta del consiglio comunale. L'impegno della nuova amministrazione democratica nell'affrontare i gravi problemi del paese è stato illustrato dal sindaco Soccio il quale, sia pure brevemente, ha fatto un po' la storia della vita amministrativa del paese di questi ultimi anni rilevando che il successo ottenuto dalle forze di sinistra ed in particolare del Pci testimonia la volontà dei cittadini e dei lavoratori di S. Marco in Lamis di andare avanti in una politica di trasformazione e di rinnovamento.

La DC — ha detto Soccio — ha fatto pagare molto in termini di sviluppo e di acuitazione dei problemi specie per il comportamento assunto negli ultimi sette mesi e spetta pertanto alle forze della sinistra compiere un grande sforzo unitario per recuperare il tempo perduto, puntando su alcune priorità quali l'agricoltura, la casa, i servizi, la forestazione.

Socio si è lungamente soffermato sulla necessità che siano coinvolte tutte le forze politiche sociali democratiche in una corretta gestione del governo della cosa pubblica. Sarà compito della giunta operare verifiche periodiche perché il programma prospettato nel corso delle elezioni amministrative sia puntualmente portato a termine.

Dieci giorni di mobilitazione in Molise degli elettrici ENEL

CAMPORASSO — Dieci giorni di mobilitazione degli elettrici ENEL nel Molise. La lotta è iniziata ieri con quattro ore di sciopero, continuerà nei prossimi giorni con la sospensione della reperibilità e dello straordinario. Si concluderà il 14 con altre quattro ore di sciopero.

La mobilitazione indetta dalla CGIL e dalla UIL e condita dalla CISL, tende a bloccare l'azione della direzione aziendale che vuole ridurre il numero delle squadre che operano sul territorio regionale che comporterebbe nell'immediato futuro, la mancanza di nuove assunzioni.

Le organizzazioni sindacali, consapevoli dei disagi che si potrebbero verificare in questi giorni per l'utenza, ribadiscono che l'azione di lotta da loro intrapresa tende a migliorare i livelli occupazionali e il servizio nella regione.

## Dieci giorni di mobilitazione in Molise degli elettrici ENEL

Sottoscrizione in ricordo del compagno D'Angelo

PALERMO — Nel trigesimo della morte del compagno Gaspare D'Angelo, instancabile collaboratore dell'apparato della Federazione comunista di Palermo, i compagni di l'apparato hanno sottoscritto da loro memoria 100 mila lire per il rinnovo degli impianti di l'Unità.

## Mentre governo e Regione non hanno piani

# A Cagliari l'INAIL denuncia chi occupa case vuote da anni

La vicenda delle sei madri di famiglia in tribunale e la disastrosa situazione edilizia nel capoluogo della regione

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Al tribunale di Cagliari è in corso il processo contro sei donne ree di aver occupato abusivamente uno stabile di proprietà dell'INAIL in via Sassari. La vicenda giudiziaria ripropone in modo drammatico la «questione casa» in città. Una storia di miseria come tante, attorno alla quale ruotano dubbi e interrogativi pesanti.

Lo stabile dell'INAIL, occupato «abusivamente» in realtà era inutilizzato da oltre dieci anni. Più che leggittimo è, insomma, il sospetto che l'ente volesse lasciare degradare per i soliti fini speculativi.

L'occupazione abusiva ha però messo bruscamente in discussione i piani dell'INAIL. Da qui la denuncia e il rinvio a giudizio delle sei donne, sei madri di famiglia numerose.

Il provvedimento è stato formalmente criticato dai comitati di quartiere, e da Pci, Psdi, Pdup, Mls e Dp. In un documento unitario si è denunciata la «gestione della sinistra» che chiedono anche la sospensione del provvedimento di sgombero.

Il comitato di quartiere e le forze politiche di sinistra, sottolineano infine le gravi inadempienze dell'amministrazione comunale cagliaritanica nel campo dell'edilizia pubblica. Il problema, evidenziato, dall'inaffidabilità dell'azione della giunta nel settore delle case e nel «piano dei servizi» presentato recentemente dalla stessa amministrazione DC e di centro destra.

Il piano è assolutamente carente per quanto riguarda i quartieri periferici. Non si è ancora iniziata la costruzione di alloggi in affitto a basso costo. Il vecchio quartiere di Villanova, con una popolazione prevalentemente di artigiani, è lasciato nel più assoluto abbandono. Mancano i servizi e l'assistenza. Soprattutto negli ultimi mesi sono stati frequenti gli episodi di evasione di rifiuti, incendi, altri incidenti, il nuovo «piano servizi» del comune segna la politica già intrapresa dai precedenti: di Villanova non si fa quasi menzione.

Altrettanto accade per il quartiere adiacente di La Vega. Un rione nuovo, sviluppatosi in modo autonomo, privo di servizi, senza luoghi di ritrovo per bambini e anziani, solo cemento. Anche per La Vega il piano del comune non dice assolutamente niente.

La politica del comune nei confronti dei due quartieri è stata duramente criticata dai consiglieri di circoscrizione e dagli abitanti dei rioni, più volte nei recenti comizi pubblici. La stampa locale, il TG3 e qualche TV privata hanno riproposto il problema con servizi ed immagini drammatiche. Al comune ci si continua a comportare come se niente fosse.

Gli abitanti dei due rioni hanno deciso di riunirsi nuovamente venerdì alle ore 18 nel cinema della chiesa di S. Giacomo.

In tutte le altre circoscrizioni (sono 14) il piano dei servizi viene duramente contestato, e rimandato al mittente — cioè alla giunta — per una revisione totale.

Dopo un incontro con i tecnici comunali, il consiglio di circoscrizione che comprende La Palma - S. Elia - Poetto ha denunciato, con un plebiscitario documento, le gravi carenze del piano dei servizi e della prima variante al piano regolatore generale. Infatti, la documentazione insufficiente tanto da rendere incomprensibile la portata degli interventi stabiliti in ogni singolo quartiere.

«Le carte non corrispondono alle situazioni di fatto relative alla densità della popolazione; gli interventi indicati dalla giunta — accusa il consiglio circoscrizionale — sono assolutamente inadeguati, e non incidono per niente nella situazione drammatica di una popolosa e vasta zona tra le più abbandonate della città».

Anche in un pubblico dibattito avvenuto nella frazione di Quartuccia, la giunta è stata messa violentemente sotto accusa: da tre mesi non vengono ripuliti i pozzi neri, mentre i liquami scorrono per le strade.

«Il piano dei servizi perché non comprende la costruzione dell'impianto fognario in questa frazione da Terzo Mondo? La domanda degli abitanti di Quartuccia è diretta alla giunta DC di centro-destra. Avrà il coraggio di rispondere?»

## Unanime critica delle forze democratiche

# A Taranto per 1300 edili scade anche la cassa integrazione

Parte dei lavoratori è senza occupazione dal gennaio '76. Le proposte sindacali e l'opposizione dei privilegi agrari

TARANTO — Il 14 febbraio si avvicina, ma sul fronte della ricollocazione dei 1300 edili attualmente in cassa integrazione guadagni speciale non si intravede ancora alcuna schiarita. Nei giorni scorsi, al cospetto di una vasta mobilitazione dei lavoratori che versano in questa precaria situazione, si è svolta a Roma, presso la sede del ministero per il Mezzogiorno, una riunione congiunta tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, la Regione Puglia ed il governo, nella persona del ministro Di Giesi.

Tale incontro però non ha sortito l'effetto sperato e si è risolto praticamente con un nulla di fatto. Questo perché dal confronto tra le parti sono emerse due posizioni ben distinte e fino a questo momento, difficilmente conciliabili.

Il governo (che tra l'altro si è deciso a convocare le parti soltanto in prossimità della scadenza della cassa integrazione) ha infatti paventato semplicemente l'idea di accelerare i tempi burocratici della spendibilità esistente, nulla prefigurando per il futuro del settore ed al limite proponendo una ricollocazione in qualsiasi lavoro, magari riscoprendo vecchi progetti già abbandonati a suo tempo perché non rispondenti alle esigenze di sviluppo della provincia in particolare e di tutta la regione nel suo complesso.

A questo atteggiamento certamente non costruttivo si è affiancato quello della Regione, che fa avanzare sempre più il sospetto di volersi defilare dalle proprie responsabilità, specie in riferimento ad accordi siglati nel giugno del '77 con le organizzazioni sindacali. Che cosa risponde a tutto questo il sindacato? Sono invece varie le proposte che vengono dal sindacato per sbloccare la situazione, che fanno parte di una piattaforma ormai nota all'opinione pubblica. In questo ambito il primo punto fermo è rappresentato dal principio di stabilire un rapporto stretto, mediante la dotazione di appositi strumenti legislativi ed urbanistici, tra il problema della cassa integrazione e le priorità occupazionali della provincia.

Ed è questo proposito il sindacato ripropone, ad esempio, la prorogabile necessità della messa in atto del piano aggiuntivo, già concordato come detto nel giugno del '77, che darebbe una boccata d'ossigeno al tanto sfruttato settore dell'edilizia nella provincia, unendosi alla proposta dell'attuazione dei progetti cosiddetti 14 e 23, che interessano in particolare modo l'agricoltura jonica.

Questi ultimi progetti hanno trovato fino a questo momento notevoli resistenze e nell'Ente Regione nelle campagne stesse, dato che vanno ad intaccare inammissibili situazioni di privilegio della rendita agraria, ancora presente in forza nella provincia. Le organizzazioni sindacali tra l'altro fanno riferimento a un collegamento tra queste proposte e la precaria situazione di tutto il settore dell'edilizia a Taranto, che è stato rilevato come quello di numerosi altri lavoratori in cassa integrazione ordinaria. Il tutto finalizzato ad un riequilibrio del mercato del lavoro nella provincia.

## Unanime critica delle forze democratiche

# A Taranto per 1300 edili scade anche la cassa integrazione

Parte dei lavoratori è senza occupazione dal gennaio '76. Le proposte sindacali e l'opposizione dei privilegi agrari

Adesso con il medio credito è dunque tutto più facile? E' niente affatto. Lo strumento è idoneo per un'inversione di tendenza nell'uso e destinazione di denaro, ma il pericolo di gestioni particolari è sempre». E la giunta regionale, come ha dimostrato la di scissione del bilancio 1980, si ostina a rifiutare una «idea» di crescita economica che su per il generico di oggi e con esso il ruolo delle piccole e medie imprese.

Perciò con il medio credito la partita è appena cominciata e se è grazie alla spinta dei comunisti che essa è una possibilità per la regione adesso che c'è già si ripresentano gli elemosinieri d'abruzzo con lo on. Remo Gaspari in prima linea.

Sandro Marinacci

## In Abruzzo, con anni di ritardo (la legge istitutiva è del 1950)

# Ecco il mediocredito (nonostante la DC)

Può rappresentare il superamento del sistema degli incentivi a pioggia - Al servizio di piccoli e medi imprenditori - Dopo l'apertura di uno sportello dell'Isveimer, lo scudocrociato non voleva più saperne

Dal nostro corrispondente PESCARA — Con anni di ritardo, la legge che ne prevede la istituzione in ogni regione risale al 1950, lo statuto regionale abruzzese dal 1973 arriva in Abruzzo l'istituto per la concessione di credito a medio termine. L'apposito comitato interministeriale ha finalmente espresso il suo parere favorevole e così dopo l'apertura degli uffici ISVEIMER, si iscrive nella nostra regione un altro dei protagonisti finanziari per lo sviluppo economico.

Fino ad oggi questo strumento operava in tre regioni (Lazio, Marche e Toscana) limitatamente all'Isola d'Elba) e nessuna del sud, adesso ci sarà anche per la Puglia oltre che per l'Abruzzo. Ma cosa è il medio credito? Il compagno Giorgio Massarotti consigliere alla Regione ha seguito per il PCI tutta la sua travagliata vicenda e ce lo spiega.

«Nella sua sostanza significa possibilità di accesso a crediti agevolati, a basso interesse, da parte di piccoli e medi imprenditori della regione. I crediti saranno erogati da gruppi di istituti bancari locali o anche da banche di interesse nazionale e possono rappresentare incentivi ad investire in programmi di sviluppo aziendale o anche di settore; nel contesto però di un piano di sviluppo regionale».

Così può rappresentare il superamento del sistema vigente di incentivi a pioggia e discrezionali e al tempo stesso un efficace sostegno economico alla piccola e media impresa locale. Per capire la potenziale importanza bisogna calarsi nell'analisi.

Basta considerare in proposito che tra il 1961 e il 1971 le piccole e medie imprese industriali praticamente hanno raddoppiato la loro presenza passando da 392 a 712 aziende.

E' una presenza caratterizzata da una forte insicurezza e precarietà: c'è una grossa e multiforme realtà sommersa attivata dalla ricerca degli incentivi rappresentati dalla pratica del sottosalaro e del lavoro nero, ma ci sono anche nuovi tipi di imprenditori tra i quali non tutti accettano lo stesso rapporto con un sistema fatto di manco e di finanziamenti concessi per legami clientelari.

Tutto questo può spiegare la «scelta» non indolore cui è stata praticamente costretta la DC abruzzese che porta tutta intera la responsabilità del ritardo nella nascita di questo strumento. L'insediamento dell'ISVEIMER, si sosteneva da una grossa parte di questo partito, rende superflua l'istituzione del medio credito.

«In realtà si menava il can per l'aita», dice Massarotti «perché certe difficoltà trovano origine da una parte

nel antagonismo di rapporti di forza tra le varie correnti DC, e da un'altra parte perché fondamentalmente trova poco diritto di cittadinanza in questo partito qualunque ipotesi alternativa ai più che sperimentati strumenti che hanno assicurato credito secondo le sollecitazioni di gruppi di pressioni e clientelismo».

E' evidente che mantenendo una situazione di prosocché assoluta discrezionalità il credito e gli incentivi finanziari restano un vero portafoglio e una delle più forti leve di potere della classe politica che governa la regione.

«Una politica economica e finanziaria che ponga come obiettivo centrale l'interesse di tutta quella regione adesso che c'è già si ripresentano gli elemosinieri d'abruzzo con lo on. Remo Gaspari in prima linea.

piscono con l'accentuare la fragilità del tessuto produttivo della regione».

Adesso con il medio credito è dunque tutto più facile? E' niente affatto. Lo strumento è idoneo per un'inversione di tendenza nell'uso e destinazione di denaro, ma il pericolo di gestioni particolari è sempre». E la giunta regionale, come ha dimostrato la di scissione del bilancio 1980, si ostina a rifiutare una «idea» di crescita economica che su per il generico di oggi e con esso il ruolo delle piccole e medie imprese.

Perciò con il medio credito la partita è appena cominciata e se è grazie alla spinta dei comunisti che essa è una possibilità per la regione adesso che c'è già si ripresentano gli elemosinieri d'abruzzo con lo on. Remo Gaspari in prima linea.

«Nella stessa legge istitutiva del 1950, si prevedeva la costituzione di un fondo di garanzia per gli imprenditori a medio termine, ma la DC abruzzese non ha mai fatto nulla per realizzarlo». E' un'altra critica che si rivolge alla giunta DC di Taranto, la quale, sostiene il sindacato, ha fatto tutto il possibile per sbloccare la situazione, ma non è riuscita a fare nulla di concreto. Il sindacato ripropone, ad esempio, la prorogabile necessità della messa in atto del piano aggiuntivo, già concordato come detto nel giugno del '77, che darebbe una boccata d'ossigeno al tanto sfruttato settore dell'edilizia nella provincia, unendosi alla proposta dell'attuazione dei progetti cosiddetti 14 e 23, che interessano in particolare modo l'agricoltura jonica.

Questi ultimi progetti hanno trovato fino a questo momento notevoli resistenze e nell'Ente Regione nelle campagne stesse, dato che vanno ad intaccare inammissibili situazioni di privilegio della rendita agraria, ancora presente in forza nella provincia. Le organizzazioni sindacali tra l'altro fanno riferimento a un collegamento tra queste proposte e la precaria situazione di tutto il settore dell'edilizia a Taranto, che è stato rilevato come quello di numerosi altri lavoratori in cassa integrazione ordinaria. Il tutto finalizzato ad un riequilibrio del mercato del lavoro nella provincia.

«Nella stessa legge istitutiva del 1950, si prevedeva la costituzione di un fondo di garanzia per gli imprenditori a medio termine, ma la DC abruzzese non ha mai fatto nulla per realizzarlo». E' un'altra critica che si rivolge alla giunta DC di Taranto, la quale, sostiene il sindacato, ha fatto tutto il possibile per sbloccare la situazione, ma non è riuscita a fare nulla di concreto. Il sindacato ripropone, ad esempio, la prorogabile necessità della messa in atto del piano aggiuntivo, già concordato come detto nel giugno del '77, che darebbe una boccata d'ossigeno al tanto sfruttato settore dell'edilizia nella provincia, unendosi alla proposta dell'attuazione dei progetti cosiddetti 14 e 23, che interessano in particolare modo l'agricoltura jonica.

Questi ultimi progetti hanno trovato fino a questo momento notevoli resistenze e nell'Ente Regione nelle campagne stesse, dato che vanno ad intaccare inammissibili situazioni di privilegio della rendita agraria, ancora presente in forza nella provincia. Le organizzazioni sindacali tra l'altro fanno riferimento a un collegamento tra queste proposte e la precaria situazione di tutto il settore dell'edilizia a Taranto, che è stato rilevato come quello di numerosi altri lavoratori in cassa integrazione ordinaria. Il tutto finalizzato ad un riequilibrio del mercato del lavoro nella provincia.

Nostro servizio FROSOLONE — Scritte sui muri: «Se ti chiedono di vivere strisciando, alzati e muovi il tuo capo». Sono questi, i due, i tre, i quattro, i cinque, i sei, i sette, i otto, i nove, i dieci, i undici, i dodici, i tredici, i quattordici, i quindici, i sedici, i diciassette, i diciotto, i diciannove, i venti, i ventuno, i ventidue, i trentuno, i trentadue, i trentatré, i trentaquattro, i trentacinque, i trentasei, i trentasette, i trentotto, i trentanove, i quarantuno, i quarantadue, i quarantatré, i quarantiquattro, i quarantacinque, i quarantasei, i quarantasette, i quarantotto, i quarantannove, i cinquanta, i cinquanta e uno, i cinquanta e due, i cinquanta e tre, i cinquanta e quattro, i cinquanta e cinque, i cinquanta e sei, i cinquanta e sette, i cinquanta e otto, i cinquanta e nove, i sessanta, i sessanta e uno, i sessanta e due, i sessanta e tre, i sessanta e quattro, i sessanta e cinque, i sessanta e sei, i sessanta e sette, i sessanta e otto, i sessanta e nove, i settanta, i settanta e uno, i settanta e due, i settanta e tre, i settanta e quattro, i settanta e cinque, i settanta e sei, i settanta e sette, i settanta e otto, i settanta e nove, i八十, i八十 e uno, i八十 e due, i八十 e tre, i八十 e quattro, i八十 e cinque, i八十 e sei, i八十 e sette, i八十 e otto, i八十 e nove, i九十个, i九十个 e uno, i九十个 e due, i九十个 e tre, i九十个 e quattro, i九十个 e cinque, i九十个 e sei, i九十个 e sette, i九十个 e otto, i九十个 e nove, i百, i百 e uno, i百 e due, i百 e tre, i百 e quattro, i百 e cinque, i百 e sei, i百 e sette, i百 e otto, i百 e nove, i千, i千 e uno, i千 e due, i千 e tre, i千 e quattro, i千 e cinque, i千 e sei, i千 e sette, i千 e otto, i千 e nove, i萬, i萬 e uno, i萬 e due, i萬 e tre, i萬 e quattro, i萬 e cinque, i萬 e sei, i萬 e sette, i萬 e otto, i萬 e nove.

«Per il partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

«L'impegno del partito di Campobasso», ha detto il ministro, «è un impegno che si è assunto con la riforma del 1948, n. 47, a pubblicare, nella forma e nei modi previsti dal secondo comma dell'articolo 10, una rettificazione».

Nella rettificazione si afferma che «dal 31 al 6 dicembre 1980, coordinata dalla prefettura di Campobasso, si effettuino complessivamente 5 interventi dal comando provinciale dei vigili del fuoco, con il mezzo aereo, a scoccare la gente isolata...».

«Responsabilità di un'operazione di questo genere non deve essere imputata al prefetto di Campobasso», ha detto il ministro, «ma deve essere imputata a chi ha autorizzato la spesa».

Unica condizione per rilanciare l'intesa autonomista

Chieste dal PCI le dimissioni della giunta regionale sarda

L'intervento in consiglio del compagno Raggio - L'esecutivo ha abbandonato la programmazione e sabotato le leggi di rinascita - La Sardegna ha bisogno di un governo unitario



Promesse, sì ma nemmeno un soldo ai danneggiati dalla mareggiata

Dalla nostra redazione BARI - Perché gli interventi finanziati dalla Regione Puglia ancora non arrivano ai pescatori e ai contadini danneggiati dalla mareggiata del 31 dicembre scorso?...

Dalla nostra redazione ha una liquidità bancaria di 500.000 miliardi. Basti dire che il 1979 si è chiuso con 1000 miliardi non spesi...

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Questa sera i comunisti indissero per garantire un esito positivo all'iniziativa...

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Questa sera i comunisti indissero per garantire un esito positivo all'iniziativa...

Restano nel cassetto i 375 milioni per asfaltare strade a Pirri

Un intero paese a fianco dei contadini colpiti dalla mafia del bestiame

Affollata assemblea a Sant'Onofrio

Negli ultimi mesi rubati oltre 500 capi

Dal nostro corrispondente VIBO VALENTIA - «Noi qui protestiamo contro la mafia, contro la delinquenza, a difesa del lavoro del frutto del lavoro...»...

Dal nostro corrispondente VIBO VALENTIA - «Noi qui protestiamo contro la mafia, contro la delinquenza, a difesa del lavoro del frutto del lavoro...»...

Un intero paese a fianco dei contadini colpiti dalla mafia del bestiame

Dal nostro corrispondente VIBO VALENTIA - «Noi qui protestiamo contro la mafia, contro la delinquenza, a difesa del lavoro del frutto del lavoro...»...

Tra la gente che lotta per non disperdere una ricchezza di tutti

Si scrive SAMIM ma i minatori di Iglesias vogliono poter leggere «lavoro»

Le lacune del progetto nazionale e le indicazioni dei sindacati - I giovani Nostro servizio IGIlesias - Una piazza quadrata e pulita, con in mezzo il verde e il panchine per sedersi...

Alla cartiera di Chieti scalo

Sconfitto il tentativo del gruppo Fabbri di chiudere un reparto

Quello della cellulosa - La lotta dei lavoratori e le iniziative dei comunisti

Nostro servizio CHIETI - Si è concluso a favore dei lavoratori l'ennesimo round contro i disegni di ristrutturazione della CIR. Come è noto, la cartiera di Chieti Scalo, insieme a tutte quelle del gruppo, è stata praticamente svenduta l'anno scorso...

Duro colpo ai piccoli produttori del Trapanese

La mafia vende il vino sofisticato e quello buono resta nelle cantine

Non riescono a piazzare il prodotto: oltre nove milioni di quintali di uva ammazzati nei depositi - La crisi aggravata anche dal blocco Cee verso l'Urss

Dal nostro corrispondente TRAPANI - Tutta l'economia agricola del Trapanese rischia di saltare se non si sciolgono i nodi politici, mafiosi e parassitari che bloccano nelle cantine il prodotto di 9 milioni di quintali di uva ammazzata...

Congressi CGIL e manifestazioni di lavoratori

Si tratti di forestali, o di trasporti, la giunta in Basilicata non decide

I problemi della zona del Lagonegrese e la lotta dei braccianti - Vertenze territoriali e rilancio delle zone interne - Esperienze cooperative Dal nostro corrispondente POTENZA - Il dibattito congressuale della CGIL avviato nei giorni scorsi attraverso i primi congressi di zona (Lagonegrese) e di categoria (Federazione lavoratori dei trasporti) è strettamente intrecciato...

Muore schiacciato dalla pressa un operaio a Teramo

TERAMO - Orribile morte sul posto di lavoro alla Villoroy-Boch: un operaio è rimasto schiacciato da una pressa il suo nome è Ranieri Rotini, aveva 46 anni ed era casposadura; lascia la moglie e due figlie.

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

Nando Cianci

Partendo dalle risorse naturali della zona la CGIL del Lagonegrese propone la promozione di aziende cooperative...

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

La mafia vende il vino sofisticato e quello buono resta nelle cantine

Non riescono a piazzare il prodotto: oltre nove milioni di quintali di uva ammazzati nei depositi - La crisi aggravata anche dal blocco Cee verso l'Urss

Dal nostro corrispondente TRAPANI - Tutta l'economia agricola del Trapanese rischia di saltare se non si sciolgono i nodi politici, mafiosi e parassitari che bloccano nelle cantine il prodotto di 9 milioni di quintali di uva ammazzata...

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

Arturo Giglio

La tragedia si è svolta sotto gli occhi di una compagnia di lavoro che impedì ad intervenire non ha resistito alla scena ed è svenato per la forte emozione.

Due importanti progetti per ammodernare lo scalo di Ancona

# Una rinnovata struttura portuale per una nuova realtà dei trasporti

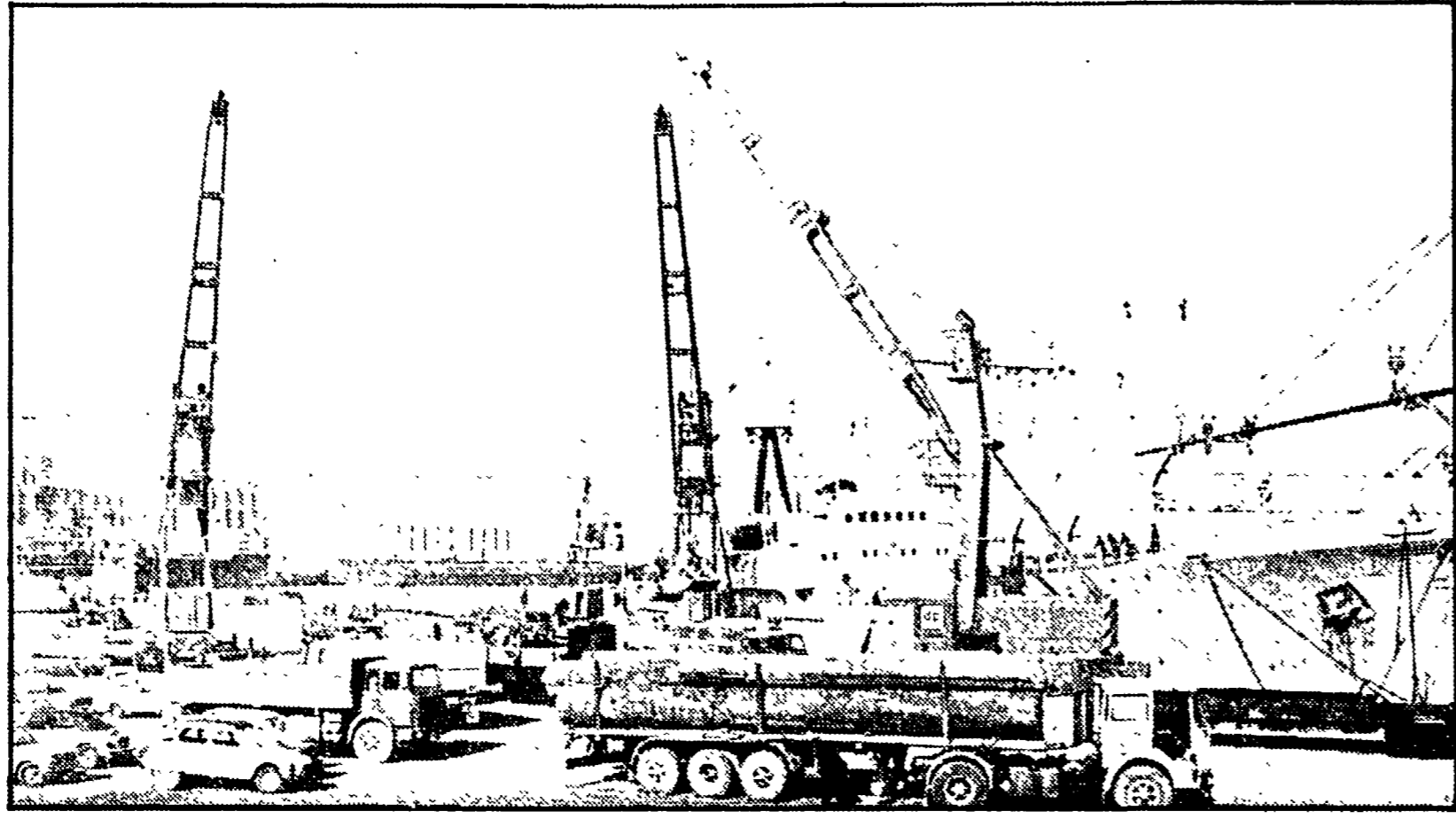
Verso un chiarimento dell'intricata questione dell'ampliamento del porto interno e della creazione dell'«interporto» - Una dichiarazione del compagno Marchetti - Il rapporto con le regioni limitrofe

ANCONA — Finalmente un po' di chiarezza (dopo gli strumentalismo della DC e di certe forze economiche cittadine), nell'intricata questione del porto interno di Ancona e dell'interporto: accogliendo un decisivo emendamento del gruppo comunista ad un ordine della giunta, il consiglio regionale delle Marche ha deciso che i due progetti, lungi dall'essere incompatibili fra loro, hanno invece diverse funzioni e tempi di realizzazione e, di conseguenza, vanno entrambi autonomamente sviluppati.

In particolare — come è stato evidenziato nel corso del dibattito svolto nei giorni scorsi — mentre il porto interno va inteso come semplice «prolungamento delle banchine» a mare (tramani sature fino allo stremo), l'interporto, per sua natura imponente, dovrà costituire un centro di smistamento ed organizzazione dei trasporti sulle lunghe distanze (su gomma, su rotaia, marittimi ed aerei).

È questa una distinzione molto importante — dice il compagno Elio Marchetti — che ha permesso di superare le vecchie dispute e di avviare lo studio di fattibilità con una maggiore precisione di intenti, cercando di capire se esiste nel centro Italia, particolarmente nella nostra regione, la necessità di un interporto nel quale si organizzino i trasporti secondo criteri di massima economicità ed efficienza.

Il lungo testo approvato dal consiglio regionale, parte proprio dalla constatazione del volume crescente dei traffici marittimi in transito, da per il porto di Ancona, per poter poi avanzare anche una proposta di generica colloca-



zione geografica nel cosiddetto «quadrante nord» di Ancona: in esso infatti, tenuto conto che molte delle «opere» avverrebbero nel porto interno della Baraccola (previsto dal Piano Regolatore Generale del capoluogo), è collocato anche l'aeroporto di Falconara e la linea ferroviaria per Roma.

Al di là della definizione logistica comunque, la mozione regionale impegna la giunta Massi «ad assumere tutte le iniziative necessarie per l'insediamento delle Marche nel processo in corso, a livello nazionale, per la creazione di una rete di interporti: a far rapidamente eseguire uno studio generale e preliminare; a promuovere intese con il comune di Ancona, al fine di verificare il ruolo che può svolgere, in

questo contesto, il porto interno della città».

Fondamentale inoltre, sarà il rapporto con le regioni limitrofe: in quella sede, una grossa carta da giocare per le Marche sarà il previsto raddoppio della linea ferroviaria Ancona-Orte, unica trasversale appenninica per tutto il centro Italia (dal momento che tale non può considerarsi la Bologna-Firenze).

Il voto del consiglio regionale, fa certamente giustizia delle manovre politiche (e a volte anche di una «scaricatura culturale» che non permette nemmeno di distinguere esattamente tra i due tipi di interporti: a far rapidamente eseguire uno studio generale e preliminare; a promuovere intese con il comune di Ancona, al fine di verificare il ruolo che può svolgere, in

torale comunale) sulle reali necessità economiche della zona, non rinunciando nemmeno a stuzzicare lo spirito categoriale — qualche volta «corporativo» di certi operatori legati al traffico marittimo.

La mozione infatti, collegandosi al voto consiliare del 29 novembre scorso, parte proprio dalla «presa d'atto delle scelte operate dal comune di Ancona con il piano regolatore generale — già approvate dalla Regione e dall'ANAS — di realizzare un porto interno concepito come struttura integrante delle scogliere vicine di amici».

Continuano comunque ad essere disponibili, purché interpellati, a discutere ogni eventuale misura ed opera che si rendesse necessaria

are a mare con la zona della Baraccola e sul progetto per lo svincolo cosiddetto «a nord» (tra zona portuale e variante alla SS16).

Giunti a questo punto — ci ha detto il sindaco di Ancona — il repubblicano Guido Molina — ora ulteriore ritardo sarebbe gravissimo: accogliamo con soddisfazione le scelte regionali, dal momento che non abbiamo mai posto pregiudiziali verso l'interporto. Occorre però che ci si predichi al più presto per l'avvio dei lavori e per il reperimento di ulteriori finanziamenti per l'asse attrezzato.

«Continuando comunque ad essere disponibili, purché interpellati, a discutere ogni eventuale misura ed opera che si rendesse necessaria

Dopo le lunghe pressioni del PCI

# Al consiglio regionale esaminato il problema delle terre incolte

Approvata la legge sulla concessione di mutui a tasso agevolato - Emerse profonde lacerazioni interne alla DC - Dichiarazione del compagno Fabbri

ANCONA — Il consiglio regionale delle Marche ha esaminato nel corso dell'ultima seduta due grossi provvedimenti per l'agricoltura, la cui presentazione in aula avviene solo dopo continui solleciti e pressioni politiche del gruppo consiliare comunista.

Si tratta della legge regionale, già approvata, sulla «concessione di mutui a tasso agevolato per lo sviluppo della proprietà coltivatrice» (un miliardo in due anni) e, seppure ancora a livello di sola discussione generale (il voto è previsto per la prossima seduta) la proposta di legge sulla «utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate» in applicazione della legge nazionale n. 410 del '78 (due proposte presentate e unificate, del PCI e della giunta).

Illustrato dal presidente della commissione, il dc Melli e dal compagno Fabbri in qualità di relatore di minoranza, il provvedimento indica i criteri e le norme da seguire per ottenere la concessione di terre ma utilizzate da rimettere a coltura.

Basandosi sul principio della delega di funzioni ai comuni e alle loro associazioni (investite in primo luogo le comunità montane) lo scontro in sede di dibattito si è avuto principalmente sull'art. 2 nel quale si definiscono i criteri necessari alla esatta individuazione di terre «sotto utilizzate»: il confronto consiliare inoltre, ha messo a nudo anche le profonde lacerazioni interne alla DC, le cui due anime sono rappresentate dagli interventi di Melli e di Grifantini.

Mentre il presidente di commissione, uomo legato al

la Coldiretti definiva la legge sostanzialmente inutile perché «in pace di una reale incisività nel settore» (una «critica da sinistra» l'ha definita Fabbri), Grifantini ha invece rigidamente difeso il disegno di legge cozzando nettamente anche con le richieste avanzate dal PCI.

Di fronte alla proposta del PCI per una modifica dell'art. 2 in maniera tale da non permettere giochi di «bassa lega» da parte della proprietà agraria, «non evitate l'assegnazione delle terre a terzi richiedenti (valorizzando nel contempo le infrastrutture e i servizi esistenti, oltre che la vocazione culturale prevista dal catasto), Grifantini ha arrogantemente risposto (chissà perché grandosi spesso verso

quel settore di pubblico nel quale era seduto, ammuendo, il direttore regionale della Confagricoltura) che la «legge nazionale non può essere travisata, ma invece applicata alla lettera».

Nel corso del suo intervento Fabbri ha ricordato anche come non si sia riusciti a far passare l'emendamento che assegnava ulteriori capacità di intervento ai comuni, mentre invece l'iniziativa del PCI è servita a far concedere sovvenzioni, almeno per un anno, agli assegnatari di terre incolte e particolarmente nelle zone montane.

«La legge comunque — ha concluso Fabbri — è nel complesso positiva e premia chi, come noi, ha voluto che la si approvasse prima del termine della legislatura».

Definiti a Roma nei giorni scorsi

## Impegni e piani del Comitato nazionale per la cantieristica

ANCONA — Il compagno Renato Bastianelli, presidente del Consiglio regionale delle Marche, è stato riconfermato alla presidenza del Comitato nazionale permanente per i problemi della Cantieristica: elezione avvenuta nei giorni scorsi a Roma, per voto unanime del Comitato, del quale fanno parte i rappresentanti di tutti gli enti locali d'Italia interessati alle questioni della navalmeccanica.

Nel corso della riunione, la prima dopo la conferenza nazionale per la navalmeccanica tenutasi a Trieste il 12 dicembre scorso, si è anche stabilito di proseguire nella condotta politica unitaria fin qui seguita, dotandosi anche di

nuovi strumenti organizzativi e tecnici: a questo proposito, si è deciso di costituire uno specifico gruppo di lavoro, all'interno del quale alcuni esperti particolarmente qualificati nel settore, affianchino i funzionari regionali già in attività.

Sul piano politico generale, il Comitato per la cantieristica ha ribadito l'inderogabile necessità che il Senato approvi in via definitiva i tre disegni di legge in materia di costruzioni, riparazioni e credito navali.

Sull'aspetto anche l'approvazione urgente della legge sui finanziamenti per la realizzazione e il completamento dei bacini di carenaggio.

La Fgci a congresso

## Una proposta politica dalle esperienze dei giovani

Con quella provinciale di Ancona, tenutasi domenica scorsa al Palazzo degli Anziani, si sono concluse le quattro esperienze provinciali di organizzazione in preparazione della conferenza nazionale della FGCI che si terrà a Rimini da oggi al 10 febbraio.

Questa scadenza, non rituale e nemmeno statutaria, ha il compito di verificare lo stato di avanzamento della riforma organizzativa della Federazione decisa dal congresso di Firenze, unificando, con una proposta politica generale, quei movimenti mobilitati in questi ultimi mesi su obiettivi parziali e specifici (pensiamo alle lotte per la democrazia scolastica, alle mobilitazioni per il CMAS, alle petizioni per le minoranze).

Nella nostra regione oltre 300 compagni sono stati impegnati nella discussione, e il dibattito, ovunque vivace, ha interessato in alcuni realtà (Macerata e Ascoli) soprattutto i problemi delle organizzazioni giovanili: a Pesaro e ad Ancona, invece, il dibattito ha posto soprattutto l'accento sui problemi internazionali, e la necessità di un quadro politico nuovo.

Non poteva essere altrimenti. Nelle realtà dove noi rappresentiamo interessi sociali significativi, dove gli abbiamo aperti i nostri circoli ai giovani, dove abbiamo realizzato sale d'ascolto, feste, campeggi, dove la nostra battaglia contro l'emarginazione giovanile ha avuto risultati importanti, si discute soprattutto su come essere leali, elevando la coscienza, la domanda politica.

Un solo esempio: siamo riusciti a realizzare grandi lotte per la democrazia nella scuola che hanno battuto il ministro reazionario; non siamo però riusciti a farne una occasione di lotta contro il governo, o se ci siamo riusciti, la mobilitazione contro il governo si è organizzata solo perché è indispensabile in materia di politica scolastica.

Abbiamo cioè combattuto l'emarginazione e la solitudine creando nuove occasioni di rapporto tra i giovani, ma non siamo riusciti ancora a far contare i giovani nelle grandi scadenze del paese. D'altronde i partiti di massa e le stesse istituzioni operano continuamente a registrare ritardi nell'interpretazione dei bisogni, nell'adeguamento alle nuove forme di cultura e di diversa partecipazione politica che caratterizza i giovani, e continuano a rappresentarsi come difensori degli interessi sociali di chi è già nel mercato del lavoro.

Nelle realtà dove la nostra organizzazione non ha ancora attuato la riforma organizzativa, inoltre, si ragiona molto su come debba essere la FGCI, su quali temáticas debba affrontare, sulle necessità di una più intensa vita democratica interna: su quale futuro e attorno a quali prospettive, insomma, si potrà costruire una organizzazione della sinistra giovanile.

Abbiamo bisogno al più presto di unificare al punto più alto queste diverse esperienze. La nostra organizzazione è in ripresa. Potremo ridarle forza, freschezza, e combattività a condizione che tutti i compagni, a cominciare da quelli del partito, continuino ad impegnarsi nel dibattito e nel rafforzamento della FGCI.

Cristina Cecchini

## Memoriale dell'ex assessore all'urbanistica Vicei sui tre assegni da 50 milioni

# Processo di Ascoli: salta fuori il primo nome

Si è avuta la conferma che una parte dei soldi furono consegnati al dc Miozzi, uno dei sette imputati - «Mi sono prestato solo come intermediario» ha affermato l'avvocato nella lettera indirizzata al presidente del Tribunale

## Il 16 febbraio ad Ancona manifestazione regionale degli studenti

ANCONA — Gli studenti delle Marche organizzeranno per il prossimo 16 febbraio una manifestazione regionale ad Ancona, contro la posizione assunta dal governo e dal ministro Valitutti sulla questione della fitissima emanazione della legge sulla partecipazione democratica — afferma una nota del coordinamento — il ministro Valitutti ed il governo Cossiga hanno cercato di ignorare e vanificare questa decisione.

Vi è stato poi da parte del ministro della Pubblica Istruzione una nuova legge sugli strumenti di partecipazione democratica — afferma una nota del coordinamento — il ministro Valitutti ed il governo Cossiga hanno cercato di ignorare e vanificare questa decisione.

ASCOLI PICENO — L'avvocato Emilio Vicei, uno dei sette imputati in stato di arresto sotto processo ad Ascoli per lo scandalo delle estorsioni concesso, coprotagonista di una delle più sostanziose concessioni venute alla luce — evidentemente per l'ammontare della somma estorta (50 milioni di lire) — quella di De Angelis», ha finalmente fatto alcuni nomi delle persone a cui erano destinati i tre assegni da 50 milioni che De Angelis gli consegnò personalmente.

Ha parlato tramite una lettera inviata dal carcere al presidente del tribunale, giudice Gorga, che ne ha fatto leggere il contenuto in apertura dei lavori dell'udienza di ieri. Finora Vicei, pur non essendo il destinatario di tre assegni, non aveva voluto fare i nomi dei destinatari di quella certa non modica somma.

Secondo l'accusa, destinatari erano Miozzi e Cucilli, altri due imputati, colleghi di partito (DC) dello stesso Vicei. Questo ultimo aveva solo ammesso, ma del tutto vagamente, che erano per quelli della Comunità montana in cui si deve sapere, Miozzi era presidente e Cucilli funzionario.

Ieri, inaspettatamente e, riteniamo tardivamente, per lo meno un nome Vicei l'ha fatto. Il «fortunato» destinatario era proprio Serafino Miozzi. Nella sua lettera-memoriale, l'ex assessore all'urbanistica ricostruisce la storia della concessione De Angelis solo nella parte che lo ha visto come protagonista.

Nel febbraio 1979, racconta in sostanza Vicei (la nostra è chiaramente una rapsodia sintetica della sua lettera), allora ero assessore all'urbanistica, si presentò nel mio ufficio il sindaco per i tre assegni, non aveva voluto fare i nomi dei destinatari di quella certa non modica somma.

La città di Ascoli mi consegnò i tre assegni da 50 milioni di lire che addirittura, per la svalutazione della lira, poteva essere portata a 60 milioni con l'aggiunta dell'uso di una villa dello stesso De Angelis per dancing.

Io mi opposi — continua Vicei — anche perché mi legavano vincoli di amicizia al De Angelis, mio cliente. Miozzi, però, in pratica mi ricambiò ricordandomi i favori prestati dalla sua «corrente» nella mia elezione a presidente dell'ospedale, nella mia designazione a sindaco, nella mia nomina ad assessore all'urbanistica. Solo più tardi — prosegue — ho saputo che le trattative per risolvere la «questione» De Angelis, pendente da diversi anni, erano state rinviate e riprese alla comunità montane del Tronto.

Anche dietro le insistenze del De Angelis che quotidianamente si rivolgeva a me per l'approvazione della convenzione, alla fine, ammette

che ancora non avevano preso la parola, Lattanzi ed Alberti, due intervenuti di una certa importanza: quello di Lattanzi perché patrocinatore proprio di De Angelis, quello di Alberti perché legale del Comune.

L'avvocato Lattanzi ha potuto svolgere nella mattinata solo una parte della sua arringata. La seduta infatti è stata sospesa intorno alle ore 13 e mentre stavo dettando il servizio si è appena iniziata la seduta pomeridiana. L'avvocato Lattanzi (su quanto ha sostenuto ritorneremo più dettagliatamente) nelle prime battute della sua arringata ha voluto fare il quadro storico-politico delle vicende urbanistiche di Ascoli negli ultimi vent'anni.

E' in questa «cornice» che si inquadrano poi tutti i successivi episodi che hanno visto protagonisti associati tra di loro, gli attuali imputati.

f. d. f.

di nuovo c'è che Vicei tira in ballo Miozzi. Quest'ultimo, infatti, ha sempre sostenuto, come ha anche ribadito ieri in aula per rispondere alla chiamata di correo di Vicei, la sua completa estraneità (anche se, per la verità, le prove e le deposizioni testimoniali sembrano dimostrare il contrario) dalla concessione De Angelis.

Questo «mini-colpo di scena» incidere,ale si è dunque risolto in pochi minuti. Il processo ha potuto così riprendere quando era in programma, con le arringhe dei due avvocati di parte civile

che ancora non avevano preso la parola, Lattanzi ed Alberti, due intervenuti di una certa importanza: quello di Lattanzi perché patrocinatore proprio di De Angelis, quello di Alberti perché legale del Comune.

L'avvocato Lattanzi ha potuto svolgere nella mattinata solo una parte della sua arringata. La seduta infatti è stata sospesa intorno alle ore 13 e mentre stavo dettando il servizio si è appena iniziata la seduta pomeridiana. L'avvocato Lattanzi (su quanto ha sostenuto ritorneremo più dettagliatamente) nelle prime battute della sua arringata ha voluto fare il quadro storico-politico delle vicende urbanistiche di Ascoli negli ultimi vent'anni.

E' in questa «cornice» che si inquadrano poi tutti i successivi episodi che hanno visto protagonisti associati tra di loro, gli attuali imputati.

## La protesta di un giovane per la lenta istruttoria

# Dall'ospedale torna in carcere dopo lo sciopero della fame

MACERATA — E' tornato in carcere il giovane detenuto che da un paio di settimane ha iniziato uno sciopero della fame per protestare contro la lentezza dell'istruttoria condotta nei suoi confronti.

Maurizio Spagnoli, trentenne, originario di Camerino, ma residente ad Ancona, è stato arrestato oltre due mesi fa sotto l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. Si è sempre dichiarato innocente, protestando con forza la sua estraneità ai fatti addebitatigli anche all'interno della casa circondariale maceratese, di «Santa Chiara».

Due settimane fa, per richiamare l'attenzione sul suo caso, ha dato inizio a uno sciopero della fame che ha progressivamente debilitato il suo fisico, fino a rendere necessario il suo ricovero in ospedale. Anche qui, nonostante l'assistenza di medici ed infermieri, ha rifiutato qualsiasi cibo, limitandosi a ingoiare qualche caramella e a buttar giù un paio di bicchieri d'acqua.

Non ha raggiunto del tutto lo scopo sperato — quello di essere ascoltato dal giudice istruttore, ma in compenso ha ottenuto di parlare con un avvocato, una sorta di mediatore che ha raccolto le sue dichiarazioni assicurando il proprio interessamento alla vicenda.

Subito dopo Maurizio Spagnoli ha chiesto di ritornare in carcere. E' stato accontentato e ora si trova al «Santa Chiara». Le sue condizioni fisiche, apparse in un primo tempo estremamente preoccupanti, sono risultate meno allarmanti del previsto.

## Nuove prospettive determinate dalla riapertura del Teatro Rossini

# Pesaro è «matura» per un festival rossiniano

PESARO — Che significato ha — nella realtà attuale — la prossima riapertura, dopo 11 anni, del teatro Rossini a Pesaro? Quali prospettive si aprono? Quali nuovi problemi sorgono? Quali strategie diventano praticabili? E a questi interrogativi che occorre rispondere oggi che la lunga fatica, sostenuta dalle amministrazioni comunali e provinciale contro ostacoli di ogni genere, sta felicemente per concludersi.

La restituzione alla città (e alla cultura nazionale) di uno dei più illustri teatri d'Italia, è un fatto che rimette in moto il processo di integrazione fra istituzioni musicali, enti locali e collettività, che l'assenza di queste insostituibili strutture aveva in qualche modo congelato.

Intanto il gruppo consiliare comunista del comune di Pesaro ha diffuso un comunicato in cui si individua in un festival rossiniano una possibile linea di sviluppo della strategia culturale cittadina e regionale. Ci sembra di non sbagliare affermando che il dibattito nella città pare avviarsi nel clima migliore.

Ma il discorso è appena iniziato.

Non patirono davvero attuali, almeno qui, certe «polemiche di sapere populista contro gli «addetti ai lavori», e neppure la discussione un po' oziosa sulle «due culture» (quella borghese e quella contadina).

Ma il discorso è appena iniziato.

La città di Pesaro possiede «titoli» sufficienti per affrontare seriamente il progetto di un festival rossiniano? Il gruppo consiliare comunista del comune ritiene di sì, e li elenca con chiarezza. Vediamoli.

1) Il rapporto fra Rossini e la sua città non si limitò — com'è noto — al dato epico-didattico della nascita, ma durò tutta la vita, fino a concludersi con la nomina del comune di Pesaro ad erede universale, fatto che diede alla città la Fondazione e il Conservatorio Rossini.

orchestrali e corali di alto livello professionale.

2) Il Conservatorio di musica, istituito di grandissima tradizione, si è sempre mantenuto su indiscussi livelli di prestigio, sia in campo artistico che didattico. Esistono perciò le condizioni favorevoli per costituire complessi

## La restituzione alla città dell'importante struttura forvisese

# manifestazioni artistiche di grande impegno

testimoniato anche da un ricco catalogo associativo, come il prestigioso Ente concerti e l'attricissima società Amici della lirica.

7) L'interesse mondiale per la produzione rossiniana è in continuo aumento, come testimonia il crescente numero di rappresentazioni teatrali e di incisioni discografiche. Del resto, la grande attenzione con cui l'industria culturale guarda attualmente a quanto arrivi nella nostra città, è ben comprensibile se si considera il forte impulso economico e promozionale che può essere suscitato da una

iniziativa seria condotta nel nome di Rossini.

Il gruppo consiliare del PCI fa appello a tutte le forze culturali, sociali, politiche, economiche, imprenditoriali, che operano nella città, perché si mobilitino attorno al comune in modo unitario e solido, in vista di questo esaltante obiettivo.

## Ad Ancona tre giorni dedicati a Beethoven

# dedicati a Beethoven

ANCONA — Tre giorni, interamente dedicati a lui, il grande compositore austriaco Ludwig van Beethoven. Un ciclo di concerti organizzato dal Comune di Ancona attraverso il suo assessore alla cultura. Si inizierà oggi, presso il teatro sperimentale con una conferenza tenuta dal prof. Adriano Cavicchi ordinario di storia della musica al conservatorio «G. B. Martini» di Bologna sul tema: «La serie completa dei trii di Ludwig van Beethoven».

Il ciclo anconetano ha un punto di partenza centrale: i trii del musicista composti per pianoforte, violino, violoncello.

L'impegno delle Partecipazioni Statali per la Terni

Con il piano del governo finisce la politica dello «scarica barile»?

Conferenza stampa dell'assessore allo sviluppo economico - L'ambiguità sulle modalità di intervento - Si è parlato anche di un coordinamento con l'ENEL

TERNI - Entro un mese il governo presenterà un piano per la Terni. E' questo l'impegno più importante che il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Dal Maso si è preso ieri mattina in pre-

Un discorso non diverso a veza fatto la sera precedente lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali, Sirio Lombardini, ai parlamentari umbri, che gli avevano anche essi sollecitato un incontro. Se sul «metodo nuovo» non si è detto che bene (lo ha sottolineato in una propria dichiarazione anche il compagno onorevole Mario Bartolini) per il resto i giudizi sono più articolati.

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

Annunciato dall'assessore Provantini

Per il metanodotto ottocento milioni dalla Regione

L'obiettivo dell'attuazione della legge 183

PERUGIA - La giunta regionale ha stanziato 800 milioni per la costituzione di un «fondo di rotazione» presso la Sviluppo Umbria, che sarà utilizzato dai Comuni della Media Valle del Tevere per la realizzazione, nel quadro del piano regionale di metanizzazione, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

La nuova sede dovrebbe essere Tordandrea

Nessuno vuole la Benaco una fabbrica prima della classe per nocività

Le assicurazioni dei dirigenti non sembrano sufficienti - La presa di posizione del comitato per la salvaguardia dell'ambiente

PERUGIA - Quelli del comitato per la salvaguardia dell'ambiente di Tordandrea la dipingono col linguaggio tecnico-burocratico: «Industria chimica insulare a una classe di 8 Cannara sono ormai 80 anni che generazioni di operai lavorano alla Bonaca SPA, sintetizzando molti degli smalti che vanno a decorare la ceramica umbra; da mesi tra i due paesi c'è tensione».

«Comunicati stampa e recentemente una mozione dei consiglieri regionali Lombardi e Piscini, spiegano con toni diversi il perché un paesino, Tordandrea, si senta minacciato da una azienda che esce dal cuore di un altro paese, Cannara, proprio per offrire maggiori garanzie».

La CGIL umbra verso il congresso

PERUGIA - Continuano i congressi di zona e di categoria della CGIL in vista del congresso regionale della organizzazione, che come è noto, si svolgerà dal 14 al 16 febbraio alla Città della domenica di Perugia.

Dovrebbe così finire quella che l'assessore regionale allo sviluppo economico, Alberto Provantini, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio a Palazzo Spada, insieme agli altri che hanno partecipato all'incontro, ha definito «la politica dello scarica barile» e che finora ha fatto sì che le responsabilità dell'attuale stasi della Terni fossero ritate da un tavolo all'altro, senza che, in pratica, ci fosse una contro-

Da sabato mostra dei 5 del «Cronotopo»

PERUGIA - Sauro Cardinali, Massimo Baccaccia, Paola Marzianetti, Carmelo Soldani e Primita Vecchietti, in arte il «Cronotopo», inaugureranno sabato alle 18 nella Rocca Paolina, a Perugia, una rassegna di ciò che il gruppo ha prodotto dal 1976.

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

Il bancarottiere non ha mai presentato la denuncia dei redditi

Lefebvre, cittadino ternano per frodare il fisco

Ancora segreti i nomi degli altri evasori - Per i democristiani le responsabilità sono degli amministratori di sinistra

Lefebvre, cittadino ternano per frodare il fisco

Ancora segreti i nomi degli altri evasori - Per i democristiani le responsabilità sono degli amministratori di sinistra

TERNI - Per ora si conoscono soltanto uno degli evasori scoperti dall'Ufficio imposte dirette in collaborazione con il consiglio tributario. L'organico costituito dall'amministrazione comunale. Si tratta di un «pesce grosso», di un nome tristemente noto: Ovidio Lefebvre, quello dello scandalo Lockheed, che nel 1975, anno al quale si riferiscono gli accertamenti, era cittadino ternano, domiciliato presso lo studio dell'avvocato Zingarelli.



Cittadino ternano, probabilmente, proprio con il proposito di frodare il fisco, tant'è che non ha mai fatto la denuncia dei redditi. In questa maniera, secondo un calcolo dell'Ufficio imposte, ha frodato un bel po' di milioni, ipotizzando un reddito di almeno 800 milioni.

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

che 72 accertamenti hanno consentito di scoprire evasioni per due miliardi e 265 milioni su cui si è mosso anche il «Cronotopo». In pratica, gli accertamenti hanno fatto venire alla luce una frode di un miliardo e 467 milioni.

significativo colpo, anche se parziale, alle evasioni fiscali. C'è da chiedersi: di chi sono le responsabilità se non si è riusciti a fare di più in passato e non si riesce a fare di meglio adesso? La domanda può suonare addirittura retorica, tanto scontata è la ri-

sposta. Ecco perché la risposta che dà il comitato provinciale della Democrazia Cristiana sfiora il limite del ridicolo, amarendosi a dir poco priva di pudicizia.

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

Il programma di decentramento del servizio di pubblica lettura

Come uscire dai confini della biblioteca

PERUGIA - Nello sforzo di costruire una realtà più vivace c'è sempre il rischio di utilizzare concetti astratti, che portando necessariamente lontano dall'esistente possono appunto finire col trascurare i contorni e le dimensioni concrete. Ma è bene correre il rischio, nel tentativo di fare una analisi ragionata delle strutture bibliotecarie perugine e di prospettare suggerimenti per un loro coordinato potenziamento.

La ricerca sono libri, periodici ed archivi ben ordinati. Se questi strumenti sono carenti, studiosi e intellettuali non sono attirati dalla città, e tendono anzi a starci il meno possibile in attesa di lidi più confortevoli per i loro esigenze (come accade per i docenti universitari).

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

«Non consideriamo comunque conclusa la vicenda della legge 183 - ha continuato l'assessore regionale allo Sviluppo economico, messo a punto dalla Regione, dalla SAN e dalle amministrazioni comunali, del metanodotto che da Massa e Todi arriverà fino a Perugia e Marsciano. Il fondo servirà anche per la successiva costruzione della rete metropolitana interna».

COMUNE DI SPOLETO

PROVINCIA DI PERUGIA

Avviso

A rettifica di quanto precedentemente pubblicato si rende noto che il Comune di Spoleto, mediante delibera di giunta n. 10 del 14 gennaio 1980, ha approvato l'art. 1 e l'art. 4 della legge 22.1973 n. 14, la gara di appalto per i lavori di costruzione del complesso nautatorio Comunale in loc. Piazza d'Armi.

Si riuniscono i lavoratori dell'azienda

Sit-Siemens: silenzio sul «minicaso FIAT»

Nell'incontro di martedì la direzione ha lasciato molte questioni nell'ombra

TERNI - Oggi i lavoratori della Sit-Siemens si riuniscono in assemblea per discutere su quello che è stato già definito «minicaso Fiat». Solo che l'episodio, inquietante anche se non si colloca in una realtà ben diversa: in una città come Terni, che ancora non ha conosciuto, se non marginalmente, questa triste pagina, in una fabbrica allungata, interrogato ed è scettico, non si è verificato il minimo episodio che possa far parlare di «terrorismo» e che la direzione, per la propria iniziativa, ha preso spunto da affermazioni, di non chiara provenienza.



La prima conferenza dell'area fiorentina l'8, 9 e 10 febbraio

# Pci nel comprensorio: una chiara scelta politica e organizzativa

Positivo il bilancio delle realizzazioni dal '75 in poi messe in atto dalle amministrazioni di sinistra - Il ruolo delle forze sociali - La programmazione regionale come importante strumento

Presenza di posizione di un gruppo di membri del direttivo

## Burrasca in casa socialista: contestata la maggioranza

Nel corso della riunione si sono fronteggiati due ordini del giorno - Una «falsa logica degli schieramenti»

Pochi ore dopo la burrascosa e quanto si diceva riunione del direttivo della Federazione socialista fiorentina, un gruppo di esponenti della sinistra del partito ha reso nota la propria posizione riassunta sia nell'ordine del giorno respinto dal direttivo stesso (è stato approvato quello proposto dal segretario Ottaviano Corbelli nel documento che lo accompagna. Lo stesso documento afferma che «il direttivo della Federazione fiorentina del Psi ha proprie conclusioni politiche e organizzative». Il Comitato centrale ha ratificato la decisione unitaria delle scelte del 41. congresso, continua il documento, «deve trovare anche a livello locale un impegno unitario che porti il partito al primo confronto elettorale con il pieno utilizzo di tutte le sue energie». Durissimo il commento che accompagna l'ordine del giorno, firmato da Taveronchi, Cervetti, Galanti, Ridolfi, Burdese, Ghiandelli, Cammelli, Mattioli e Brunetti: «I sottoscritti membri del direttivo della Federazione fiorentina del Psi - si legge nel documento - verificata la volontà della maggioranza del direttivo di non aderire alle scelte unitarie degli organi nazionali del Partito e di non ricostruire il rapporto unitario nella Federazione di Firenze, denunciavano al partito la gravità di tale scelta».

«Denunciano inoltre come la scelta dell'attuale maggioranza di imporre la falsa logica degli schieramenti nella nostra Federazione abbia prodotto la sostanziale incapacità degli organi di perseguire una linea politica chiara e coerente nei confronti della società fiorentina ponendo il partito in una non più sostenibile situazione di stasi politica e curiale organizzativa». Il partito si avvia al confronto elettorale senza essere riuscito ad approntare un progetto di governo della città e dei comuni della provincia, senza aver stabilito alcun rapporto con i ceti sociali, movimenti culturali, le forze sindacali, le categorie produttive che sono un riferimento indispensabile per una forza politica che voglia essere elemento determinante e autonomo di governo. Il documento parla di «epiche e sporadiche inconcludenti iniziative» di una iniziativa della segreteria a livello locale «non caratterizzata da una prospettiva politica chiara e omogenea».

## Di nuovo in sciopero i lavoratori della Ricassoli

Nel corso della riunione si sono fronteggiati due ordini del giorno - Una «falsa logica degli schieramenti»

Non avendo avuto esito lo sciopero effettuato il 28 gennaio le maestranze della sede di Firenze della casa vinicola Ricassoli S.p.A. al fine di ottenere un riesame delle decisioni prese dalle direzioni di via dell'azienda sia del gruppo Seagram nel quale l'azienda è inserita, intensificano la loro lotta proclamando un nuovo sciopero per oggi.

L'8, 9 e 10 febbraio sono i giorni in cui si svolgerà la prima conferenza comprensoriale del Pci dell'area fiorentina. Notevole risultato il peso complessivo dell'organizzazione del partito (oltre 37 mila iscritti su 71 mila della provincia) il peso demografico (15 comuni) e la ricchezza culturale della città di Firenze, per oltre 700 mila abitanti, il peso economico, sociale e culturale che insiste su questa area che circonda il capoluogo di regione.

Nel documento che la Federazione ha predisposto per spiegare le caratteristiche organizzative e le finalità politiche della nuova struttura, si precisa il significato della costituzione del comitato comprensoriale fiorentino: «Ripensare al ruolo che i comunisti nelle grandi aree metropolitane hanno per sviluppare proposte, soluzioni concrete ed iniziative per aggredire cause e effetti della crisi, per riaggiungere in una prospettiva unitaria, attorno alla classe operaia, agli strati sociali diversi (ceti medi urbani, settori emarginati); realizzare un nuovo rapporto tra organizzazione e presenza dei partiti, processi di riforma delle istituzioni, problemi economici, sociali e del costume».

Carlo Melani, della segreteria della Federazione fiorentina del Pci ha approfondito il tema in una conferenza stampa insieme al segretario Michele Ventura e al capogruppo a Palazzo Vecchio Silvano Peruzzi. Hanno tutti sottolineato la forte caratterizzazione politica della scelta che il Pci opera, la possibilità che verrà offerta di compiere una indagine organica della situazione e di approntare quindi strumenti di programmazione adeguati.

Melani ha dato un giudizio positivo dell'attività amministrativa svolta nel comprensorio dalle forze della sinistra. Dal '75 ad oggi, ha detto, è mutato l'atteggiamento e il modo di intervenire di tutti i comuni, anche in seguito all'ingresso a Palazzo Vecchio della maggioranza Pci-Psi. Se non è bastata l'omogeneità politica per realizzare profondi raccordi, certo passi avanti non sono mancati, come ha ricordato Peruzzi sottolineando il lavoro svolto in tema di bilanci di previsione, lo sviluppo delle attività consortili nel settore dei trasporti e dell'approvvigionamento idrico. Occorre però, ha continuato Ventura, anche dimostrare realismo sulle possibilità di intervento delle istituzioni nel senso della creazione di un vero e proprio «sistema di governo» dell'area fiorentina.

Si impone ogni giorno di più il ruolo delle forze sociali, e Ventura ha ricordato a questo proposito con interesse il dibattito avviato con le categorie economiche e imprenditoriali. L'azione di governo dovrà dispiegarsi su diversi fronti: in primo luogo verso un riequilibrio delle risorse e delle attività che non cancelli le peculiarità dei vari comuni che insistono sulla stessa area. Determinante risulterà il raccordo con i livelli di programmazione regionale.

I contenuti: Melani ha riassunto in due punti le proposte che la conferenza comprensoriale sarà chiamata a discutere e approfondire. Il primo riguarda le scelte connesse allo sviluppo delle attività produttive, del turismo, del commercio e dell'agricoltura particolarmente importante data la presenza nell'ambito comprensoriale e dell'associazione intercomunale che fa capo a Firenze della zona del Chianti).

Il secondo punto raggruppa la problematica dell'assetto del territorio. E' stata riconfermata la prospettiva di sviluppo dell'area a nord ovest della città (zona di Castello, aeroporto, polo espositivo complementare a quello della Fortezza da Basso, insediamento nel centro direzionale degli uffici regionali). Per gli uffici giudiziari il Pci porrà una verifica di possibilità interne alla zona del centro.

Deve procedere speditamente - ha concluso Melani - la realizzazione del polo universitario a Sesto per le facoltà scientifiche, anche se il progetto attuale viene definito eccessivo e occorrerà quindi ridimensionarlo.

## La sentenza di primo grado aveva comminato pene meno severe

# Per il sequestro Ostini il PM chiede 6 ergastoli

Trenta anni di carcere per altri due imputati e condanne per tutti - Una efficace requisitoria da parte della pubblica accusa - Reazione dei familiari

Sei ergastoli, due condanne a trent'anni di reclusione, una a sedici e altre tre pene minori. Queste le richieste del pubblico ministero Tani al processo di appello per il sequestro Ostini.

Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto ai giudici popolari la condanna all'ergastolo di Melchiorre Contena, Ferdinando Contena, Marco Mantovani, Battista Contena, Giacomo Baragliotti e Antonio Soru, responsabili del sequestro, omicidio e altri reati minori.

Per Gianfranco Pirrone, l'avvocato della banda, e Pietro Paolo De Murtas, il pubblico ministero ha chiesto la condanna a 30 anni di reclusione ciascuno per il reato di omicidio con le attenuanti generiche. Per Andrea Curreli, invece, il servopastore che puntò l'indice contro i vecchi padroni è stata chiesta la condanna a sedici anni di reclusione per il reato di sequestro di persona.

Per gli altri imputati il pubblico ministero ha chiesto infine la condanna a 2 anni e 4 mesi per Pietro Mongile, 4 anni di cui due condonati per Giuseppe Soru e l'assoluzione per insufficienza di prove per Pasquale Delogu.

A queste conclusioni il pubblico ministero è giunto nel pomeriggio dopo aver parlato l'intera mattina. Una requisitoria serrata, lucida, efficace che ha spazato via la sentenza di primo grado della corte d'Assise di Siena. Come si ricorderà i giudici senesi condannarono soltanto Gianfranco Pirrone, Pietro Paolo De Murtas e Antonio Soru a quindici anni di reclusione. Tutti gli altri imputati furono assolti con varie formule.

Ebbene quella sentenza è stata definita dal rappresentante della pubblica accusa «concorrente», in effetti sulla scorta degli elementi acquisiti nel corso dell'istruttoria (pur essendo stata condotta a suo tempo in modo artigianale e parziale) il risultato anche in primo grado avrebbe dovuto essere diverso.

«Il sequestro - ha detto il pubblico ministero Tani - è da attribuire all'ambiente sardo. Nato in Sardegna, infatti, è il telefonista che ha permesso il ritrovamento dei corpi di Pietro Baldasini e Luigi Pierozzi, sequestrati e uccisi dall'anno prima sarda nel 1975.

Il dottor Tani nella sua requisitoria non ha lasciato nulla, ha ricordato ai giudici anche i particolari apparentemente insignificanti per fornire alla corte un quadro più esatto possibile. In questa maniera egli ha spazato via la sentenza di primo grado e in parziale riforma di quel verdetto «concorrente» ha ricordato, a conclusione della sua faticosa requisitoria, come morto Marzio Ostini. «E' stato percosso brutalmente e poi ucciso - ha detto il pubblico ministero - e gli imputati non meritano nessuna attenuante».

Il dottor Tani ha appena finito di parlare, che uno degli imputati a piede libero grida rivolto verso il padre di Marzio Ostini presente in aula con la moglie e la vedova del figlio, Mirella Vernice: «Io non ho rapito tuo figlio, ho sette fratelli onesti». Interviene il PM, poi l'imputato viene allontanato.

I familiari degli imputati, fuori dall'aula gridano che i loro familiari sono innocenti. Nasce un alterco. Grida, urla e pianti. I carabinieri allontanano tutti.

Il processo riprende con le arringhe dei difensori.

Dopo attente indagini della polizia e carabinieri

# Sgominata banda di rapinatori

In carcere sono finite dieci persone - Le imputazioni sono di rapina, sequestro di persona, detenzioni di armi e ricettazione - Effettuati colpi nel Pratese e in provincia di Pistoia

Il ritrovamento di una pistola ha portato nella rete della polizia e dei carabinieri una banda di rapinatori responsabili di una serie di rapine avvenute tra la fine di dicembre e gennaio scorso. Le imputazioni vanno dalla rapina, al sequestro di persona, dalla detenzione di armi alla ricettazione.

In carcere sono finite dieci persone: Francesco Casalegno, 22 anni, Domenico Romito, 28 anni, Francesco Gallina, 48 anni, Vincenzo De Felice, 26 anni, Salvatore Damasco, 18 anni, Sergio Noci, 36 anni, tutti residenti a Prato. Maria Pappalardo, 38 anni, residente a Fiesole, Giuseppe Scianna, 19 anni, e Giuseppe Tiscione, 18 anni, e Mauro Bocchicchio, 18 anni, residenti a Campi Bisenzio. Le indagini hanno preso l'avvio con il ritrovamento di una pistola, una Colt, in casa del fratello di uno dei giovani arrestati.

L'arma era stata usata il 3 gennaio scorso nel corso di una rapina compiuta da due giovani a Montemurlo nella macelleria di Rodolfo Colzi, 43 anni. Il macellaio all'intimazione di consegnare il denaro aveva reagito, nella colluttazione uno dei banditi aveva espulso un colpo di pistola. Il proiettile si era conficcato nel bancone. Dall'esame balistico il proiettile era stato espulso da una Colt.

Il ritrovamento dell'arma permise agli inquirenti di individuare il nucleo operativo dei carabinieri, di risalire agli autori della mancata rapina. Si trattava di tre giovani, Giuseppe Scianna, Mauro Bocchicchio e Salvatore Damasco. Il proseguimento delle indagini permise di accertare che la rapina compiuta alle Caldine nell'abitazione di Giorgio Mangani era stata compiuta da Mauro Bocchicchio con la complicità

di altri due giovani, Domenico Romito e Francesco Casalegno.

La sera dell'11 gennaio scorso, tre persone penetrarono nell'appartamento del Mangani e dopo averlo immobilizzato e legato assieme alla moglie, si impadronirono di una pelliccia di visone, gioielli e argenteria per un valore di 20 milioni. Il «colpo» com'è emerso nella inchiesta era stato organizzato dai tre giovani con l'aiuto di una vicina di casa dei coniugi Mangani, Marta Pappalardo che poi aveva trovato anche il ricettatore.

Infine, con l'arresto della banda è stata fatta luce anche su un'altra rapina compiuta a Pistoia il 1 dicembre 1979 nell'oraferia di Sergio Sale, in via Padre Antonelli. Due banditi armati di pistola, dopo aver immobilizzato il proprietario, si impossessarono di gioielli per trenta milioni di lire. Adesso è stato

stabilito che quella rapina venne compiuta da Giuseppe Scianna con un complici rimasto sconosciuto.

L'arma usata per l'assalto venne procurata da Vincenzo De Felice il quale ha agito anche da intermediario per la vendita dei preziosi (11 milioni) assieme a Sergio Noci e a Francesco Gallina, Bocchicchio, Casalegno, Romito e Pappalardo sono accusati di concorso in rapina, sequestro di persona (i coniugi Mangani) detenzione e porto abusivo di armi; inoltre Damasco, Scianna e Bocchicchio devono rispondere di tentata rapina, porto e detenzione di armi, mentre il solo Scianna si dovrà difendere dall'accusa di rapina aggravata per l'assalto alla orefceria di Pistoia.

Infine De Felice, Gallina e Noci sono stati accusati di ricettazione e porto illegale di armi.

## Aumento dei posti letto, aeroporto e strutture congressuali

# Tre ricette per il turismo

Le ha indicate Remo Ciapetti nel bilancio dell'ente provinciale per il 1980. Sarà esportata l'immagine di Firenze - Le manifestazioni e le esposizioni

Mentre si archivia il 1979 come un anno boom per il turismo fiorentino, si pensa subito ai programmi per il 1980. Presentando il bilancio di previsione per quest'anno, il presidente dell'ente provinciale per il Turismo Remo Ciapetti ha definito tre obiettivi prioritari per risolvere alcuni problemi strutturali di cui la città ha bisogno.

«Su questo problema - dice Ciapetti - bisogna essere calmi, privilegiare la ristrutturazione delle attuali strutture e non escludere qualche struttura con caratteristiche stagionali».

Per le strutture extra-alberghiere il piano dei servizi approvato dal consiglio comunale raddoppia le possibilità ricettive dei campeggi. Ora spettano agli imprenditori turistici e non ai municipi, all'opera per costruire le strutture previste. C'è anche il problema dell'ostello della gioventù, insufficiente a rispondere alla crescente domanda.

Il secondo problema è l'aeroporto. Le vicende degli ultimi anni - afferma Ciapetti - sono state «tra il tragico e il farsesco», con un continuo accavallarsi di contraddittori. «Sostentiamo l'aeroporto di Prato, il terzo livello - sostiene Ciapetti - con piena funzionalità non solo nelle 24 ore del giorno ma con collegamenti, oltre

che con gli altri aeroporti italiani, anche con Zurigo, centro aeroportuale di importanza mondiale».

«Non serve reclinare - afferma al proposito Ciapetti - occorre invece una iniziativa che porti a precisare e concretizzare molte delle proposte che sono già presentate nel dibattito cittadino. Lo stesso discorso deve essere fatto per la «zona blu» e i parcheggi auto».

Ciapetti si pronuncia per la difesa della «zona blu» e per più isole pedonali e più centri. Positivo è il giudizio sulle iniziative di Firenze Estate che hanno permesso di riutilizzare molti spazi per attività culturali, prima in disuso

Per il 1980 il programma dell'ente provinciale di Turismo - oltre la partecipazione a tutte le manifestazioni cittadine, sia a quelle organizzate dal Comitato Manifestazioni Espositive, come alle manifestazioni del «Medici» - prevede una concreta collaborazione a tutte le attività espositive.

C'è poi tutto un settore specifico che concerne la promozione all'estero, insieme alla Regione Toscana. Le ipotesi di programma per 1980 sono le seguenti: Germania federale (Berlino, Monaco, Amburgo) manifestazioni, incontri ed esposizioni; Svizzera, pubblicità a Basilea e altre città; Danimarca e Svezia, esposizione di prodotti ed iniziative di carattere promozionale; Francia, iniziative a Parigi e forse a Marsiglia e Lione; iniziative anche in Giappone, a Tokyo e Kyoto, presso grandi magazzini che acquistano in Toscana merci per alcuni miliardi; Stati Uniti, a Detroit esposizione di prodotti italiani.

Così Firenze si prepara al turismo anni ottanta.

## PICCOLA CRONACA

**FARMACIE NOTTURNE**  
Piazza San Giovanni, 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Piazza Dalmazia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 28; Via Sarnina 41; Interno Stazione S.M. Nella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi; Borzognissani 40; Via G.P. Orsini 107; Piazza delle Cure 2; Via S. Alessandria 2; Via S. Alessandria di Novoli e una struttura alberghiera nell'area Galileo con 124 camere.

**DIBATTITI ARCI**  
Il circolo ARCI «Piero Borcinelli», via Ripoli 209, in collaborazione con il Com. Provinciale Provinciale di Ambiente «ARCIG» una serie di incontri di dibattito sul tema: «L'uomo e l'ambiente. Crisi di un modello di sviluppo e conseguenze sociali e ambientali». Questa sera, presso il circolo, alle 21.30, è previsto il primo al quale parteciperanno Claudio Barzussa e Gianluca Cerina.

**DIBATTITO IN FACOLTA'**  
E' previsto per oggi, alle 18, nel Seminario della Facoltà di Scienze Politiche - Via Laura 48 - una relazione sul tema: «Le relazioni culturali sirio-europee». Parlerà l'ambasciatore siriano del ministero degli Esteri



In anteprima all'Alfieri un film di Eric Rohmer

Nell'ambito della rassegna cinematografica dedicata all'impegno del regista francese Eric Rohmer, organizzata dalla cooperativa «L'Alfieri», in collaborazione con l'Istituto francese di Firenze, sarà presentato questa sera, alle ore 21.15, presso il cinema Alfieri, in anteprima in Italia, il film «Les chevaliers de la table ronde», ultimo film di Rohmer, tratto dal romanzo medievale di Chrétien de Troyes.

Il consiglio regionale approva a maggioranza la nuova normativa

Non mortifica le scuole private la legge sul diritto allo studio

A colloquio con l'assessore Luigi Tassinari - Pericoloso l'atteggiamento della DC nei confronti dell'insegnamento pubblico - Iniziato il dibattito sulla strumentale richiesta di dimissioni di Vestri

Dopo il lungo dibattito, è il voto definitivo, sulla legge per il diritto allo studio...

E' stata approvata ieri dal Consiglio regionale la legge per il diritto allo studio...

mente benevole l'estensione di PRI e PSDI mentre invece la DC ha, pure con tonalità diverse...

competenza regionale e competenza locale, fra funzione dei comuni e funzione dei distretti scolastici...

La DC ha tentato l'isolamento della scuola privata...

mentito in cui la scuola pubblica ha bisogno di una forte e concreta iniziativa...

ne sociale e funzione sociale, comunicazione e trasparenza della rete scolastica...

Il partito boiote diretto da Steno, in technicolor, con Renato Pozzetto, Edwige Fenech...

Lo spettacolo di Egisto Marcucci al Metastasio di Prato

La resistibile ascesa di Tucaret

Un ritorno al settecento - Storia di mantenute e di arrampicatori - Scene barocche e funeree di Uberto Bertacca - L'interpretazione di Eros Pagni - Senza il denaro non esiste l'amore

Al Teatro Metastasio di Prato, il Teatro di Genova presenta Tucaret di Alano René Lesage...



Una scena del Turcarev di Lesage

quasi costituisse la sigla preminente del suo personale Settecento.

I risultati di un questionario in cinque Comuni empolesi

Scusi, sa che c'è il consultorio?

Il 65% degli interpellati conosce la struttura pediatrica ma solo il 47% quella della struttura familiare

EMPOLI - I consultori non mancano. Ce ne sono in ciascuno dei cinque Comuni della zona empoles...

ha mai usufruito? Per quali motivi? Cosa suggerisce per renderlo più efficiente e completo?

si sono recate qualche volta al consultorio familiare, per motivi terapeutici, per controllo delle gravidanzae, per problemi legati alla contraccezione.

avessero pensato alla possibilità di rivolgerci, parte, questi dati erano facilmente prevedibili...

Accordo su assunzioni e trasferimenti al Monte

SIENA - Accordo raggiunto sul primo punto della verifica richiesta al fine anno dal Pci, fra i partiti firmatari dell'accordo programmatico sul credito del luglio '77.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON - Piazza Ottaviani - Tel. 287.833. Agenzia Riccardo Filini, praticamente detective, di Bruno Corbucci...

FLORA SALONE - Piazza Dalmazio - Tel. 470.101. Divertente technicolor: Dio perdona, io no, con Bud Spencer...

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA - Tel. 20.11.118. Chiuso.

TEATRI

TEATRO COMUNALE - Corso Italia, 16 - Tel. 216.253. Stagione Lirica Invernale 1979-80.

CINEMA D'ESSAI

ABSTOR D'ESSAI - Via Romana, 113 - Tel. 222.388. Eccezionale ritorno a grande richiesta del film rivela...

ALDEBARAN - Via Firenze, 151 - Tel. 110.007. Airport '80, in technicolor, con Alain Delon, Susan Blakesly...

TEATRO DELL'OROLOGIO - Via dell'Orologio, 31 - Tel. 210.555. Il giovedì, venerdì, sabato alle ore 21,15...

Dott. C. PAOLESCHI - SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA - STUDI DENTISTICI

IL CONCORDE - aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento...

italturist - IL MESTIERE DI VIAGGIARE



BURLAMACCO HA 50 ANNI, E'.....

# CARNEVALE!



Il «Palio»  
sarà conteso  
da mascherate  
viventi  
composte  
da oltre  
50 persone

## Sarà una gara tra i Rioni

Può sembrare strano che in una città, relativamente piccola per popolazione e territorio, vi siano 9 organizzazioni rionali con una propria vita autonoma con proprie iniziative sia per le attività carnevalesche, come per altre di carattere ricreativo-culturale. E appare ancora più strano se si considera che Viareggio non ha, certamente, alle spalle le tradi-

zioni storiche di altre città toscane, e non ha, quindi, la stratificazione ed articolazione culturale, sociale, economica dovuta alla presenza ed all'azione di strati omogenei della popolazione.

La storia della nostra città, infatti, acquista una sua consistenza a partire dal 1700 quando la vita nel borgo viene resa possibile dall'opera di risanamento

con la bonifica della palude. Un città giovane e per questo viva. Non si deve, però, pensare che l'aggregazione nei Rioni sia un fatto esclusivamente organizzativo perché si negherebbe, in tal modo, l'essenza del Carnevale di Viareggio che è quella di essere un fatto di massa, in cui i cittadini sono diretti protagonisti, produttori, essi stessi, di espres-

sioni culturali che hanno radici nello spirito liberario ed insopportante degli abitanti di questa fetta di terra.

Sono passati quasi dieci anni da quando, in maniera spontanea, e stata organizzata la prima festa rionale notturna da parte della «Darsena»; sono passati dieci anni e le iniziative hanno proliferato fino ad arrivare a coinvolgere, praticamente, tutta la città.

Se ripercorriamo il periodo di tempo in cui le attività rionali hanno funzionato, ci si rende conto che si sono accumulati errori ed «appesantimenti» sia nella formula, come nella partecipazione popolare. La necessità di far fronte alle pesanti spese di organizzazione, hanno fatto assumere un ruolo sempre più centrale alle attività gastronomiche dei Rioni, alla commercializzazione di prodotti carnevaleschi, facendo forse smarrire la strada del giusto equilibrio fra la «mangiata all'aria aperta» e quella rinnovata voglia di «stare insieme» in maniera diversa che è stata e rimane alla base delle feste rionali.

Anche se di per sé il carnevale è un fatto che presenta notevoli variabili, la ripetizione di una formula, a volte stancamente ha provocato fenomeni di distacco dei viareggini da questa iniziativa.

Sempre più spesso, infatti, si fa solo la «capatina» nel rione dove è in svolgimento la festa, senza partecipare direttamente alla manifestazione ed ai suoi aspetti organizzativi e creativi. Ma l'idea di fondo rimane valida. Rimane valida sia come integrazione alle manifestazioni che si svolgono sui viali a mare, sia come stimolo alla creatività popolare, sia come fatto di aggregazione.

Chi più direttamente ha capito questi fatti, ha lavorato perché le attività dei Rioni non fossero limitate alle manifestazioni carnevalesche ma divenissero, invece, un punto di riferimento costante, per tutto l'arco dell'anno, della vita associativa del quartiere e della città.

L'inventiva, la creatività che viene sprigionata da organizzatori e partecipanti alle feste rionali è un elemento da non disperdere e da valorizzare e consolidare. Intanto perché, in questa nostra società che tende sempre di più ad appiattire le forme di coscienza critica attraverso il dispiegamento del mass-media e forme culturali «standardizzate», l'espressione individuale, anche attraverso la satira, può e deve essere incentivata particolarmente quando questa si pone, così come nel caso del carnevale e delle feste rionali, in rapporto stretto con fatti di massa e popolari. Quando poi queste forme di espressione si rifanno alle tradizioni storiche e culturali di un popolo, esse acquistano maggior valore.

Non si deve, certamente, fare un mito del carnevale, che è anche un fatto di evasione.

C'è una formula vincente per la possibilità di ulteriore sviluppo e qualificazione delle feste rionali? Credo proprio di no e credo, anzi, che i motivi e le iniziative debbono essere diversi da realtà a realtà poiché questo può essere momento di caratterizzazione legato alla zona dove la manifestazione rionale si esprime. Il calendario delle feste rionali, a Viareggio, è, come già detto, intenso.

Praticamente tutte le zone della città sono interessate e delle 17 serate comprese nel periodo di carnevale, nessuna è vuota. Il 2 e 3 febbraio ha iniziato il rione «Centro», il 45 «Torre del Lago», il 6 ed il 15 il «Varignano» e questa la novità del carnevale '80 per le feste rionali - il 7 e 18 è di scena la «Migliarina», il 9 e 10 il «Marco Polo», mentre i «4 Venti» terranno la loro festa nei giorni 11 e 12. Grande botto finale, come negli spettacoli pirotecnici nell'ultima settimana di carnevale con il rione «Vecchia Viareggio» il 13 e 14 e con le tre serate della «Darsena», il 16, 17, 18. Concluderà il 19 il rione «Mare».

Sergio Zappelli



RB

R. BARTOLINI

ottica - fotografia

VIAREGGIO

CORSO GARIBALDI, 2 - TELEFONO 43.089



TRATTORIA  
da **MIRO**  
ALLA LANTERNA

Degustazione Pesce  
SPECIALITA' CACCIUCCO

VINI DELLE MIGLIORI FATTORIE DEL CHIANTI  
Viareggio - Via Coppino, 289 (di fronte al porto)  
Tel. 39.40.65 - Gestione MIRO GHILARDUCCI

NEON SOS

di DI BELLA

- FORNITURE
- INSEGNE LUMINOSE
- MANUTENZIONE

VIA XXIV MAGGIO, 14 - VIAREGGIO  
Telefono 393.919 - Segreteria telefonica

CONFESERCENTI

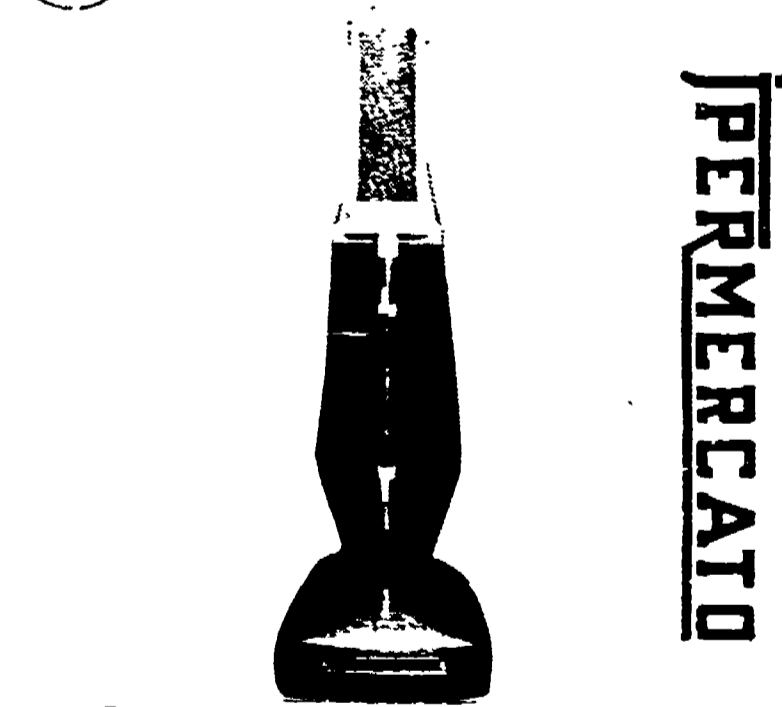
L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEL COMMERCIANTE

Contro una politica della grande distribuzione a carattere monopolistico e per una assistenza completa ed efficace dell'azienda

Contabilità IVA - Consulenza fiscale  
Pratiche commerciali - Consulenza previdenziale

VIA ZANARDELLI, 88 - TEL. 31.229  
VIA S. ANDREA, 128 - TEL. 44.384 VIAREGGIO

LUCIDATRICI MOD. 974  
L. 35.000



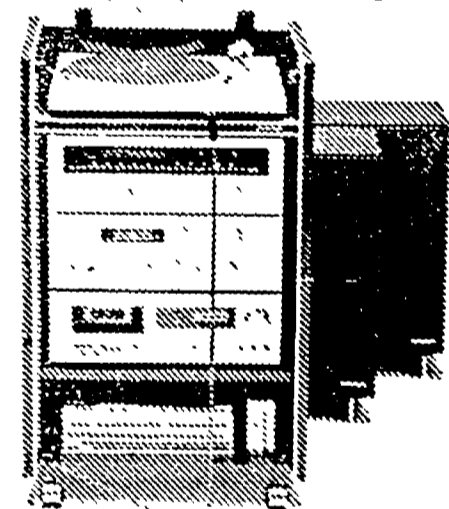
PERMERCATO

ELETTRODOMESTICI - RADIO TV  
Via Marco Polo (Dietro hangar Carnevale)  
Tel. 0584 / 51757 - Viareggio

Un rivenditore specializzato  
garantisce la tua scelta.

Pioneer garantisce  
i suoi prodotti  
e i suoi  
rivenditori.

**PIONEER**  
protegge la musica



Rivenditore Fiduciario **JIMMY MUSIC**  
via S. Martino 162/164 VIAREGGIO

ROSTICCERIA \* GASTRONOMIA \* ENOTECA

Vasto assortimento  
SPECIALITA'  
GASTRONOMICHE

**Sergio**

Degustazione  
VINI e CHAMPAGNE

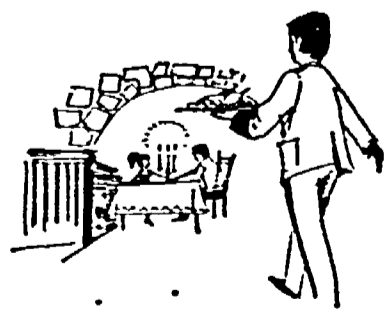
VIAREGGIO - Piazza del Mercato (lato via Zanardelli) - Tel. 46.125/46.126

per mangiar bene ad ogni ora...

Ristorante **FOSCOLO**

VIA U. FOSCOLO, 79 (Piazza Mazzini)  
Telefono 44.220 VIAREGGIO

CUCINA GENUINA - OTTIMO SERVIZIO



Parcheggio Piazza Mazzini

DAL 25 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO

PER RISTRUTTURAZIONE DEI DUE CENTRI DANNEGGIATI DAL TORNADO DI FINE ANNO  
LA DITTA LANDUCCI ARREDAMENTI

# LIQUIDA

TUTTI I MOBILI A PREZZI DI REALIZZO

VISITATECI!

UN'OCCASIONE UNICA PER ACQUISTARE MOBILI DI QUALITA' A PREZZI ECCEZIONALI

**Landucci**  
Arredamenti  
RIPA DI VERSILIA

**Landucci**  
Arredamenti  
FORTE DEI MARMI  
LOC. PONTE DI TAVOLE

Importante decisione a Massa

Una cava passa ai dipendenti

La «Lavagnina» affidata in gestione ai 14 lavoratori costituiti in coop

MASSA -- Il sindaco di Massa, Silvio Tompiani, ha dichiarato in una conferenza di stampa...

Una risposta data dai fatti

A tutte queste domande, che sono poi le condizioni minime previste dal « vecchio legislatore »...

L'importanza del risultato

Non è roba da poco. Su i nostri monti si escava il marmo da circa centocinquanta anni...

Si apre domani il convegno organizzato dal Pci sul centro storico



Esodo e degrado edilizio per Lucca «città museo»

5500 abitanti in meno in vent'anni - Oggi vi abitano solo 13 mila persone, in gran parte anziane - Il problema della salvaguardia e della valorizzazione delle abitazioni - «Cominciamo da Pelleria»

Negli ultimi venti anni oltre 5 mila 500 abitanti hanno abbandonato il centro storico, che oggi è abitato solo da 13 mila persone...

questo quartiere particolarmente degradato con una pezione che pone obiettivi concreti e realistici. Si tratta - e ci sono le possibilità anche finanziarie - di risanare circa 40 alloggi da destinare a edilizia economica...

La petizione - che ha già raccolto le firme della larga maggioranza degli abitanti di Pelleria - chiede inoltre la realizzazione di case famiglia per anziani, di verde attrezzato, di strutture per uffici pubblici e attività sociali...

Il consiglio di fabbrica chiede da tempo misure di sicurezza

Troppi incidenti ultimamente alla Piaggio

Morto nei giorni scorsi un operaio - Evitata per caso un'altra disgrazia che poteva avere gravi conseguenze - L'ambiente di lavoro contrasta con l'immagine di un'azienda che gode «ottima salute»

PONTEREDERA -- In questi giorni sono avvenuti alla Piaggio di Pontederà due fatti che hanno portato il Consiglio di Fabbrica e la FLM a prendere posizione sull'ambiente di lavoro nella fonderia e negli altri reparti di produzione...

Consiglio di Fabbrica questo inconvieniente si era lamentato anche qualche tempo fa per cui i delegati avevano richiesto all'azienda provvedimenti urgenti per adeguare le misure di sicurezza.

In tutti i reparti di lavorazione, anche attraverso una adeguata manutenzione preventiva oggi largamente esente, richiamano l'attenzione degli enti pubblici preposti al controllo sui processi produttivi e sui sistemi di sicurezza presenti nell'azienda per una più puntuale verifica.

Per un attimo si è pensato a un attentato

Fragoroso banto alla Sapienza carnevalata di cattivo gusto

PISA -- Attimi di paura ieri mattina all'università di Pisa per un gran botto che verso le 9.30 e rimbombò nelle aule della Sapienza...

Solidarietà con i 67 licenziati

Alla DM i proprietari hanno pensato solo a intascare i profitti

PISTOIA -- Si allarga la mobilitazione attorno ai 67 lavoratori della DM che hanno ricevuto altrettante lettere di licenziamento...

restati personali e quando le cose vanno male non si vergognano a confessare che di efficienza e di produttività di licenziamento...

COMUNE DI CASTEL DEL PIANO

Avviso di gara
Il Comune di CasteldelPiano rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
- OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA NELLA ZONA P.I.P. DEL CAPOLUOGO IN LOC. CELLANE per un importo a base d'asta di L. 137.871.000.

COMUNE DI CASTEL DEL PIANO

Avviso di gara
Il Comune di CasteldelPiano rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di:
- RISTRUTTURAZIONE SCUOLE ELEMENTARI DEL CAPOLUOGO per un importo a base d'asta di L. 236.167.068.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA ACQUA GAS LIVORNO

L'Azienda Municipalizzata Acqua Gas di Livorno indirà quanto prima una gara per l'appalto dei lavori di parziale rifacimento della condotta adduttrice dell'acqua a Quercianella...

AFRAGOLA - La situazione è divenuta intollerabile

Negozianti decisi alla serrata per la delinquenza che dilaga

Dopo il freddo assassinio di Antonio Esposito cresciuta la protesta - Delegazione dal prefetto e dal questore - L'iniziativa di Confesercenti e Ascom

Manifestazione del Pci

Corteo di pensionati sabato a Salerno

SALERNO - Sabato mattina si svolgerà a Salerno una manifestazione provinciale dei pensionati organizzata dal Partito comunista.

I commercianti di Afragola sono tuttora in agitazione minacciando, anzi di spingere la protesta fino alla chiusura dei negozi se non saranno adottati al più presto quei provvedimenti che possono offrire garanzie contro il dilagare del banditismo.

La morte del giovane che aveva tentato di fermare i delinquenti, ha suscitato viva emozione nella cittadina.

Primo bilancio di quanti operano nel settore

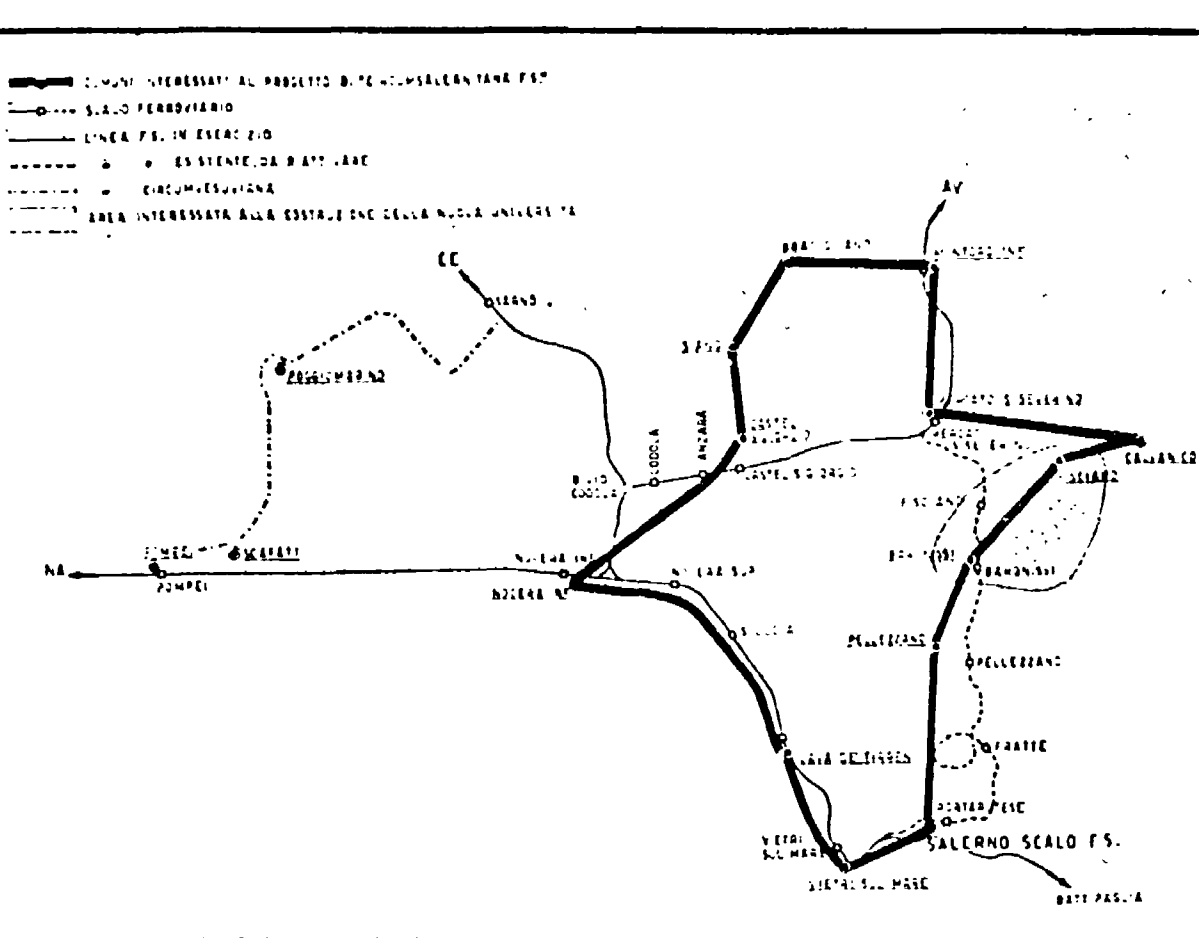
Inquinamento: per combatterlo necessario conoscere le cause

L'inquinamento atmosferico sta diventando un fenomeno sempre più allarmante, concreto e dalle conseguenze visibili.

operatori di diversi settori (restauratori e quindi sovrintendenti, ricercatori medici e quindi, per esempio, istituto Pascale) abbiano un più continuo scambio di informazioni e di esperienze con quanti lavorano per individuare cause e origini dell'inquinamento.

Domenica 28 gennaio la polizia è riuscita a catturare uno. Ma qui ad Afragola è opinione diffusa che il problema va ben al di là della pur necessaria efficienza delle indagini e dell'arresto dei delinquenti.

SALERNO - Il progetto è stato illustrato ieri in una conferenza stampa



SALERNO - Su 28 km quadrati, l'area di un comprensorio, quello di Salerno e della Valle dell'Irno, il Pci ha puntato le sue proposte di sviluppo e di crescita sociale e civile ormai da tempo.

Una proposta del Pci per riorganizzare il settore trasporti

Si tratta di congiungere e riattivare una serie di reti ferroviarie finora sottoutilizzate

rebbe 11 comuni, escluso Salerno e sei grosse frazioni o rioni urbani per un totale di circa 160 mila abitanti.

Ieri assemblea alla Galleria Principe di Napoli

L'aumento del telefono porta cassa integrazione alla Fatme

Quando a fine anno il consiglio dei ministri approvò una raffica di aumenti, giustificò il rincaro della bolletta telefonica sostenendo che la SIP aveva bisogno di fondi per ammodernare gli impianti e dar lavoro ad altre aziende del settore.

fabbriche (tra cui i delegati sindacali della Fatme di Pagani), l'ELM e i rappresentanti dei partiti della sinistra.

Convegno sindacale sulla riforma sanitaria

Come si tutela o no nella regione il diritto alla salute

Continuano numerose le iniziative più diverse in tema di non attuazione delle leggi sanitarie. Domani, promosso dalla federazione regionale della CGIL, CISL e UIL, si svolgerà un convegno dei quadri sindacali sulla riforma sanitaria.

Advertisement for Volkswagen concessionary. Includes text: 'Nuova concessionaria VOLKSWAGEN', 'A Napoli, a pochi passi dalla Tangenziale, vi aspettiamo per provare insieme la nuova gamma AUDI-VOLKSWAGEN', and 'interWAGEN Audi' logo.

Advertisement for 'taccuino culturale'. Includes text: 'Mario Macciocchi allo Zahir', 'Mostra di Valenzi a Parma', 'Oggi andiamo...', 'I programmi regionali della Rete tre'.

Advertisement for 'SCHERMI E RIBALTE'. Includes text: 'VI SEGNALIAMO', 'CIRCO SUL GHIACCIO (Rione Traiano)', 'TEATRI', 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'CINEMA PRIME VISIONI', 'CINEMA PRIME VISIONI'.

Advertisement for 'E. T. I. Teatro San Ferdinando TEL. 44.45.00 DA VENERDI' 8 A DOMENICA 10 EUGENIO BENNATO MUSICANOVA'.

Regione - La sinistra riesce a far passare un emendamento sulle deleghe

# Seduta fiume in Consiglio per la legge quadrifoglio

Il piano stralcio per il '78 approvato dopo ore di discussione - Lo Scudocrociato ha ceduto alle pressioni delle correnti più arretrate - I duri giudizi espressi dai compagni Savoia e Correrà e del socialista Accolla

Seduta fiume ieri in Consiglio regionale. Sei ore e mezza di discussione per affrontare l'approvazione della legge di attuazione della «Quadripartita» per il '78, le mozioni presentate dai vari gruppi sulla situazione politica internazionale e la delibera relativa alla fondazione Pascale. La discussione si è chiusa alle 17.30 ed è stato deciso di rinviare alla seduta di mercoledì prossimo la discussione della mozione sull'110 e sulla legge di disciplina delle nomine di competenza regionale.

Il dibattito sul piano stralcio per il '78 della legge «Quadripartita» (45 miliardi) gli interventi si sono visti uno scontro duro fra la sinistra unita e la maggioranza appoggiata, come al solito, dai transfughi di avanguardia meridionale che non perdono occasione per appoggiare le iniziative della DC. E' toccato ai compagni Savoia e Correrà per il PCI ed Accolla per i socialisti spiegare le posizioni della sinistra.

Costanzo Savoia ha denunciato i ritardi nel campo dell'agricoltura accumulati dall'esecutivo, il sabotaggio delle leggi con carattere programmatico, la mancanza di una volontà di delegare e quindi esaltare il ruolo degli enti locali e dei soggetti sociali, la mancanza di segnali concreti di novità contenuti nel disegno di legge. Il compagno Savoia ha anche fatto notare quanto sia arretrato questo stralcio del '78 rispetto alle leggi varate dalla Regione e rispetto alla stessa 994. La volontà della DC è chiara — ha denunciato il consigliere comunista — è di ottenere la ratifica che esalta il ruolo degli ispettori agrari che sono ormai obsoleti e inefficienti di fronte ai problemi reali della agricoltura. Accolla ha affermato che i ritardi che si sono accumulati non si possono far risalire ai socialisti.

«Noi socialisti facciamo una questione di principio — ha continuato Accolla — riguardo al controllo della gestione al di fuori degli stretti legami tra burocrazia, Federconsorzi e Coldiretti. Il trapasso del momento gestionale dalla Regione, che è l'organo di riferimento alle «realità locali». Una legge — ha concluso il consigliere socialista — non può limitarsi a considerare questi elementi. Sono state queste le motivazioni generali che hanno spinto i comunisti e socialisti a presentare una serie di emendamenti. Ed anche se molti di essi sono stati respinti con un solo voto di maggioranza, è passato l'emendamento più importante, quello che delega alle comunità montane la gestione degli interventi.

E' un successo — come ha rilevato Costanzo Savoia — che la sinistra del movimento ha vinto. Lo scontro, all'interno della stessa maggioranza è stato duro, ma alla fine lo scudo crociato ha dato fiato alle spinte delle correnti arretrate. Perciò il consigliere democristiano Della Paolera si è dichiarato contro gli emendamenti presentati dal suo capogruppo. La discussione è proceduta, poi, con la discussione dei singoli articoli e delle singole mozioni. La maggioranza stralciata raccolta dalla DC attorno alle sue proposte sono state lo specchio evidente delle difficoltà dell'esecutivo a governare questa Regione.

Alla fine, quando la legge è stata approvata (22 voti a favore, 19 contrari), è stato il

compagno Amello Correrà a ricordare tutte le inadempienze, mancate volute per far sì che non si incrinasse, specie nelle zone interne e più povere, quel sistema di potere che consente a qualche personaggio di ottenere questa o quella poltrona.

La seduta si era aperta alle 11 subito dopo la lettura del verbale della seduta precedente con la discussione appunto delle varie mozioni ed ordini del giorno sulla situazione politica internazionale.

Tra gli altri documenti presentati, quello del PCI, che, a differenza degli altri, affronta in modo organico i problemi venutisi a creare sullo scacchiere internazionale in questi ultimi mesi. Il documento comunista afferma, in con-

clusione, che occorre stimolare la fraternità, l'amicizia, la collaborazione tra i popoli e il ripudio della guerra, della violenza e della sopraffazione. fatti, questi, che sono alla base, come fondamentale scelta, dell'ordinamento costituzionale italiano. Il perché della scelta del gruppo comunista di esaminare nella loro globalità i problemi e le crisi internazionali l'ha espresso il compagno Mario Gomez D'Amico.

«Non abbiamo voluto cogliere questo o quell'aspetto della questione. Per questo diciamo che oggi non si tratta — ha sostenuto Gomez — di affermare, come fa qualcuno, che si sta da una parte o dall'altra, ma che questa parte sbaglia, o di

operare una scelta manichea di campo. Si tratta piuttosto della scelta del modo in cui si intende assolvere il proprio compito nel campo nel quale si è collocati. Perciò, non soltanto giudizio particolare su questo o quell'evento, ma, se si vuole determinare l'impensabile, un'indagine della tendenza in atto nel mondo e nei rapporti tra i grandi blocchi, occorre un impegno moderatore reale e complessivo per la distensione, per la pace, per il disarmo.

«Per non sottrarci al nostro dovere — ha concluso il compagno Gomez — non ci siamo pronunciati in termini di proposte positive per una moratoria e per la trattativa in vista della decisione

di installazione di micidiali armi atomiche in Italia ed in Europa. Proprio per questo abbiamo condannato l'intervento militare sovietico in Afghanistan e ci siamo schierati con i popoli oppressi dell'Africa Australe per le iniziative di solidarietà internazionale».

E' stato poi il presidente della giunta Cirillo a proporre di aggiornare l'argomento, per cercare di stilare un documento unitario, visto lo sostanziale concordanza delle posizioni assunte dai vari gruppi. La proposta di Cirillo è stata accettata e la discussione sulle mozioni rinviata.

V. Z.

Il gruppo di Armato contro la proposta dei dorotei

# Scontro fra correnti nella DC per la presidenza della mostra

All'Ente di Fuorigrotta andrebbe l'avvocato Giovanni Peluso - L'ex onorevole Ignazio Caruso verrebbe proposto come liquidatore della Cassa Marittima

Ancora lotta di potere fra le correnti della Democrazia Cristiana.

E' ancora una volta questa lotta intestina riguarda alcune nomine in enti pubblici.

Nell'occhio del ciclone, questa volta, sono la presidenza dell'Ente Autonomo della Mostra d'Oltremare e la nomina a liquidatore della Cassa Marittima. Per l'ente autonomo la scudocrociata avrebbe proposto l'avvocato Giovanni Peluso, legato ai dorotei in generale e a Gava in particolare e candidato nelle amministrative del 1975.

Contro la sua nomina a sostituire il dimissionario Taddeo si è schierato immediatamente l'assessore regionale al Turismo Salvatore Arato, che uscito dal gruppo di forze nuove che faceva capo a Donat Cattin, ha costituito un gruppo «autonomo» vicino all'onorevole Buldrato.

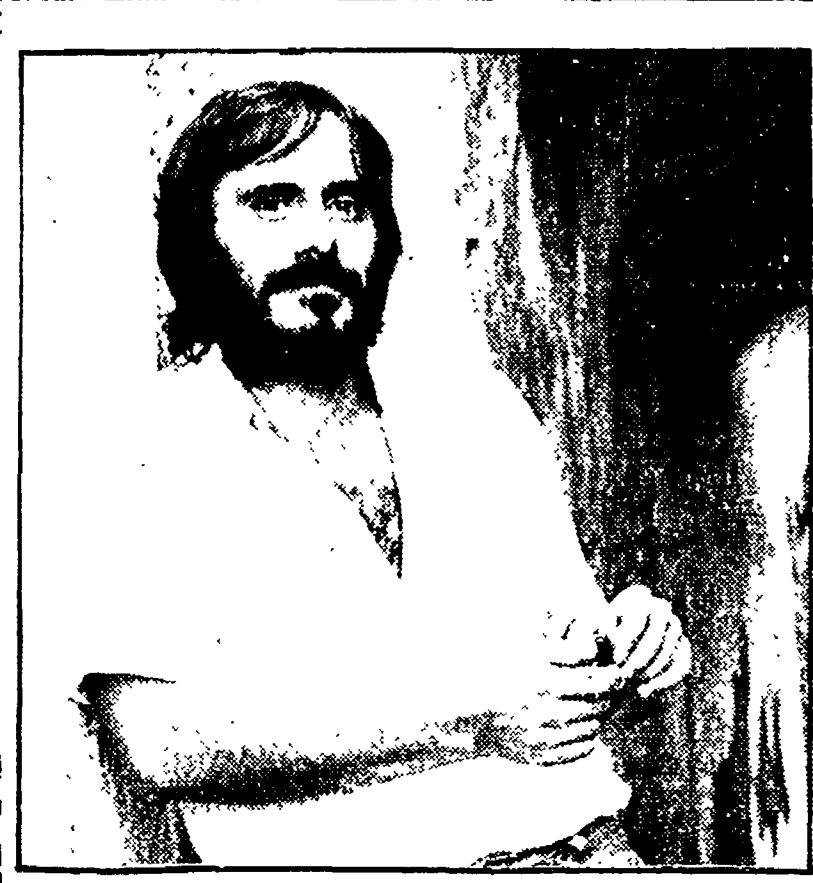
Il consigliere regionale Armato non si è limitato solo a respingere l'eventualità di una nomina dell'avvocato Giovanni Peluso, ma ha anche iniziato la raccolta della firma di parlamentari (avrebbe sottoscritto oltre trenta deputati dello scudocrociato) per porre il veto a questa candidatura dorotea.

Più strana, ed intricata, appare la vicenda che vorrebbe come liquidatore della Cassa Marittima l'ex onorevole Ignazio Caruso, androciottiano. A proposito a questa poltrona sarebbe stato lo stesso Antonio Gava che in questo modo vorrebbe disdibigliarsi di un favore ricevuto dallo onorevole Caruso, tramontato nell'ultima competizione elettorale, nel corso dello svolgimento dell'ultimo congresso regionale della DC.

Quali siano questi servizi e di quale entità non viene detto. Certo è che devono essere servizi non indifferenti se l'onorevole Gava ha proposto l'ex deputato di Acerra in sostituzione del dottor Cipolla.

Nella DC, insomma, si continua a gestire polemicamente con estrema disinvoltura ed ogni candidatura è sottoposta al vaglio di questa o quella corrente. In questa logica non debbono meravigliare gli scontri e le iniziative che vengono prese dalle varie fazioni.

v. f.



## Roberto Vecchioni oggi al Palasport

Questa sera, alle ore 19, si esibirà in concerto al Palasport il cantautore Roberto Vecchioni. L'esibizione avverrà nel corso della prima di una serie di manifestazioni, promosse dalla FGC napoletana, con le quali si vogliono creare nuovi momenti di aggregazione tra i giovani.

Per il 12 prossimo è, infatti, già previsto un concerto di Antonio Venditti, mentre per le successive serate si fanno i nomi dei più noti cantautori e complessi italiani e stranieri. Ma tutto è ancora in fase organizzativa.

Gli inviti per assistere allo spettacolo si ritirano presso tutti i circoli della FGC e presso la federazione napoletana del Partito comunista.

NELLA FOTO: il cantautore Roberto Vecchioni

Conferenza stampa all'ex ospedale Pace

## Regione latitante per gli ex detenuti

Denunciati anche i ritardi del governo

Lo scottante e non facile problema del reinserimento nella società e nel mondo del lavoro degli ex detenuti napoletani è stato riproposto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa svoltasi presso i locali dell'ex ospedale Pace.

Dopo gli incidenti della scorsa settimana in prefettura, era il caso di riprendere, riportandolo sui binari giusti, le file spinte di un discorso che non poteva restare troncato e senza prospettive di soluzione.

Lo ha ricordato nella sua breve introduzione il compagno Telemaco Malagoli, consigliere comunale, ricostruendo le ultime tappe della lotta che gli ex detenuti di Napoli hanno sostenuto perché siano rispettati i loro diritti al reinserimento occupazionale e civile.

L'atteggiamento dell'ente locale è rimasto finora immutato: pressioni reiterate di altri organismi, a cominciare dal comune (telegrammi sono stati inviati direttamente dal sindaco Valenzi a proposito degli ex detenuti) per continuare con il «consiglio di aiuto sociale», la struttura prevista dalla legge proprio per favorire l'integrazione degli ex detenuti non hanno sortito effetti.

Errata corrige

Uno spiacevole refuso tipografico ha stravolto il senso di una frase nell'articolo del compagno Enzo Serio sul decentramento amministrativo. A proposito del nuovo regolamento dei consigli di quartiere il testo corretto afferma che si tratta di «un indubbio passo avanti» e non invece di «un dubbio passo avanti» come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri. Ce ne scusiamo con i lettori.

Nella notizia apparsa ieri relativa allo scempio della «Cava Sorcato» di Furo di Ischia, dove era scritto «il sindaco ha autorizzato che si sbancasse e spianasse un suolo, sembra, per far piacere ad amici», è erroneamente apparso: «per far piacere ad una amica».

Presentato dalla giunta regionale per il 1980

## Province e Comuni «bocciano» il bilancio

I «no» alla giunta regionale per il bilancio di previsione 1980 si susseguono a ritmo incalzante. Critiche e accuse, dopo quelle mosse dalla federazione regionale CGIL, CISE, UIL, vengono ora dai comuni e dalle province della Campania.

Un giudizio sostanzialmente negativo è stato espresso dalla Lega per le autonomie e i poteri locali nel corso di un incontro con la commissione Bilancio della Regione. In una dichiarazione congiunta rilasciata dal presidente regionale della Lega, Luigi Lacarotolo, e dai componenti della segreteria Ceccre, Criscuolo, Gaito e Saporito, si sottolinea che «La Regione non deve ignorare le gravi difficoltà di ordine economico e finanziario in cui versano le istituzioni lo-

cali per la preparazione del loro bilancio, in seguito alle variazioni contenute nel decreto legge 662 che è all'esame del Parlamento per la conversione».

La denuncia della Lega per le Autonomie contro la Giunta regionale si fa circostanziata su quattro punti: 1) il bilancio 1980 è caratterizzato dall'enorme sperequazione tra le spese correnti e quelle di investimento, il che significa che la Regione ha privilegiato l'aspetto amministrativo e gestionale su quello programmatico e legislativo; 2) la carenza di programmi e di piani di settore ha determinato la frammentarietà della spesa e quindi delle risorse che sono state investite in modo clientelare e assistenziale — indirizzate verso deter-

minati settori, trascurandone altri fondamentali (edilizia, trasporti, agricoltura, credito alle attività produttive); 3) manca la finalizzazione della spesa pubblica verso obiettivi concreti per migliorare tutti i servizi a livello locale, miglioramento che si sarebbe potuto ottenere attraverso la massima utilizzazione di tutti i residui passivi ammontanti a 1.400 miliardi (pari al 30 per cento dell'intero bilancio regionale per il 1980) e attraverso la concessione delle deleghe agli Enti locali, che sono tuttora privi di strutture e di mezzi finanziari per la gestione pubblica; 4) si è rinviato ancora la normalizzazione della vita finanziaria della regione con la presentazione dei conti consuntivi degli anni precedenti.

Parla in carcere Pasquale Barra, l'assassino di Cuomo

## «Non ho ucciso su commissione»

Le rivelazioni fatte al magistrato - Un litigio per questioni di droga sarebbe la causa del delitto - Esclusa la partecipazione del Catapano all'omicidio

Un litigio di natura tutta personale avrebbe determinato l'uccisione di Antonino Cuomo, braccio destro del numero uno della mala napoletana Raffaele Cutolo, assassinato a coltellate.

A fornire tale versione al

magistrato D'Isa che conduce l'inchiesta sarebbe stato ieri mattina un testimone d'eccezione: l'autore stesso dell'effero delitto, Pasquale Barra.

Era stato lo stesso Barra, del resto, a chiedere un in-

contro chiarificatore col magistrato, preannunciando la sua decisione di vuotare il sacco su tutta la faccenda. L'assassino di Cuomo aveva messo in allarme tutto il losco mondo della mala cittadina. La vittima era conside-

rato un «intoccabile», proprio per i suoi privilegiati rapporti con il massimantisimo Raffaele Cutolo. L'ipotesi di un regolamento di conti tra banda rivali, o comunque di un delitto su commissione sembrava dunque la più probabile. La deposizione fornita dal Barra rimette tutto in discussione.

Motivo del litigio — a quanto finora si ricava da alcuni indiscreti — sarebbe di mezzi finanziari, droga, baruffe, la mattina del delitto, avrebbe ricevuto in regalo dal Cuomo della polverina non ben identificata (forse cocaina) da annusare. La dose avrebbe causato un forte malore. Barra avrebbe chiesto chiarimenti al Cuomo, dal che sarebbe derivata una vivace discussione, finita poi in tragedia durante l'ora d'aria.

Barra avrebbe inoltre escluso a partecipazione al delitto di un altro detenuto, il Catapano, come finora si era pensato. Il secondo coltello consegnato alle guardie carcerarie sarebbe stato brandito dal Cuomo stesso.

Ieri mattina a via S. Anna di Palazzo

## Crolla intera ala di uno stabile Tredici famiglie sgomberate

Un'intera ala di un palazzo da tempo fatiscente a via S. Anna di Palazzo 13, in pieno centro cittadino è crollata di botto ieri nel primo pomeriggio intorno alle 13.30. L'allarme era stato dato in mattinata, verso le 10.30 dagli operai della ditta Tecnopont, che è impegnata nello stabile di cinque piani, per alcuni lavori di consolidamento per conto del comune. La parte crollata dell'edificio in que-

stione era stata sgomberata da mesi.

Abitata risultava invece l'altra ala, quella appunto in ristrutturazione. Gli operai della ditta che opera nello stabile, si sono accorti che qualcosa non andava e hanno immediatamente avvertito i vigili del fuoco. Questi ultimi sono immediatamente accorsi sul posto verificando l'imminenza del pericolo. E' stato dato allora l'ordi-

ne di sgombero per le 13 famiglie che occupavano l'ala in rifacimento. Gli inquilini hanno abbandonato in tutta fretta le loro abitazioni, attualmente picchettate dai poliziotti. Ritornarono a casa appena ogni pericolo sarà definitivamente scongiurato.

La precauzione dello sgombero non è stata inutile. Il crollo della parte pericolante dell'edificio si è infatti puntualmente verificato appena qualche ora dopo.

## IL PARTITO

### Seminario PCI sulle tesi del XV congresso

A Castellammare, ore 18, assemblea sulla situazione politica con Bassolino; Acerra, ore 18, attivo sui Regi Lagni con Limone; Piazzola di Noia, ore 18, attivo sui Regi Lagni con Correrà; S. Giovanni - Croce del Lago, ore 17.30, seminario sulla riforma della finanza locale con Scippa; S. Antimo, ore 19, comitato direttivo con Voza.

### IL GIORNO

Oggi giovedì 7 febbraio '80. Onomastico: Romualdo (domani: Gerolamo).

### LUTTO

E' deceduto il compagno Agrippino Angelo Fusco, vecchio militante comunista, sindacalista delle Ferrovie, consigliere comunale di Arzano. Alle sorelle e ai familiari tutti le condoglianze dei comunisti di Arzano, della federazione napoletana del PCI e della redazione dell'Unità.

### NOTIZIE CIDI

Oggi alle ore 17, in Santa Maria la Nova 43, i professori Cesare De Seta e Pasquale Villani parleranno di «Napoli dal '500 ai Borboni» per il ciclo organizzativo dal CIDI di «Città, cultura e scuola».

### DA OGGI A CASERTA IL DIARIO

Usirà oggi nelle edicole di Caserta, il primo numero de «Il Diario», il nuovo quotidiano diretto da Massimo Caprara.

Formato tabloid «Il Diario» sarà successivamente pubblicato anche nelle edizioni di Salerno e di Napoli.

## PICCOLA CRONACA

### INDETTI GLI ESAMI PER OTTENERE IL TITOLO DI MAESTRO ARTIGIANO

Sono indetti gli esami di idoneità per il conseguimento del titolo di maestro artigiano e per l'istituzione dell'albo dei maestri artigiani della regione Campania. La prova consiste in un esame teorico pratico e potrà essere sostenuta da tutti gli artigiani che abbiano compiuto il 7° anno di età, abbiano esercitato per almeno dieci anni e siano titolari di un'impresa fornita delle attrezzature atte alla formazione professionale degli apprendisti.

La domanda di ammissione agli esami dovrà essere inviata entro il 27 febbraio al servizio industria e artigianato della regione Campania.

### FARMACIE NOTTURNE

Zona Chiaia-Riviera: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Mergellina 148 - S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: Via Roma 348 - Mercato - Pendino: Piazza Garibaldi 11 - Avvocata: P.zza Durio 71 - Vicaria - S. Lorenzo - Poggioreale: Via Carbonara 83 - S.22 - Centrale, C.so Lucchi 5; P.zza Nazionale 76; Calaio - P.zza Cesareo 30 - Stella: Via Po 201 - S. Carlo Arena: Via Martelli 72; C.so Garibaldi 218 - Colli Aminei: Colli Aminei 249 - Vomero Arenella: Via M. Pisciardi-

### TELEFONI UTILI

Informazioni riforma sanitaria: Tel. 759.66.64 - 759.88.59 - 759.83.27. Guardia medica: Tel. 446.211 (feriali) notturni ore 22-7; prestesi v. ore 14-22; fest. v. 7-22). Servizi autoambulanza: Tel. 760.31.55 - 780.31.09. Pronto soccorso psichiatrico: Tel. 347.231.

Guardia medica pediatrica: L'azione dalle 8.30 alle 22 presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Cchiaia: Tel. 421.125 - 418.982; Montecalvario - Avvocata: telefono 421.840; Arenella: tel. 243.624 - 356.847 - 242.010; Arzano: tel. 754.10.25 - 754.85.42; Vomero: tel. 360.081 - 377.062 - 361.741; Ponticelli: tel. 756.20.82; Socca: tel. 767.26.40 - 729.31.80; S. Giuseppe Porto: tel. 206.813; Bagnoli: tel. 760.25.68; Fuorigrotta: tel. 616.321; Chiaia: 740.33.03; Pianura: 725.42.40; San Giovanni: Telucco: 759.06.06; Secondigliano: 754.49.83; San Pietro a Paterno: 739.24.51; San Lorenzo-Vicaria: 454.424 - 229.145 - 441.636; Mercato-Poggioreale: tel. 759.53.55 - 759.49.30; Barra: tel. 750.02.46.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' ricerca per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI Consultazioni: consultazione matrimoniale NAPOLI - V. Roma, 418 (S. Maria) Tel. 313428 (tutti i giorni) SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

## 42 Rate minimo anticipo

### L'AUTOGALLIA PRESENTA LA COLLEZIONE TALBOT 1980.

da **£.4.135.000** (iva inclusa)

**AUTOGALLIA**

Nuova 151C-Horizon-Sunbeam-Bagheera-Ranch-1100-2Litri

Sede: Napoli - via Pietro Testi (la loggetta) 118 - tel. 61.02.33 P.B.X. servizio assistenza e ricambi: via Pietro Testi (la loggetta) 118 - tel. 61.02.33 P.B.X. esposizione e vendita: via Docleiano, 204/206 - tel. 63.56.01